



Croce Rossa Italiana

CROCE ROSSA ITALIANA

**“MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E
CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001”**

Parte Speciale

INDICE

1. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE	4
2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELLE AREE A RISCHIO5	
2.1 Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, D.Lgs. 231/2001)	6
2.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/2001)9	
2.3 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001) e i reati transnazionali	11
2.4 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/2001) e Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1 D.Lgs. 231/2001)	14
2.5 Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/2001) e Reati di corruzioni tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter, comma 1, lett. s. bis, D.Lgs. 231/2001)	16
2.6 I delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/2001).....	18
2.7 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/2001) e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001)	21
2.8 I reati commessi in violazione delle norme antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, art. 25- septies, D.Lgs. 231/2001)	22
2.9 I reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25- octies, D.Lgs. 231/2001) e i delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti	28
2.10 Il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25- decies, D.Lgs. 231/2001)	32
2.11 I Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/2001)	34
2.12 I reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. 231/2001).....	35
2.13 Il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001)	37
2.14 I reati tributari (art. 25-quinquedecies, D.Lgs. 231/2001)	38
2.15 Reati di Contrabbando (art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. 231/2001).....	40
2.16 I delitti contro il patrimonio culturale	41
3. SEZIONE PER AREE A RISCHIO REATO	42
Area a rischio n. 1: Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (es. Ministeri, Regioni, Comuni) e le Autorità di Vigilanza (es. Guardia di Finanza) e Enti Privati rilevanti (es. Enti Certificatori)	44
Area a rischio n. 2: Gestione delle Convenzioni (es. con il Ministero della Salute, il Ministero della Difesa)	48



Area a rischio n. 3: Gestione dei progetti	51
Area a rischio n. 4: Gestione del magazzino	57
Area a rischio n. 5: Gestione delle donazioni	62
Area a rischio n. 6: Gestione della comunicazione esterna.....	65
Area a rischio n. 7: Approvvigionamento di beni, lavori e servizi	68
Area a rischio n. 8: Gestione dei rapporti con l’Autorità Doganale	74
Area a rischio n. 9: Selezione, assunzione, impiego, utilizzo, valutazione e incentivazione del personale	77
Area a rischio n. 10A: Amministrazione del personale dipendente	83
Area a rischio n. 10B: Amministrazione del personale volontario	90
Area a rischio n. 11: Gestione dei sistemi informativi.....	93
Area a rischio n. 12: Gestione della tesoreria	98
Area a rischio n. 13: Pianificazione e Controllo.....	104
Area a rischio n. 14: Gestione della contabilità generale, del bilancio e delle altre comunicazioni sociali	107
Area a rischio n. 15: Gestione degli adempimenti fiscali.....	114
Area a rischio n. 16: Gestione delle trasferte e note spese.....	119
Area a rischio n. 17: Gestione dei finanziamenti e contributi pubblici	122
Area a rischio n. 18: Gestione del contenzioso.....	126
Area a rischio n. 19: Organizzazione di congressi, convegni e corsi di aggiornamento.....	130
Area a rischio n. 20: Gestione degli adempimenti societari.....	136
Area a rischio n. 21: Gestione del patrimonio immobiliare	138
Area a rischio n. 22: Gestione della flotta veicoli.....	144
Area a rischio n. 23: Gestione dei ricavi per prestazione e cessione a terzi .	149
Area a rischio n. 24: Gestione degli aspetti ambientali	153
Area a rischio n. 25: Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro	157
Area a rischio n. 26: Gestione delle emergenze	171

1. LA STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE

Al fine di agevolare la lettura, la comprensione e la fruibilità da parte dei Destinatari del Modello 231, è stata adottata una rappresentazione della Parte Speciale strutturata seguendo il c.d. “approccio per aree a rischio reato”

La presente Parte Speciale, oltre a rappresentare i principi generali di comportamento ai quali si ispira l’attività dell’Associazione (con riferimento alle categorie di reato previste dal D.Lgs. 231/2001 considerate astrattamente rilevanti per CRI), identifica, per ciascuna area a rischio reato:

- le categorie di reato ed i relativi reati presupposto astrattamente ipotizzabili (per la descrizione dei reati presupposto si rinvia all’Allegato 1 “Il D. Lgs. 231/01 e i reati presupposto”;
- le modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione (ove applicabili, ovvero nel caso in cui particolari attività possono assumere carattere di supporto – strumentale - rispetto alla commissione di determinati reati contro la Pubblica Amministrazione - corruzione e istigazione alla corruzione - , nonché di reati societari, con preciso riferimento alle fattispecie di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati);
- le relative attività sensibili, ovvero quelle al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto;
- le Strutture dell’Associazione coinvolte nelle attività sensibili (Direzioni, U.O. e Servizi) e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati presupposto previsti dal Decreto nell’interesse o a vantaggio di CRI, sebbene tale individuazione non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto dell’Associazione potrebbe, in linea teorica, essere coinvolto a titolo di concorso. Si considerano sempre incluse, inoltre, i procuratori ed il vertice dell’Associazione (Presidente e Consiglio Direttivo Nazionale), qualora siano coinvolti nelle aree a rischio reato in funzione delle previsioni del sistema di deleghe e procure vigente;
- i principali controlli preventivi in essere a presidio dei rischi di commissione dei reati presupposto.

Inoltre, trasversalmente a tutte le aree a rischio reato, sono stati considerati rilevanti anche i seguenti principi generali di controllo:

- previsione di un sistema di deleghe e procure nonché di una struttura organizzativa (compiti, ruoli e responsabilità formalizzati);
- esistenza di specifici protocolli che descrivono ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 4 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- segregazione dei compiti tra:
 - chi richiede / chi autorizza e chi effettua i pagamenti;
 - chi esegue e chi controlla;
- tracciabilità e verificabilità *ex post* di ogni operazione relativa alle attività sensibili;
- archiviazione della documentazione al fine di garantire la tracciabilità del processo.

2. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO NELLE AREE A RISCHIO

Al fine di prevenire ed impedire la commissione dei reati presupposto considerati come rilevanti nello svolgimento delle attività sensibili sottese alle aree a rischio reato identificate e di seguito analizzate, tutti i Destinatari del Modello sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento, fermo restando quanto indicato nelle procedure di CRI esistenti, nel “Codice Etico, Provvedimenti Disciplinari e Collegi Disciplinari”, nel Codice di Condotta per la prevenzione ed il contrasto alle molestie sessuali nonché nel “Codice dell’Organizzazione dell’Associazione della Croce Rossa Italiana”:

- astenersi dal porre in essere o partecipare alla realizzazione di condotte che, considerate individualmente o collettivamente, possano integrare le fattispecie di reato presupposto;
- astenersi dal porre in essere ed adottare comportamenti che, sebbene non integrino, di per sé, alcuna delle fattispecie di reato, possano potenzialmente diventare idonei alla realizzazione dei reati medesimi;
- astenersi dal porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato, anche nella forma del concorso o del tentativo, ovvero tali da agevolare la commissione;
- astenersi dal porre in essere comportamenti non conformi alle leggi, ai regolamenti vigenti, nonché alle procedure dell’Associazione o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello e nel Codice Etico.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 5 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



2.1 Reati in danno della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25, D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai reati in danno alla Pubblica Amministrazione è fatto divieto di:

- fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere o incomplete alla Pubblica Amministrazione;
- tenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, se non da parte dei soggetti a ciò deputati secondo le procure dell'Associazione o eventuali deleghe;
- farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, da un soggetto terzo non adeguatamente e formalmente autorizzato, ed in ogni caso nell'ipotesi in cui si possano creare situazioni di conflitti di interesse;
- derogare ai principi e alle procedure operative nella stipulazione dei contratti con la Pubblica Amministrazione;
- prevedere deroghe e/o porre in essere deroghe alle condizioni contrattuali economiche e giuridiche standard al fine di avvantaggiare impropriamente la Pubblica Amministrazione, il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di Pubblico Servizio con cui si contratta;
- corrispondere a rappresentanti della Pubblica Amministrazione retribuzioni in denaro non dovute ovvero accordare agli stessi vantaggi di qualsiasi natura, che possano integrare una delle fattispecie di reato in oggetto;
- promettere o offrire regali in denaro contante o in strumenti di pagamento equivalenti, così come in titoli negoziabili di ogni categoria, a Pubblici Ufficiali, Istituzioni Pubbliche o Autorità, rappresentanti di partiti politici e sindacati, a funzionari pubblici italiani ed esteri (anche in quei Paesi in cui l'elargizione di doni rappresenta una prassi diffusa) o loro familiari, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Associazione;
- interferire indebitamente a qualsiasi titolo nei rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione intrattenuti dall'Associazione;
- effettuare, direttamente o indirettamente (per interposta persona), indebite dazioni o promesse di denaro o altre utilità di qualsiasi natura nei confronti di Pubblici Ufficiali o di Incaricati di Pubblico Servizio, italiani o esteri, anche qualora tali prestazioni siano richieste e presentate come "consuetudinarie" o comunque conformi ad una "prassi ammessa" nel Paese in cui l'Associazione si trova ad operare;
- effettuare, direttamente o indirettamente (per interposta persona), indebite dazioni o promesse di denaro o altre utilità di qualsiasi natura nei confronti di Pubblici Ufficiali o di Incaricati di Pubblico Servizio, italiani o esteri, allo scopo di velocizzare, agevolare o semplicemente assicurare l'effettuazione anche di un'attività routinaria o di un'attività lecita e legittima nell'ambito dei doveri propri di funzionario pubblico (c.d. "Facilitation Payments");

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 6 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- assecondare indebitamente eventuali sollecitazioni dei Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio a dare o promettere loro denaro o altra utilità;
- effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante (salvo per importi modici e nel rispetto di quanto previsto nella procedura aziendale per la gestione della cassa) o in natura;
- distribuire o ricevere omaggi al di fuori di quanto previsto dal Codice Etico e dal Codice di Condotta nonché dalla normativa interna di Croce Rossa;
- promettere o accordare indebitamente qualsivoglia utilità (ivi incluse l'assunzione o uno stage) a favore di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, nonché a beneficio di altri individui o entità giuridiche riconducibili alla sfera di interesse dei soggetti sopra indicati;
- effettuare prestazioni in favore di terzi non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- riconoscere compensi o provvigioni in favore di consulenti o collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- esercitare indebite pressioni o sollecitazioni su esponenti della Pubblica Amministrazione in vista del compimento di attività inerenti all'ufficio;
- approfittare dei rapporti esistenti con i Pubblici Ufficiali e/o gli Incaricati di un Pubblico Servizio, al fine di ottenere finanziamenti o fondi europei, senza averne il diritto e in danno di altri soggetti;
- fornire, redigere o consegnare ai Pubblici Ufficiali e/o agli Incaricati di un Pubblico Servizio, agli Enti Pubblici e/o ai soggetti ad essi assimilati dello Stato Italiano, delle Comunità Europee e degli Stati esteri, dichiarazioni, dati o documenti in genere aventi contenuti inesatti, errati, incompleti, lacunosi e/o falsi, al fine di ottenere certificazioni, permessi, autorizzazioni e/o licenze di qualsivoglia genere o specie, o conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- persuadere un Pubblico Ufficiale e/o un Incaricato di un Pubblico Servizio, anche dell'Unione Europea, al fine di appropriarsi, in ragione del suo ufficio/servizio, di fondi dell'Unione e veicarli verso l'Associazione stessa;
- destinare somme ricevute dalla Pubblica Amministrazione a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti per scopi diversi da quelli cui erano destinati;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 7 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- in caso di contributi benefici, obbligo di effettuare un'adeguata verifica preventiva, debitamente documentata, del beneficiario e di effettuare tutti i pagamenti esclusivamente sui conti intestati a quest'ultimo;
- frapporre ostacoli all'esercizio delle funzioni di vigilanza da parte di esponenti della Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza / Autorità Doganali / Enti certificatori di natura pubblica (risposte reticenti o incomplete, ritardi pretestuosi ecc.);
- condizionare in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo la libertà di determinazione di soggetti che, a qualsiasi titolo, siano chiamati a rendere dichiarazioni innanzi all'Autorità giudiziaria;
- usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- influire in qualsiasi modo sulla volontà di rispondere di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni innanzi l'Autorità Giudiziaria determinandoli a rendere dichiarazioni mendaci ovvero inducendoli ad avvalersi della facoltà di non rispondere.

A tal fine è necessario:

- effettuare dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari ai fini dell'ottenimento di erogazioni, contributi o finanziamenti, contenenti solo elementi autentici e accurati;
- adottare un comportamento improntato ai principi di integrità, onestà, trasparenza e buona fede in relazione a qualsiasi attività da intraprendersi nell'ambito di ogni attività aziendale;
- garantire il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede in qualsiasi rapporto professionale che si intraprenda con membri della Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio;
- definire per iscritto qualsiasi tipo di accordo con consulenti e collaboratori in modo da rendere evidenti i termini dell'accordo stesso – con particolare riguardo alla tipologia di incarico/transazione e alle condizioni economiche sottostanti.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 8 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.2 Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24-bis, D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai delitti informatici e di trattamento illecito dei dati è fatto divieto di:

- utilizzare le risorse informatiche (es. personal computer fissi o portatili) assegnate dall'Associazione per finalità diverse da quelle lavorative;
- alterare documenti elettronici, pubblici o privati, con finalità probatoria;
- accedere, senza averne l'autorizzazione, ad un sistema informatico o telematico o trattenersi contro la volontà espressa o tacita di chi ha diritto di escluderlo (il divieto include sia l'accesso ai sistemi informativi interni che l'accesso ai sistemi informativi di enti concorrenti, pubblici o privati, allo scopo di ottenere informazioni su sviluppi commerciali o industriali);
- procurarsi, riprodurre, diffondere, comunicare, ovvero portare a conoscenza di terzi: codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico altrui protetto da misure di sicurezza, oppure fornire indicazioni o istruzioni idonee a consentire ad un terzo di accedere ad un sistema informatico altrui, protetto da misure di sicurezza;
- intercettare, impedire o interrompere illecitamente comunicazioni informatiche o telematiche;
- aggirare o tentare di aggirare i sistemi di sicurezza dell'Associazione (es: Antivirus, Firewall);
- lasciare il proprio personal computer incustodito al di fuori del posto di lavoro e senza protezione password o alterare le configurazioni impostate;
- utilizzare strumenti, informazioni, dati e sistemi informatici e telematici in modo da recare danno a terzi, in particolare interrompendo il funzionamento di un sistema informatico o alterando dati o programmi informatici, anche a seguito dell'accesso abusivo, ovvero mediante l'intercettazione di comunicazioni;
- detenere o diffondere indebitamente codici o apparecchiature, dispositivi o programmi atti all'accesso abusivo, danneggiamento informatico o all'interruzione di un servizio telematico;
- installare apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche tra soggetti pubblici o privati;
- alterare, falsificare, cancellare o copiare dati, informazioni, documenti (anche aventi efficacia probatoria) e programmi di soggetti pubblici o privati;
- installare software / programmi aggiuntivi rispetto a quelli necessari alle esigenze connesse all'operatività aziendale;
- accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici al fine alterare e/o cancellare dati e/o informazioni;
- violare gli obblighi previsti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato e di utilizzare indebitamente la firma elettronica;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 9 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- prestare o cedere a terzi qualsiasi apparecchiatura informatica.

Le U.O e, in particolare, coloro i quali rivestono posizioni rilevanti nell'utilizzo e nell'amministrazione dei sistemi informatici, devono ispirare la loro azione ai seguenti principi generali:

- riservatezza – garanzia che un determinato dato sia preservato da accessi impropri e sia utilizzato esclusivamente dai soggetti autorizzati. Le informazioni riservate devono essere protette sia nella fase di trasmissione sia nella fase di memorizzazione/conservazione, in modo tale che l'informazione sia accessibile esclusivamente a coloro i quali sono autorizzati a conoscerla;
- integrità – garanzia che ogni dato aziendale sia realmente quello originariamente immesso nel sistema informatico e sia stato modificato esclusivamente in modo legittimo. Si deve garantire che le informazioni vengano trattate in modo tale che non possano essere manomesse o modificate da soggetti non autorizzati;
- disponibilità – garanzia di reperibilità di dati dell'Associazione in funzione delle esigenze di continuità dei processi e nel rispetto delle norme che ne impongono la conservazione storica.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 10 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.3 Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter, D.Lgs. 231/2001) e i reati transnazionali

Tutti coloro che operano per conto dell'Associazione devono conformarsi ai principi di integrità, prudenza, correttezza, trasparenza e onestà, osservando le seguenti prescrizioni:

- chiunque, agendo in nome o per conto di Croce Rossa Italiana, entri in contatto con soggetti terzi con i quali l'Associazione stessa intenda intraprendere relazioni commerciali o debba intrattenere rapporti di natura istituzionale, sociale o di qualsivoglia natura con gli stessi, deve:
 - informare tali soggetti degli impegni e degli obblighi imposti dal Codice Etico e dalla Practice e pretenderne l'osservanza sulla base di espresse previsioni contrattuali;
 - interrompere immediatamente qualsiasi rapporto con i soggetti che si rifiutino o comunque mostrino di non volersi adeguare al Codice Etico e alla Practice;
- tutti i rapporti con agenti, intermediari, consulenti, partner commerciali/finanziari o soggetti terzi in genere, sono improntati a principi di trasparenza e di integrità e prevedono prestazioni e compensi in linea con le prassi di mercato;
- verificare periodicamente la correttezza, effettività, congruità e rispondenza agli interessi sociali delle prestazioni richieste, erogate da parte o a favore di terzi, in modo da garantire l'instaurazione ed il mantenimento soltanto di rapporti commerciali, finanziari e consulenziali corretti, realmente rispondenti agli interessi sociali e connotati da effettività, trasparenza e congruità.

Devono essere, inoltre, rispettati i principi di:

- prudenza, accuratezza ed obiettività nella selezione, individuazione o comunque nell'assunzione e prosecuzione di rapporti con soggetti terzi e nella determinazione delle condizioni afferenti al rapporto medesimo. I rapporti con le controparti possono essere instaurati solo previa accurata e documentata due diligence, verificando, tra l'altro, che non ricorrano circostanze che possano indurre a ritenere che la controparte operi in modo illecito in Italia o all'estero;
- correttezza, trasparenza ed accuratezza nelle appostazioni contabili, negli adempimenti fiscali e nelle verifiche che ne sono presupposto.



È inoltre vietato:

- utilizzare, anche occasionalmente, l'Associazione o una sua Unità Operativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione di uno o più delitti di criminalità organizzata o uno o più reati transnazionali;
- finanziare, anche indirettamente, soggetti che intendono realizzare reati associativi ovvero soggetti che perseguono, direttamente o in qualità di prestanome, finalità di criminalità organizzata, anche transnazionale, agevolandoli nel perseguimento dei loro obiettivi criminosi attraverso la messa a disposizione di risorse. Ai fini che qui rilevano, vengono in considerazione i fondi e le risorse economiche erogate nella consapevolezza – o quantomeno con il ragionevole sospetto – che il beneficiario: persegua finalità di criminalità organizzata, anche transnazionale; l'intermediario a cui sono destinati i fondi li destinerà a tali soggetti o gruppi.
- instaurare rapporti (commesse, appalti, consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona – che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminosi (ad esempio inseriti nelle Liste di Riferimento definite da ONU, UE, OFAC, ecc.), ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza, nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire informazioni rilevanti ai fini della loro completa conoscenza o rispetto ai quali sussistano elementi di sospetto in ragione anche dell'eventuale operatività in Paesi non collaborativi, ovvero che facciano richiesta od offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per l'Associazione, presentino profili di irregolarità; o che possano porre in essere comportamenti contrari a leggi e/o regolamenti in materia di circolazione dei capitali e dei beni, fiscali o contabile;
- ricevere compensi per prestazioni inesistenti o che esulano dalla ordinaria attività d'impresa;
- introdurre nei locali dell'Associazione armi o sostanze dannose e pericolose per la salute e sicurezza, tra cui sostanze stupefacenti.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, Croce Rossa Italiana si è dotata di specifici presidi per minimizzare il rischio di commissione dei reati associativi tra i quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

- verificare preventivamente che le potenziali controparti terze posseggano i requisiti normativi, reputazionali, nonché di onorabilità e di competenza;
- verificare i beneficiari effettivi delle transazioni finanziarie;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 12 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- verificare la coincidenza tra i destinatari dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- espletare controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari, con riferimento ai pagamenti verso terzi;
- la verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati o delle comunicazioni che sono trasmesse alla dogana, nonché del corretto e completo espletamento delle pratiche relative agli adempimenti doganali.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 13 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.4 Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis, D.Lgs. 231/2001) e Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1 D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai delitti di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, è fatto divieto, in particolare, di:

- attuare comportamenti violenti o intimidatori o condizionare le attività commerciali, industriali o produttive di terzi con forme di intimidazione tipiche della criminalità organizzata, al fine di ostacolare/eliminare la concorrenza;
- attuare accordi collusivi con altre imprese, finalizzati all'aggiudicazione di gare di appalto ai danni di altri concorrenti, ovvero scoraggiare i concorrenti a presentare offerte competitive;
- porre in essere atti di violenza sulle cose di terzi (ad es., danneggiare o trasformare beni di terzi / concorrenti);
- compiere atti di concorrenza sleale ed in particolare:
 - diffondere notizie e apprezzamenti sui prodotti e sull'attività di un concorrente, idonei a determinarne il discredito, o appropriarsi di pregi dei prodotti o dell'impresa di un concorrente;
 - avvalersi direttamente o indirettamente di ogni altro mezzo non conforme ai principi della correttezza professionale ed idoneo a danneggiare l'altrui azienda;
 - usare nomi o segni distintivi idonei a produrre confusione con nomi o segni distintivi legittimamente usati da altri, o imitare servilmente i prodotti di un concorrente, o compiere con qualsiasi altro mezzo atti idonei a creare confusione con i prodotti e con l'attività di un concorrente;
 - contraffare, alterare, ovvero fare uso di beni di qualsiasi genere aventi marchi o titoli industriali contraffatti al fine di rendere un danno alle ditte produttrici;
 - porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione prodotti industriali, con nomi, marchi, o segni distintivi nazionali o esteri, atti ad indurre in inganno il compratore ovvero tali da ingenerare la possibilità di confusione con prodotti simili da parte dei clienti;
 - manipolare, alterandoli, monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e strumenti o segni di riconoscimento;
 - introdurre nello Stato e utilizzare, nelle operazioni di incasso e pagamento, denaro contante o carte di pubblico credito contraffatti e/o alterati;
 - acquistare e/o utilizzare valori di bollo contraffatti e/o alterati;
- porre in essere comportamenti finalizzati alla contraffazione di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 14 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- consegnare all'acquirente un prodotto diverso per origine, provenienza, qualità o quantità rispetto a quello concordato;
- utilizzare segreti aziendali altrui;
- adottare condotte finalizzate ad intralciare il normale funzionamento delle attività economiche e commerciali di società concorrenti;
- porre in essere atti fraudolenti idonei a produrre uno sviamento della clientela altrui e un danno per le imprese concorrenti;
- riprodurre abusivamente, imitare o manomettere marchi, segni distintivi, brevetti, disegni industriali o modelli in titolarità di terzi;
- fare uso, in ambito industriale e/o commerciale, di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni industriali o modelli contraffatti da soggetti terzi;
- introdurre nel territorio dello Stato per farne commercio, detenere per vendere o mettere in qualunque modo in circolazione prodotti industriali con marchi o segni distintivi contraffatti o alterati da soggetti terzi.

Inoltre, vige l'obbligo di:

- improntare tutte le attività e le operazioni svolte dall'Associazione al massimo rispetto delle leggi vigenti, nonché dei principi di correttezza, trasparenza, buona fede e tracciabilità della documentazione;
- assicurare la massima rispondenza tra i comportamenti effettivi e quelli richiesti dalle procedure interne ai fini della prevenzione dei reati di contraffazione di segni distintivi, di opere dell'ingegno o di prodotti industriali e dei delitti contro l'industria e il commercio;
- disporre regole sull'utilizzo di materiale protetto da privativa industriale;
- svolgere con la massima diligenza e accuratezza tutte le necessarie ricerche di anteriorità relative al marchio, brevetto, segno distintivo, disegno o modello che si intende utilizzare e/o mettere in commercio, al fine di verificare la sussistenza di eventuali diritti di privativa di terzi;
- verificare la conformità della merce consegnata al cliente rispetto a quanto concordato con lo stesso;
- consegnare, nell'esercizio dei rapporti contrattuali, ovvero utilizzare, esclusivamente beni dichiarati o pattuiti con i clienti (per origine, provenienza, qualità o quantità);
- effettuare uno scrupoloso controllo dei valori ricevuti ai fini della verifica dell'autenticità degli stessi.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 15 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.5 Reati societari (art. 25-ter, D.Lgs. 231/2001) e Reati di corruzioni tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 25-ter, comma 1, lett. s. bis, D.Lgs. 231/2001)

In linea generale ed al fine di prevenire la commissione dei reati societari, i Destinatari che svolgono la propria attività nell'ambito delle aree a rischio sono tenuti al rispetto dei seguenti principi generali di comportamento:

- assunzione di un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure dell'Associazione, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire agli associati ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Associazione. Pertanto, è vietato indicare o inviare per l'elaborazione o l'inserimento in dette comunicazioni, dati falsi, artefatti, incompleti o comunque non rispondenti al vero, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Associazione. È fatto divieto, inoltre, di porre in essere attività e/o operazioni volte a creare disponibilità extracontabili (ad esempio ricorrendo a fatture per operazioni inesistenti o alla sovra fatturazione), ovvero a creare "contabilità parallele". Una particolare attenzione deve essere dedicata alla stima delle poste contabili: i soggetti che intervengono nel procedimento di stima devono attenersi al rispetto del principio di ragionevolezza ed esporre con chiarezza i parametri di valutazione seguiti, non discostandosi, senza darne adeguata informazione giustificativa, dai criteri di valutazione normativamente fissati o dai criteri tecnici di valutazione generalmente accettati. Il bilancio, inoltre, deve essere completo sotto il profilo dell'informazione societaria e deve contenere tutti gli elementi richiesti dalla legge. Analoga correttezza è richiesta agli amministratori, ai sindaci, ai direttori generali, agli eventuali liquidatori nella redazione di tutte le altre comunicazioni imposte o comunque previste dalla legge e dirette ai soci, affinché le stesse contengano informazioni chiare, precise, veritiere e complete;
- osservanza di condotte tese a garantire il regolare funzionamento dell'Associazione e la corretta interazione tra i suoi organi statutari, assicurando ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione, nei modi previsti dalla legge, nonché la libera e regolare formazione della volontà assembleare. In tale prospettiva, è fatto divieto di:
 - impedire od ostacolare in qualunque modo, anche occultando documenti o utilizzando altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività istituzionali di controllo proprie dell'Organo di controllo;
 - determinare o influenzare illecitamente l'assunzione delle delibere assembleari, ponendo a tal fine in essere atti simulati o fraudolenti che si propongano di alterare artificiosamente il normale e corretto procedimento di formazione della volontà assembleare;
- consentire ai membri dell'Organo di controllo l'esercizio dei poteri che la legge loro affida. In particolare, è garantita all'Organo di controllo, ed ai componenti individualmente, la possibilità di procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo;



Con specifico riferimento alla prevenzione dei delitti di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati, ai Destinatari del Modello operanti nelle aree di attività a rischio è fatto divieto, in particolare, di:

- porre in essere comportamenti che non siano improntati all'onestà e al rispetto dell'etica professionale;
- effettuare indebite elargizioni in denaro a Soggetti Rilevanti di società o enti privati volte ad ottenere un qualsiasi vantaggio per l'Associazione;
- accordare altri indebiti vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, utilizzo di beni dell'Associazione ecc.) in favore di Soggetti Rilevanti di società o enti privati che possano indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Associazione;
- effettuare prestazioni o accordare benefici di qualsiasi natura in favore di esponenti di partner commerciali e/o consulenti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi;
- riconoscere compensi o provvigioni in favore di consulenti o collaboratori esterni che non trovino adeguata giustificazione o che non siano adeguatamente proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato, del tipo di incarico da svolgere e delle prassi vigenti in ambito locale;
- effettuare elargizioni in denaro o riconoscere altre utilità in favore di propri fornitori, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto costituito con gli stessi o che possano indurre ad assicurare un vantaggio indebito per l'Associazione;
- derogare ai principi e alle procedure operative adottate nella stipulazione di contratti con terze parti;
- prevedere e/o porre in essere deroghe alle condizioni contrattuali economiche e giuridiche standard che non trovino adeguato riscontro nelle condizioni normali di mercato;
- effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante (salvo per importi modici e nel rispetto di quanto previsto nella procedura aziendale per la gestione della cassa) e in ogni caso a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- distribuire o ricevere omaggi al di fuori di quanto previsto dal Codice Etico, dalla Practice e dalla normativa interna di Croce Rossa Italiana;
- ricevere vantaggi di qualsiasi natura, eccedenti le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque volti ad acquisire indebiti trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale, in cambio della corresponsione di denaro o benefici di ogni genere.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 17 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.6 I delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/2001)

In relazione ai delitti con finalità di terrorismo è fatto divieto di: porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate, anche nella forma del concorso o del tentativo (art. 25-quater del Decreto), ovvero tali da agevolare la commissione;

- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- porre in essere comportamenti non conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo, anche per quanto attiene la prevenzione dei reati in materia di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico;
- porre in essere comportamenti non conformi alle procedure dell'Associazione o, comunque, non in linea con i principi espressi nel Modello e nel Codice Etico;
- instaurare rapporti (commesse, appalti, consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona – che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminosi (ad esempio inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, UE, OFAC, ecc.), ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza, nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire informazioni rilevanti ai fini della loro corretta, effettiva e completa conoscenza o rispetto ai quali sussistano elementi di sospetto in ragione anche dell'eventuale operatività in Paesi non collaborativi, ovvero che facciano richiesta od offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per l'Associazione, presentino profili di sospettosità o di irregolarità;
- effettuare prestazioni in favore di terzi non direttamente correlate e corrispondenti a quanto contrattualmente pattuito con tali soggetti;
- effettuare pagamenti su conti cifrati o numerati o in denaro contante (salvo per importi modici e nel rispetto di quanto previsto nella procedura aziendale per la gestione della cassa) e in ogni caso a soggetti diversi dalla controparte contrattuale;
- effettuare pagamenti, nonché erogare liberalità o altre utilità, verso soggetti – persone fisiche o giuridiche – che siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, ecc.) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo ed il riciclaggio.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 18 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Inoltre, vige l'obbligo di:

- assicurare la regolarità del ciclo passivo al fine di garantire che:
 - ogni pagamento sia effettuato tramite bonifico bancario (con le eccezioni definite nella procedura aziendale per la gestione della cassa), essendo vietato l'utilizzo di contanti o strumenti di pagamento analoghi, e in modo che ne sia garantita la tracciabilità (importo, nome / denominazione del destinatario, causale e numero di conto corrente);
 - il pagamento sia effettuato esclusivamente sul conto corrente indicato nel contratto o nella relativa documentazione contabile e a favore della controparte contrattuale, essendo esclusa la possibilità di effettuare pagamenti su conti cifrati, intestati a soggetti terzi, in un Paese terzo rispetto a quello delle parti contraenti o a quello di esecuzione del contratto o verso soggetti che siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, UE, OFAC, ecc.) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo ed il riciclaggio;
 - il pagamento corrisponda esattamente all'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
 - vi sia piena coincidenza tra destinatari / ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- assicurare che pagamenti o rimborsi di spese, compensi, sconti, note di accredito o la riduzione in qualsiasi altra forma della somma dovuta in favore di soggetti interni o soggetti terzi all'Associazione avvengano solo qualora:
 - trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto contrattuale con essi costituito;
 - rappresentino il corrispettivo di beni, servizi, prestazioni, ecc. effettivamente ricevute dall'Associazione;
 - siano supportati da giustificativi ed idoneamente documentati;
- identificare l'attendibilità dei consulenti, fornitori, promotori e, più in generale, delle controparti terze (di seguito, congiuntamente, controparti), al fine di verificarne l'onorabilità e l'affidabilità, anche sotto il profilo della correttezza e tracciabilità delle transazioni economiche con gli stessi, evitando di instaurare o proseguire rapporti con soggetti che non presentino o mantengano nel tempo adeguati requisiti di trasparenza e correttezza;
- monitorare nel tempo il permanere in capo alle controparti dei requisiti di affidabilità, correttezza, professionalità e onorabilità;
- selezionare le controparti sulla base di criteri di trasparenza, di economicità e correttezza, garantendo la tracciabilità delle attività atte a comprovare i menzionati criteri;
- effettuare una attività di due-diligence finalizzata all'accertamento della reputazione, onorabilità, affidabilità, professionalità, competenza ed esperienza delle controparti, nonché

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 19 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



atta ad identificare eventuali condizioni di incompatibilità e conflitto di interessi o la sussistenza di condanne penali o sanzioni a carico delle stesse;

- accertare la località della sede o residenza della controparte, la quale non deve essere situata in Paesi a “regime fiscale privilegiato”, salvo che si tratti di contratti da stipularsi con controparti residenti in tali Paesi e tali Paesi siano i medesimi in cui saranno svolte le prestazioni oggetto del contratto;
- determinare i requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti e fissare i criteri di valutazione delle offerte;
- identificare l'organo / unità responsabile dell'esecuzione dei contratti, con indicazione di compiti, ruoli e responsabilità.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 20 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.7 Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies, D.Lgs. 231/2001) e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- considerare prevalente qualsiasi condizione economica rispetto alla tutela dei lavoratori ed alle normative vigenti in materia;
- omettere di segnalare carenze o irregolarità nella documentazione ricevuta dai potenziali candidati ovvero dai dipendenti (es. permesso di soggiorno);
- utilizzare, assumere o impiegare manodopera, anche mediante società di lavoro interinale, sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno;
- corrispondere ai lavoratori, in maniera reiterata, retribuzioni in modo palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali di riferimento o comunque sproporzionate rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- violare reiteratamente la normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, ecc.;
- sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti;
- promuovere, dirigere, organizzare, finanziare o effettuare trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero di compiere altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato o di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente.

Inoltre, vige l'obbligo di:

- rispettare la normativa di riferimento per l'assunzione di personale extra-comunitario;
- nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali agenzie si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dall'Associazione;
- assicurarsi, con apposite clausole contrattuali, che eventuali soggetti terzi con cui l'Associazione collabora (fornitori, consulenti ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e non agiscano in violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato dell'Associazione.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 21 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



2.8 I reati commessi in violazione delle norme antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, art. 25- septies, D.Lgs. 231/2001)

All'esito di una concreta valutazione del "rischio-reato" presente all'interno di Croce Rossa Italiana, condotta alla luce ed in considerazione dei cosiddetti "reati presupposto" specificamente previsti dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (in seguito anche il "D.Lgs. 231/2001" ovvero "il Decreto"), sono state considerate concretamente rilevanti per l'Associazione le fattispecie di reato previste dall'art. 25-*septies* del Decreto ovvero i reati commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articolo 9 della legge 3 agosto 2007, n. 123) ed in particolare:

- l'omicidio colposo (art. 589, comma 2, c.p.);
- le lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590, comma 3, c.p.).

Sono stati – quindi – stabiliti i protocolli cautelari, ovvero i comportamenti, le procedure e le istruzioni da osservare (standard di controllo) al fine di prevenire la commissione dei reati qui richiamati, in modo tale da assicurare un sistema aziendale in grado di garantire l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici specificamente richiamati dall'art. 30 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (in seguito solo "TUS").

L'assetto organizzativo di Croce Rossa Italiana

All'interno dell'Associazione la ripartizione delle funzioni, dei poteri e dei correlativi doveri in materia di salute e sicurezza sul lavoro (in seguito anche "SSL") è espressione di precise scelte organizzative, che hanno portato l'Associazione ad individuare, all'interno del proprio assetto societario le persone che, in concreto, rivestono la qualifica di "*datore di lavoro*" in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla luce della definizione che ne viene data dall'art. 2, comma 1°, lett. b) TUS e dei poteri allo stesso attribuiti. Tenuto conto, poi, della natura, delle dimensioni della propria organizzazione e del tipo di attività svolta, Croce Rossa Italiana ha previsto un'articolazione di funzioni in grado di assicurare le competenze tecniche ed i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, definendo formalmente – in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale dell'Associazione – le figure specifiche operanti in tale ambito (Delegati di Funzione ex art. 16 TUS – di primo e secondo livello, Dirigenti prevenzionistici, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Coordinatore e Medici Competenti, Rappresentanti dei lavoratori per la salute e la sicurezza, Preposti, Squadre primo soccorso, Squadre Anti incendio ed Emergenze ecc.). In questo modo, l'Associazione ha previsto una propria articolazione di funzioni atta ad assicurare la salvaguardia degli interessi protetti per il tramite della cooperazione di più soggetti che – sulla base della valorizzazione delle necessarie competenze differenziate – si dividono il lavoro ripartendosi i compiti, ai sensi di quanto puntualmente richiesto dal comma 3 dell'art. 30 TUS. L'assetto organizzativo di Croce

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 22 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



Rossa Italiana è quindi strutturato secondo lo schema presente nell'organigramma della sicurezza adottato dall'Associazione ed allegato alla documentazione del sistema di gestione delle tematiche di salute e sicurezza vigente

Il sistema di gestione delle tematiche SSL istituito dall'Associazione ha l'intento di:

- garantire un ambiente di lavoro sicuro per i lavoratori che operano all'interno dell'azienda, tale da prevenire infortuni, malattie professionali e rischi per la Salute e la Sicurezza degli stessi;
- prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti, con potenziali conseguenze all'interno ed all'esterno dei siti dell'Associazione;
- assicurarsi di ottemperare a quanto stabilito nella propria Politica aziendale e dimostrare tale conformità alle parti interessate esterne;
- stabilire obiettivi di miglioramento continuo tenendo conto di quanto prescritto nella Politica dell'Associazione;
- tenere sotto controllo i processi e le attività dell'organizzazione che possono generare impatti sulla Salute e Sicurezza dei lavoratori;
- applicare, mantenere attive e migliorare le proprie prestazioni per la Salute e Sicurezza dei lavoratori;
- garantire da parte dell'Associazione la conformità alle prescrizioni legislative poste a tutela della Salute e Sicurezza sul lavoro, prevenendo – quindi – la tenuta di condotte colpose che possano essere la causa di eventi infortunistici, di malattie professionali o, ancora, di incidenti rilevanti;
- garantire un sistema organizzativo, gestionale e di controllo che costituisca un valido strumento per prevenire la commissione di possibili reati antinfortunistici a carico dell'Associazione ex art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

Tutta l'Associazione, sia ai livelli apicali che a quelli operativi, deve attenersi a questi principi, in particolare quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte e, in seguito, quando le stesse devono essere attuate. La sicurezza nell'ambiente di lavoro si consegue – infatti – con la partecipazione attiva di tutti coloro che operano all'interno dell'Associazione, i quali devono tenere, nella loro attività quotidiana, comportamenti che siano conformi alla legge e ai protocolli cautelari di cui al sistema di gestione delle tematiche SSL di Croce Rossa Italiana. Il sistema di gestione delle tematiche SSL di Croce Rossa Italiana comprende, un insieme di *Procedure* nelle quali vengono descritte le attività e/o i processi dell'Associazione "sensibili" in ambito (anche) SSL, oltre che una serie di altri documenti ed allegati richiamati di volta in volta nel Manuale o nelle singole Procedure ed Istruzioni di sistema. Come espressamente previsto dal comma 5 dell'art. 30 del D.Lgs. 81/2008, il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Croce Rossa Italiana ed il suo sistema di gestione delle tematiche SSL si presumono conformi,

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 23 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



per le parti corrispondenti, a quelli che sono i requisiti richiesti dall'articolo 30 sopra richiamato per l'adozione di un Modello di organizzazione e gestione che sia idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati presupposto di cui all'art. 25-septies del D.Lgs. 231/2001.

Principi comportamentali

Di seguito sono riportati i principi di comportamento che si richiede vengano adottati da parte di tutto il personale, dipendente ed esterni, in ogni sede di Croce Rossa Italiana, nello svolgimento di tutte le attività. Tali regole di condotta sono finalizzate a limitare il più possibile il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

I principi di comportamento si applicano direttamente a chiunque sia tenuto, in via diretta od indiretta, all'osservanza delle norme antinfortunistiche. La normativa vigente individua i seguenti soggetti quali garanti *ex lege*, per quanto di rispettiva competenza, dell'obbligo di sicurezza: datore di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori.

In particolare, non sono delegabili da parte del datore di lavoro i seguenti obblighi previsti ex art. 17, TUS:

- a. la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 29, TUS;
- b. la designazione del responsabile di prevenzione e protezione dai rischi.

Fatta eccezione per quanto stabilito dall'art. 17, TUS attraverso lo strumento della delega di funzioni previsto dall'art. 16, TUS, il datore di lavoro può delegare, nel rispetto delle condizioni dettate dall'art.16, TUS, l'esecuzione degli obblighi di sicurezza a soggetti che siano dotati delle necessarie competenze. I soggetti delegati dal datore di lavoro possono a loro volta subdelegare l'esecuzione degli obblighi di sicurezza nei limiti previsti dall'art. 16, comma 3-*bis*, TUS. Datore di lavoro e dirigenti sono tenuti all'adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 18, TUS, nel quadro della più ampia previsione dell'art. 2087 cc, qualificata quale norma di chiusura del sistema con riferimento alla portata degli obblighi di sicurezza posti *ex lege* in capo al datore di lavoro. In particolare, datore di lavoro, delegati e dirigenti sono tenuti a vigilare sull'adempimento degli obblighi di sicurezza posti dalla normativa in capo a preposti, lavoratori, progettisti, fabbricanti, fornitori e, installatori e medici competenti. Gli obblighi di sicurezza posti dalla normativa vigente in capo a preposti e lavoratori sono compiutamente disciplinati rispettivamente dagli articoli 19 e 20 TUS. In base al disposto dell'articolo 31, TUS il datore di lavoro organizza il servizio di prevenzione e protezione all'interno dell'Associazione o dell'unità produttiva, o incarica persone o servizi esterni, in assenza di dipendenti che all'interno dell'Associazione ovvero dell'unità produttiva, siano in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, TUS.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 24 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



È fatto divieto, per tutti i Destinatari, di:

- a. porre in essere comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-*septies* del Decreto);
- b. porre in essere comportamenti imprudenti, negligenti od imperiti che possano costituire un pericolo per la sicurezza all'interno dei luoghi di lavoro;
- c. porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- d. rifiutare di utilizzare dispositivi di protezione individuale o collettivi o svolgere attività lavorative in violazione delle disposizioni impartite dai responsabili per la sicurezza;
- e. svolgere attività di lavoro e adoperare macchinari e strumentazioni senza aver preventivamente ricevuto adeguate istruzioni sulle modalità operative oppure senza aver precedentemente partecipato a corsi di formazione;
- f. omettere la segnalazione della propria eventuale incapacità o inesperienza nell'uso di strumenti dell'Associazione;
- g. rifiutarsi di partecipare a corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Sotto l'aspetto generale, nell'ambito dei suddetti comportamenti i soggetti dell'Associazione preposti all'attuazione delle misure di sicurezza-- ciascuno per le attività di propria sua competenza specificamente individuate-- sono tenuti ad assicurare:

- a. il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti e luoghi di lavoro;
- b. l'attuazione delle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c. l'attuazione di modifiche di natura organizzativa finalizzate a far fronte a emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti;
- d. il corretto svolgimento delle riunioni periodiche di sicurezza e delle consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- e. le attività di sorveglianza sanitaria;
- f. le attività di formazione e informazione del personale;
- g. le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte del personale;
- h. l'acquisizione della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge;
- i. le verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 25 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



Al fine di realizzare un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro coerente, che integri al suo interno la tecnica, l'organizzazione e le condizioni del lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro, l'Associazione provvede a predisporre:

1. idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui ai precedenti punti da a) ad i);
2. un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello, secondo i dettami stabiliti dalle normative vigenti;
3. un idoneo sistema di controllo sull'attuazione degli obiettivi prefissati in materia di sicurezza e del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e "eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

Si prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle loro azioni o omissioni, conformemente alla loro formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro ai fini sicurezza;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro ai fini sicurezza, dai dirigenti e dai soggetti preposti alla sicurezza ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari e le apparecchiature, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro ai fini sicurezza, al Servizio di Prevenzione e Protezione ed agli altri soggetti coinvolti nel sistema di gestione della sicurezza le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui ai punti che precedono, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione o comunque compromettere i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 26 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

In generale tutti i Destinatari del Modello devono (i) astenersi dal porre in essere comportamenti in violazione dei principi e delle Procedure dell'Associazione, ovvero ad altre disposizioni dell'Associazione in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro e (ii) comunicare tempestivamente alle strutture interne competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni alle regole di comportamento e delle procedure dell'Associazione.

Con particolare riferimento ai Terzi:

- gli appaltatori devono: (i) garantire la propria idoneità tecnico-professionale con riferimento ai lavori da eseguire; (ii) recepire le informazioni fornite da Croce Rossa Italiana in merito ai rischi presenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'Associazione; (iii) cooperare e coordinare con Croce Rossa Italiana per l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e degli interventi necessari al fine di prevenire i rischi sul lavoro a cui sono esposti i soggetti coinvolti, anche indirettamente, nell'esecuzione dei lavori da eseguire in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- i fornitori devono vendere, noleggiare e concedere in uso esclusivamente strumenti ed attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti che siano conformi alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- gli installatori, infine, devono attenersi alle istruzioni fornite dai fabbricanti dei prodotti da installare, con particolare riferimento alle misure e agli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 27 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.9 I reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25- octies, D.Lgs. 231/2001) e i delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati oggetto di analisi, è fatto divieto di porre in essere comportamenti:

- volti ad instaurare rapporti (commesse, forniture, consulenze o qualsivoglia operazione commerciale e/o finanziaria) con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero – sia direttamente che per il tramite di interposta persona – che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminali (ad esempio inseriti nelle Liste di Riferimento definite da Banca d'Italia, ONU, OFAC, UE, FATF-GAFI, ecc.), ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l'identità, l'integrità e la correttezza, nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
- non conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti in ogni contesto geografico ed ambito operativo, anche per quanto attiene ai provvedimenti per limitare l'uso del contante e dei titoli al portatore nelle transazioni e prevenire l'utilizzazione del sistema finanziario a scopo di riciclaggio;
- non conformi alle procedure dell'Associazione o, comunque, non in linea con i principi espressi dal Modello, dal Codice Etico e dalla Practice;
- volti ad acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, o comunque volti ad intromettersi nel farle acquistare, ricevere od occultare;
- finalizzati ad impiegare, sostituire o trasferire in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo oppure a compiere, in relazione ad essi, altre operazioni in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa;
- utilizzare indebitamente carte di credito e di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi. Nello specifico, per strumenti di pagamento devono intendersi (i) un dispositivo, (ii) un oggetto o (iii) un record protetto, immateriale o materiale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta avente corso legale che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali (ad es., home banking, criptovalute, ecc.);
- falsificare o alterare gli strumenti di pagamento o i documenti summenzionati;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 28 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- possedere, cedere o acquisire gli strumenti di pagamento o documenti summenzionati di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi;
- commettere qualsiasi delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offenda il patrimonio, avente ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Inoltre, l'Associazione garantisce la tracciabilità e la tracciatura dei flussi economico-finanziari, la trasparente e corretta rappresentazione contabile delle operazioni che li presuppongono o li generano, nonché la verifica delle modalità di utilizzo del patrimonio aziendale, in modo da impedire il ricorso a tecniche idonee ad ostacolare in concreto l'individuazione della provenienza illecita di denaro, beni o altre utilità.

In particolare:

- consente l'identificazione dei ruoli e delle responsabilità di autorizzazione, esecuzione e controllo dei pagamenti, con espressa indicazione dei soggetti chiamati ad eseguire le riconciliazioni bancarie;
- definisce e segrega i compiti in modo da garantire la separazione delle attività tra i soggetti deputati all'autorizzazione, all'esecuzione e al controllo delle attività e delle transazioni;
- assicura la regolarità del ciclo attivo al fine di garantire che:
 - ogni incasso avvenga tramite bonifico bancario, essendo vietato l'utilizzo di contanti o strumenti di pagamento analoghi, e in modo che ne sia garantita la tracciabilità (fermo restando eventuali eccezioni dettate da esigenze operative/gestionali oggettivamente riscontrabili, sempre per importi limitati e comunque rientranti nei limiti di legge);
 - l'incasso corrisponda esattamente all'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
 - vi sia piena coincidenza tra destinatari / ordinanti degli incassi e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- assicura la regolarità del ciclo passivo al fine di garantire che:
 - non siano sottoscritti ordini / contratti con fornitori che non abbiano superato con esito positivo il processo di verifica (qualifica);
 - ogni pagamento sia effettuato tramite bonifico bancario (con le eccezioni definite nella procedura aziendale per la gestione della cassa), essendo vietato l'utilizzo di contanti o strumenti di pagamento analoghi, e in modo che ne sia garantita la tracciabilità (importo, nome / denominazione del destinatario, causale e numero di conto corrente);
 - il pagamento sia effettuato esclusivamente sul conto corrente indicato nel contratto o nella relativa documentazione contabile e a favore della controparte contrattuale, essendo esclusa la possibilità di effettuare pagamenti su conti cifrati, intestati a soggetti terzi, in un

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 29 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Paese terzo rispetto a quello delle parti contraenti o a quello di esecuzione del contratto o verso soggetti che siano iscritti nelle Liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ad esempio, ONU, OFAC, UE, FATF-GAFI ecc.) al fine di prevenire il finanziamento del terrorismo ed il riciclaggio o su istituti di credito privi di insediamenti fisici;

- il pagamento corrisponda esattamente all'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
- vi sia piena coincidenza tra destinatari / ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- assicura che pagamenti o rimborsi di spese, compensi, sconti, note di accredito o la riduzione in qualsiasi altra forma della somma dovuta in favore di soggetti interni o soggetti terzi all'Associazione avvengano solo qualora:
 - trovino adeguata giustificazione alla luce del rapporto contrattuale con essi costituito;
 - rappresentino il corrispettivo di beni, servizi, prestazioni, ecc. effettivamente ricevute dall'Associazione;
 - siano supportati da giustificativi ed idoneamente documentati;
- identifica l'attendibilità dei consulenti, fornitori e, più in generale, delle controparti terze (di seguito, congiuntamente, controparti), al fine di verificarne l'onorabilità e l'affidabilità, anche sotto il profilo della correttezza e tracciabilità delle transazioni economiche con gli stessi, evitando di instaurare o proseguire rapporti con soggetti che non presentino o mantengano nel tempo adeguati requisiti di trasparenza e correttezza;
- monitora nel tempo il permanere in capo alle controparti dei requisiti di affidabilità, correttezza, professionalità e onorabilità;
- seleziona le controparti sulla base di criteri di trasparenza, di economicità e correttezza, garantendo la tracciabilità delle attività atte a comprovare i menzionati criteri;
- effettua una attività di due-diligence finalizzata all'accertamento della reputazione, onorabilità, affidabilità, professionalità, competenza ed esperienza delle controparti, nonché atta ad identificare eventuali condizioni di incompatibilità e conflitto di interessi o la sussistenza di condanne penali o sanzioni a carico delle stesse;
- accerta la località della sede o residenza della controparte, la quale non deve essere situata in Paesi a "regime fiscale privilegiato", salvo che si tratti di contratti da stipularsi con controparti residenti in tali Paesi e tali Paesi siano i medesimi in cui saranno svolte le prestazioni oggetto del contratto;
- garantisce l'esistenza di verifiche della regolarità delle transazioni finanziarie o operazioni di elargizione o ricezione di qualsiasi altra utilità, con riferimento alla congruenza fra il contratto, il servizio / bene fornito / ricevuto, la fattura e il pagamento / l'incasso, e con quanto concordato

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 30 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



contrattualmente, giustificato da apposita documentazione e autorizzato in base al sistema dei poteri in vigore;

- contempla adeguati presidi per la protezione dei sistemi IT utilizzati, in particolare l'accesso al sistema contabile e al sistema bancario, che deve essere limitato ai soggetti autorizzati;
- garantisce la predisposizione e l'aggiornamento dell'anagrafica dei fornitori;
- stabilisce standard contrattuali per l'emissione di ordini / contratti di acquisto;
- garantisce l'appropriatezza del processo valutativo per l'acquisizione di partecipazioni in entità legali, italiane o estere;
- individua ed attua specifici presidi di controllo interno con riguardo alle operazioni straordinarie (ad es., gli accordi di fusioni e acquisizioni) e ai rapporti intercompany, verificando la congruità e ragionevolezza di eventuali investimenti;
- garantisce la segnalazione delle operazioni che presentino profili di sospetto con riguardo alla legittimità della provenienza delle somme oggetto di transazione o all'affidabilità e trasparenza della controparte.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 31 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



2.10 Il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25- decies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto di Croce Rossa Italiana per ragioni estranee a quelle professionali e non riconducibili alle competenze e alle funzioni assegnate;
- promettere e/o offrire e/o corrispondere ai Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità in cambio di favori, compensi o altri vantaggi (es.: provvedimenti favorevoli) per l'Associazione e/o per sé;
- offrire e/o corrispondere omaggi o forme di ospitalità che eccedano le normali pratiche commerciali e/o di cortesia e/o, in ogni caso, tali da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione chiamati a decidere su fatti rilevanti per l'Associazione, ovvero che concorrano in dette decisioni;
- produrre informazioni e documentazione nelle attività di contatto con la Pubblica Amministrazione non rispondenti ai principi di veridicità, completezza e correttezza;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione in errori di valutazione tecnico-economica sulla documentazione presentata dall'Associazione, nell'ambito dei rapporti che essa intrattiene con la pubblica autorità;
- omettere informazioni dovute alla Pubblica Amministrazione, al fine di orientarne a proprio favore le decisioni;
- presentare ai Rappresentanti della Pubblica Amministrazione dichiarazioni, dati o documenti non veritieri, in occasione della partecipazione a gare pubbliche per la fornitura dei prodotti offerti dall'Associazione;
- favorire, nei processi di assunzione e/o di acquisto, dipendenti, collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti, dietro specifica segnalazione dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé e/o per l'Associazione;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto dell'Associazione, che non trovino adeguata giustificazione.

Inoltre, è fatto divieto a tutti i destinatari del presente Modello, di:

- usare violenza o minaccia nei confronti di un soggetto chiamato a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 32 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- promettere di offrire denaro o altra utilità ad un soggetto chiamato a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale affinché lo stesso soggetto non renda dichiarazioni o renda dichiarazioni mendaci;
- influire in qualsiasi modo sulla volontà di rispondere di soggetti chiamati a rendere dichiarazioni innanzi l'Autorità Giudiziaria determinandoli a rendere dichiarazioni mendaci ovvero inducendoli ad avvalersi della facoltà di non rispondere;
- adempiere in modo non puntuale alle prestazioni definite nei contratti destinati a fornire alla Pubblica Amministrazione cose o servizi ritenuti necessari.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 33 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.11 I Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- effettuare download illegali o trasmettere a soggetti terzi contenuti protetti dal diritto d'autore;
- utilizzare, sfruttare, diffondere o riprodurre indebitamente a qualsiasi titolo, in qualsiasi forma, a scopo di lucro o a fini personali, opere dell'ingegno di qualsiasi natura coperte dal diritto d'autore.

Inoltre, vige l'obbligo di:

- utilizzare beni protetti dalla normativa sul diritto d'autore nel rispetto delle regole ivi previste;
- utilizzare unicamente materiale pubblicitario (i.e. materiale fotografico) autorizzato;
- rispettare le regole e le procedure interne, nonché le clausole e gli strumenti previsti nei contratti, finalizzate alla tutela del materiale protetto da diritto d'autore;
- assicurare il controllo della corrispondenza alla normativa del materiale promozionale / pubblicitario presentato all'esterno;
- adottare specifiche misure di protezione volte a garantire l'integrità delle informazioni messe a disposizione del pubblico tramite la rete internet e dei programmi e delle altre opere d'ingegno coperte dal diritto d'autore;
- adottare specifiche misure di protezione e mappatura dei documenti elettronici utilizzati per comunicazioni verso l'esterno;
- adottare specifiche misure a garanzia del corretto utilizzo dei materiali coperti da diritti di autore, anche attraverso procedure di controllo della installazione di software sui sistemi operativi;
- adottare strumenti di protezione (quali, ad esempio, diritti di accesso) relativi alla conservazione e all'archiviazione di contenuti protetti dal diritto d'autore.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 34 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.12 I reati ambientali (art. 25-undecies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- mantenere una condotta contraria ai principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e rispetto delle norme di legge, nonché dei regolamenti vigenti, nell'esecuzione di tutte le attività finalizzate alla tutela ambientale, scarico di acque reflue industriali, bonifica dei siti, gestione delle sostanze pericolose ed ozono lesive, obblighi di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari ed emissioni in atmosfera di Croce Rossa Italiana.

Al fine di realizzare un sistema di gestione ambientale idoneo nel tempo a gestire l'impatto di Croce Rossa Italiana sull'ambiente e a prevenire la commissione dei Reati Ambientali, ritenuti applicabili e rilevanti per l'Associazione, la stessa provvede a:

- definire, mediante un dettagliato programma, gli obiettivi, i progetti e l'attribuzione delle risorse economiche necessarie, per il mantenimento e/o il costante miglioramento del livello di protezione dell'ambiente;
- monitorare la pianificazione, la gestione e la consuntivazione degli impegni di spesa con riferimento alle spese in materia di ambiente;
- definire le figure dell'Associazione responsabili del rispetto e della corretta attuazione della normativa in materia di protezione dell'ambiente;
- definire le modalità per individuare, diffondere, attuare e aggiornare le prescrizioni legali e di altro tipo in materia ambientale, applicabili alle attività, ai prodotti e ai servizi, nonché in occasione di nuovi investimenti e modifiche tecnologiche, che comportino variazioni significative delle quantità e qualità di sostanze e prodotti utilizzati;
- individuare gli aspetti ambientali maggiormente significativi e quantificare gli impatti derivanti in condizioni normali, anormali e di emergenza;
- individuare gli indicatori per la valutazione delle prestazioni ambientali e definire le modalità per il periodico monitoraggio delle stesse;
- ottenere, integrare e rinnovare le autorizzazioni in materia ambientale, necessarie allo svolgimento delle attività produttive in conformità alla legge;
- definire i piani di monitoraggio delle prestazioni, in base alle indicazioni/prescrizioni contenute nelle autorizzazioni ed effettuare i relativi controlli periodici di conformità;
- definire e predisporre un piano periodico di monitoraggio per verificare in modo costante e nel tempo le prestazioni;
- svolgere attività di formazione per far acquisire consapevolezza e competenza al personale che svolge compiti da cui possono determinarsi impatti ambientali con il conseguente rischio di configurare uno dei Reati Ambientali.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 35 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

k. Prevedere specifiche modalità di gestione dei fornitori.

Conseguentemente, la presente Parte Speciale prevede, a carico dei soggetti di CRI preposti ad attuare le misure in materia di tutela dell'ambiente adottate dall'Associazione, l'adempimento, ciascuno per le attività di propria competenza, dei seguenti obblighi:

- a. dare attuazione ai piani e programmi aziendale di protezione dell'ambiente;
- b. agire nel rispetto dei poteri e delle responsabilità espressamente conferite ed osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai soggetti qualificati, ai fini della protezione dell'ambiente;
- c. effettuare controlli periodici al fine di fare rispettare i limiti quali-quantitativi di emissione/scarico contenuti nelle autorizzazioni;
- d. eseguire gli audit interni secondo le modalità e la periodicità definite dall'Associazione;
- e. segnalare immediatamente eventuali criticità di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali;
- f. partecipare ai corsi di formazione aventi ad oggetto la politica adottata da Croce Rossa Italiana in materia ambientale.
- g. Gestione degli oneri ambientali connessi alla gestione delle sostanze ozono lesive, sostanze pericolose e rifiuti.

In generale, è fatto obbligo a tutti i Destinatari del Modello:

1. di rispettare, per quanto di rispettiva competenza, le prescrizioni contenute all'interno del Modello stesso e nelle procedure dell'Associazione in materia, e
2. di comunicare tempestivamente alle strutture competenti eventuali segnali di rischio e/o pericolo, incidenti (indipendentemente dalla loro gravità) e violazioni delle regole di comportamento e delle procedure dell'Associazione.

Con particolare riferimento ai Terzi, tutti gli installatori, appaltatori, manutentori attivi nell'ambito dei servizi ambientali devono: (i) garantire la propria serietà professionale e la propria idoneità tecnica allo svolgimento del servizio richiesto dall'Associazione; (ii) operare nel pieno rispetto della legge, della normativa di settore e delle autorizzazioni ambientali concesse all'Associazione; (iii) recepire le informazioni fornite dall'Associazione in merito alle politiche ambientali adottate cooperando con la stessa per il costante miglioramento delle misure di prevenzione e protezione dell'ambiente (iv) comunicare tempestivamente all'Associazione eventuali criticità rilevate nell'esecuzione del servizio richiesto, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre i conseguenti rischi ambientali.



2.13 Il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies, D.Lgs. 231/2001)

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- considerare prevalente qualsiasi condizione economica rispetto alla tutela dei lavoratori ed alle normative vigenti in materia;
- omettere di segnalare carenze o irregolarità nella documentazione ricevuta dai potenziali candidati ovvero dai dipendenti (es. permesso di soggiorno).

Inoltre, vige l'obbligo di:

- rispettare le procedure interne in materia di selezione ed assunzione del personale dipendente;
- rispettare le procedure interne in materia di qualifica e monitoraggio dei fornitori utilizzati;
- verificare, al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento di tutto il rapporto lavorativo, che eventuali lavoratori provenienti da paesi terzi siano in regola con il permesso di soggiorno e, in caso di scadenza dello stesso, abbiano provveduto a rinnovarlo;
- assicurarsi, con apposite clausole contrattuali, che eventuali soggetti terzi con cui l'Associazione collabora (fornitori, consulenti, ecc.), si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno, richiedendo espressamente l'impegno al rispetto del Modello adottato da Croce Rossa italiana.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 37 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



2.14 I reati tributari (art. 25-quinquedecies, D.Lgs. 231/2001)

Con specifico riferimento alla prevenzione dei reati tributari, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i Destinatari operanti nelle aree di attività a rischio reato sono tenuti a:

- redigere, fornire o trasmettere all'Amministrazione finanziaria documenti e/o dati corretti, completi, esatti e rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione limpida della situazione fiscale e finanziaria dell'Associazione ai fini dell'esatto adempimento degli obblighi fiscali e tributari;
- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione con l'Amministrazione finanziaria, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari nello svolgimento di tutte le attività finalizzate all'acquisizione, elaborazione, gestione e comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire un fondato e veritiero giudizio ai fini fiscali sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria, fiscale e tributaria dell'Associazione. A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto, in particolare, di:
 - contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare nelle dichiarazioni (relative alle imposte sui redditi e/o sul valore aggiunto) elementi passivi fittizi derivanti da fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente/soggettivamente inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
 - indicare nelle dichiarazioni elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
 - emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente/soggettivamente inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
 - alterare o comunque riportare in maniera inesatta i dati e le informazioni destinati alla predisposizione e stesura dei documenti di natura patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale;
 - occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione – in modo da non consentire all'Amministrazione finanziaria la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari – al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di consentire l'evasione a terzi;
 - indicare nelle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti,

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 38 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere "imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro;

- omettere di presentare, essendovi obbligata l'Associazione, una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero la dichiarazione di sostituto d'imposta, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere "imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro;
- utilizzare indebitamente in compensazione crediti non spettanti ovvero crediti inesistenti al fine di non versare le somme dovute, nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere "imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro;
- non alienare simulatamente o non compiere altri atti fraudolenti sui beni / cespiti dell'Associazione o sui beni altrui, idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte;
- illustrare dati ed informazioni in modo tale da fornire una rappresentazione corretta e veritiera sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria e fiscale dell'Associazione;
- mettere a disposizione dei soci e degli altri organi sociali tutta la documentazione riguardante la gestione dell'Associazione e prodromica allo svolgimento di ogni e qualsivoglia attività di verifica e controllo legalmente e statutariamente attribuita ai predetti. A questo proposito, ai Destinatari è fatto particolare divieto di porre in essere comportamenti che impediscano materialmente o comunque ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo da parte dei soci e degli altri organi di controllo mediante l'occultamento o la distruzione di documenti ovvero mediante l'uso di altri mezzi fraudolenti.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 39 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

2.15 Reati di Contrabbando (art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. 231/2001)

Con specifico riferimento alla prevenzione dei reati di contrabbando ci cui al d.P.R. n. 43 del 23 gennaio 1973 e s.m.i., a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, i Destinatari operanti nelle aree di attività a rischio reato sono tenuti a:

- redigere, fornire o trasmettere alle Autorità doganali documenti e/o dati corretti, completi, esatti e rispondenti alla realtà, tali da configurare una descrizione veritiera delle merci in transito, anche ai fini dell'esatto adempimento dei diritti di confine (dazi doganali);
- mantenere una condotta improntata ai principi di correttezza, trasparenza e collaborazione con le Autorità doganali, assicurando il pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla identificazione e alla tracciatura delle merci in transito e alla comunicazione dei dati e delle informazioni destinate a consentire l'esatto adempimento dei diritti di confine (dazi doganali).

A questo proposito, ai Destinatari è fatto divieto, in particolare, di:

- introdurre merci estere attraverso il confine di terra in violazione delle prescrizioni, dei divieti e delle limitazioni stabilite dalla legge (attraversamento della merce al di fuori dei punti stabiliti / delle linee doganali);
- scaricare o depositare merci estere nello spazio intermedio tra la frontiera e la più vicina dogana;
- nascondere merci estere sulla persona o nei bagagli o nei colli o nelle suppellettili o fra merci di altro genere od in qualunque mezzo di trasporto, per sottrarle alla visita doganale;
- asportare merci dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento;
- portare fuori del territorio doganale merci nazionali o nazionalizzate soggette a diritti di confine in violazione delle prescrizioni;
- nascondere merci nelle navi estere allo scopo di sottrarle alla visita doganale;
- gettare da un aeromobile in volo, nel territorio doganale, merci estere ovvero nasconderle nell'aeromobile stesso allo scopo di sottrarle alla visita doganale;
- dare, in tutto o in parte, a merci estere importate in franchigia e con riduzione dei diritti stessi una destinazione od un uso diverso da quello per il quale è stata concessa la franchigia o la riduzione;
- detenere, quali concessionari di un magazzino doganale di proprietà privata, merci estere per le quali non vi è stata la prescritta dichiarazione d'introduzione o che non risultano assunte in carico nei registri di deposito;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 40 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- sottoporre le merci a manipolazioni artificiose ovvero usare altri mezzi fraudolenti nelle operazioni di importazione o di esportazione temporanea o nelle operazioni di riesportazione e di reimportazione, allo scopo di sottrarle al pagamento di diritti che sarebbero dovuti;
- al di fuori delle predette casistiche— e più genericamente— sottrarre merci al pagamento dei diritti di confine dovuti.

2.16 I delitti contro il patrimonio culturale

Al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei delitti in oggetto, ai Destinatari è fatto divieto di:

- alienare o immettere sul mercato beni culturali senza la prescritta autorizzazione;
- distruggere, disperdere, deteriorare o rendere in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui;
- deturpare o imbrattare beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destinare beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità.

Inoltre, tutti i Destinatari hanno l'obbligo di:

- monitorare costantemente l'evoluzione del quadro normativo di riferimento al fine di adeguare l'operatività aziendale alle novità normative in materia di gestione dei beni culturali e paesaggistici;
- definire misure di prevenzione e protezione dei beni culturali e paesaggistici;
- definire le modalità di accesso agli archivi storici mediante adeguate procedure di autorizzazione.



3. SEZIONE PER AREE A RISCHIO REATO

La presente sezione di dettaglio, strutturata per processo, contiene l'indicazione delle Aree a Rischio Reato individuate in relazione ai Reati Presupposto rilevanti e riporta, per ciascuna Area, le seguenti informazioni:

- le famiglie di reato applicabili ed i relativi reati presupposto astrattamente perpetrabili (per la descrizione dei reati presupposto e del relativo trattamento sanzionatorio ex Decreto 231, si rinvia all'Allegato del Modello);
- le modalità esemplificative di commissione del reato, ovvero le condotte suscettibili di provocare la responsabilità ex D.Lgs. 231/01 in capo a CRI;
- le relative attività sensibili, ovvero quelle nel cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- le Strutture di Croce Rossa Italiana coinvolte nelle attività sensibili e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati presupposto previsti dal Decreto 231 nell'interesse o a vantaggio dell'Associazione, sebbene tale individuazione non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto aziendale potrebbe, in linea teorica, essere coinvolto a titolo di concorso. Si considerano sempre incluse, inoltre, le Funzioni competenti a diretto riporto delle Direzioni, nonché i procuratori dell'Associazione ed il vertice aziendale (Presidente Nazionale e Segretario Generale), qualora siano coinvolti nelle aree a rischio reato in funzione delle previsioni del sistema di deleghe e procure vigente;
- i principali controlli preventivi in essere a presidio dei rischi di commissione reato.

Inoltre, sono state identificate anche le aree a rischio c.d. "strumentali", ossia quelle aree caratterizzate da particolari attività che possono assumere carattere di supporto (o, appunto, strumentale) rispetto alla commissione di determinati reati contro la Pubblica Amministrazione (Corruzione e Istigazione alla corruzione), di reati societari (con preciso riferimento alle fattispecie di Corruzione tra privati e di Istigazione alla corruzione tra privati ex artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.), di reati contro l'amministrazione della Giustizia (nello specifico, art. 377-bis Cod. pen., rubricato "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria") nonché del reato di Frode in competizioni sportive di cui all'art. 1, L. n. 401/1989. Infine, trasversalmente a tutte le Aree a Rischio Reato, sono stati considerati rilevanti anche i seguenti principi generali di controllo:

- previsione di un sistema di deleghe e procure nonché di un sistema organizzativo (compiti, ruoli e responsabilità formalizzati);
- esistenza di specifici protocolli dell'Associazione (ad esempio, procedure locali) che descrivono ruoli, responsabilità, attività, modalità operative e controlli;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 42 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- segregazione dei compiti tra:
 - chi richiede / chi autorizza e chi effettua i pagamenti;
 - chi esegue e chi controlla;
- tracciabilità e verificabilità ex post di ogni operazione relativa alle attività sensibili;
- archiviazione della documentazione, ivi incluse le scritture contabili, al fine di impedirne l'occultamento o la distruzione ovvero di garantire la tracciabilità del processo.

La presente sezione di dettaglio ha carattere riservato e non può essere comunicata a terzi in ragione delle informazioni ivi contenute.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 43 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 1: Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (es. Ministeri, Regioni, Comuni) e le Autorità di Vigilanza (es. Guardia di Finanza) e Enti Privati rilevanti (es. Enti Certificatori)

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01)

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico e Frode informatica (artt. 640 Cod. pen. e 640-ter Cod. pen.)*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione, promessa o dazione a seguito di indebita induzione, traffico di influenze illecite (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*
- *Peculato (art. 314 Cod. pen.)*
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 Cod. pen.)*
- *Abuso "ufficio (art. 323 Cod. pen.)*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)

- *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.); Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità di Vigilanza (art. 2638 Cod. civ.)*
- *Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ. e art. 2635 bis Cod. civ.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*
- *Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 44 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis Cod. pen.)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- offrire o promettere denaro o altre utilità ad un Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di quest'ultimo in abuso di esercizio del proprio potere, al fine di far omettere allo stesso dei rilievi in sede di verifica ispettiva ovvero al fine di perseguire, in assenza dei necessari requisiti, l'ottenimento o il mantenimento delle autorizzazioni;
- esporre-- al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, nel caso di comunicazioni previste dalla legge aventi ad oggetto, ad esempio, la propria situazione economica, patrimoniale o finanziaria-- fatti non rispondenti al vero, ovvero omettere, in tutto o in parte, fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, ovvero potrebbe trasmettere notizie false alle Autorità di Vigilanza;
- alterare, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico, nonché intervenire senza diritto e con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, al fine di ottenere un ingiusto profitto;
- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita;
- offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti degli enti di certificazione di natura privata, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità – consistenti, ad esempio, nel rilascio / rinnovo di certificazioni in assenza dei presupposti necessari. L'Associazione potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non fosse accettata.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 45 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione degli adempimenti, anche informativi, verso la Pubblica Amministrazione, le Autorità di Vigilanza
2. Gestione dei rapporti di qualsiasi natura con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e Enti Privati rilevanti, anche nell'ambito delle visite ispettive, di verifica e di controllo

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Presidenza Nazionale
- Segretariato Generale
- Comitati Regionali
- U.O. Supporto ai Corpi Ausiliari alle FFAA
- U.O. Acquisti e Contratti
- U.O. Partnership & Donors
- U.O. Soci, volontariato e Servizio Civile
- U.O. Eventi e celebrazioni (in caso di rapporti con l'esterno)
- U.O. Motorizzazione
- U.O. Inclusione Sociale (FEAD)
- U.O. Emergenze nazionali e coordinamento logistico
- U.O. Migrazioni
- U.O. Servizi Sanitari
- U.O. Sicurezza sul lavoro
- U.O. Lavori, Facility e Manutenzione

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 46 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- U.O. Immobili, Valorizzazione del patrimonio e Utenze
- U.O. Pianificazione strategica, monitoraggio e innovazione
- U.O. Amministrazione e Finanza
- U.O. Affari Generali, Terzo Settore e Segreteria Tecnica
- U.O. Segreteria di Presidenza e Supporto alla Governance Associativa
- U.O. Risorse Umane
- Servizio Segreteria NATO
- Servizio Supporto Amministrativo alle Relazioni e Cooperazione Internazionale
- Servizio Laboratorio Centrale

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni-- oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli-- i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale identificazione delle figure dell'Associazione incaricate di gestire i rapporti con la Pubblica Amministrazione, le Autorità di Vigilanza e gli Organismi internazionali;
- Formale identificazione della funzione incaricata a fornire informazioni (formali e/o informali) a fronte di richieste da parte della Pubblica Amministrazione, dell'Autorità di Vigilanza e degli Organismi internazionali;
- Sottoscrizione degli atti o delle comunicazioni indirizzate alla Pubblica Amministrazione, alle Autorità di Vigilanza ed agli Enti Pubblici committenti, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni ivi contenute;
- Formale definizione, nell'ambito dei documenti procedurali dell'Associazione, delle modalità di svolgimento degli incontri con gli esponenti della Pubblica Amministrazione, dell'Autorità di Vigilanza e degli Organismi internazionali;
- Formalizzazione e tracciabilità degli incontri svolti con la Pubblica Amministrazione attraverso la sottoscrizione del verbale redatto dagli stessi membri della Pubblica Amministrazione, dell'Autorità di Vigilanza e degli Organismi internazionali;
- Tracciabilità ed evidenza dei rapporti intrattenuti con la Pubblica Amministrazione, l'Autorità di Vigilanza e gli Organismi internazionali tramite l'archiviazione dei documenti richiesti dalle autorità e del verbale;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 47 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- Formale identificazione degli ispettori e controllo circa la validità formale del loro mandato;
- Partecipazione, ove possibile, di almeno due esponenti della Associazione nel caso di incontri con la Pubblica Amministrazione e con le Autorità di Vigilanza;
- Formale definizione ed autorizzazione di un verbale contenente gli esiti dell'ispezione;
- Sottoscrizione di un'autocertificazione periodica, da parte del personale, in cui dichiarare l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse o di rapporti con rappresentanti di istituzioni pubbliche e Pubblica Amministrazione.

Area a rischio n. 2: Gestione delle Convenzioni (es. con il Ministero della Salute, il Ministero della Difesa)

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01)

- *Peculato (art. 314 Cod. pen.)*
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 Cod. pen.)*
- *Abuso "ufficio (art. 323 Cod. pen.)*
- *Corruzione e Istigazione alla Corruzione, promessa o dazione a seguito di indebita induzione, traffico di influenze illecite (artt. 318, 319, 319 bis, 319 quater, 320, 321, 322, 322 bis, 346 bis, comma 2, Cod. pen.)*
- *Truffa a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640 Cod. pen.)*
- *Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640-ter Cod. pen.)*
- *Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 Cod. pen.)*
- *Concussione (art. 317, cod. Pen, art. 110, Cod. Pen..*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)

- *Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.)*
- *Accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615-ter Cod. pen.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 48 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- *Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

"Associazione potrebbe:

- al momento del contatto con il Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio, potrebbe, in via astratta, concorrere, materialmente o moralmente, negli artifici e raggiri posti in essere dal Pubblico Ufficiale o dall'Incaricato di Pubblico Servizio (attività posta in essere anche in conseguenza della corruzione) al fine del raggiungimento di un profitto ingiusto e tali da integrare una truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico;
- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della negoziazione e stipula dei contratti con clienti pubblici, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita;
- alterare, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico, nonché intervenire senza diritto e con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, al fine di ottenere un ingiusto profitto.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Stipula della convenzione
2. Esecuzione della convenzione e rendicontazione delle attività svolte nell'ambito della stessa

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. Acquisti e Contratti
- U.O. Supporto ai Corpi Ausiliari alle FFAA
- U.O. Pianificazione Strategica, Monitoraggio e Innovazione
- U.O. Affari Generali, Terzo Settore e Segreteria Tecnica
- U.O. Amministrazione e Finanza



- U.O. Emergenze nazionali e coordinamento logistico
- U.O. Risorse Umane
- U.O. Partnership & Donors
- U.O. Soci, volontariato e Servizio Civile
- U.O. Eventi e celebrazioni (in caso di rapporti con l'esterno)
- U.O. Motorizzazione
- U.O. Inclusione Sociale (FEAD)
- U.O. Servizi Sanitari
- Servizio Segreteria NATO
- Servizio Supporto Amministrativo alle Relazioni e Cooperazione Internazionale

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni – oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli – i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale autorizzazione nel rispetto delle procure in essere alla stipula della convenzione;
- Formale sottoscrizione, nel rispetto delle procure in essere, di ogni modifica o variazione della convenzione;
- Formale autorizzazione all'emissione delle fatture (ad esito della verifica circa l'effettiva e corretta fornitura eseguita rispetto alle previsioni della convenzione);
- Verifica circa la coerenza e corrispondenza tra quanto è stato erogato rispetto a quanto pattuito nella convenzione;
- Monitoraggio periodico della corretta esecuzione della convenzione (formalizzazione di situazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività, volte ad analizzare l'avanzamento contabile rispetto all'avanzamento fisico nonché a verificare la loro corretta esecuzione rispetto alle previsioni contrattuali).

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 50 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 3: Gestione dei progetti

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01)

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 Cod. pen.)*
- *Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640-ter Cod. pen.)*
- *Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 Cod. pen.)*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione, promessa o dazione a seguito di indebita induzione, traffico di influenze illecite (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*
- *Peculato (art. 314 Cod. pen.)*
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 Cod. pen.)*
- *Abuso d'ufficio (art. 323 Cod. Pen.)*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319quarterr, 320, 321, 322, 322-bis Cod. Pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1 D.Lgs. 231/01)

- *Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 Cod. pen.)*
- *Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis Cod. pen.)*
- *Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 Cod. pen.)*
- *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 Cod. pen.)*
- *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 Cod. pen.)*
- *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art.517-ter Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 Cod. civ.)*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis Cod. civ.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 51 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Delitti in materia di strumenti di pagamento e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 D.Lgs. 231/2001)

- Frode informatica - nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter Cod.pen.)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)

Reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/01)

- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)
- Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)
- sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies.2 Cod. pen.)
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.)
- Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2)

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001)

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù (art. 600 Cod. pen.); Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter Cod. pen.)

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 52 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis Cod. pen.)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis Cod. pen.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al momento del contatto con il Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio che si occupa della verifica della corretta esecuzione di un contratto, erogare o promettere allo stesso somme di denaro la cui provvista può derivare, a titolo meramente indicativo, dalla creazione di fondi occulti tramite l'emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti o da rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute; inoltre, potrebbe erogare o promettere al Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio una qualsiasi altra utilità o retribuzione, omaggi e regalie o dare/conferire beni a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato. Da ultimo, potrebbe, in via astratta, porre in essere artifici e raggiri al fine del raggiungimento di un profitto ingiusto e tali da integrare una truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico che, a titolo meramente esemplificativo, possa comportare la sopportazione a carico della Pubblica Amministrazione o altro Ente avente rilevanza pubblicistica, di un costo non dovuto o, in ogni caso, una diminuzione patrimoniale per la Pubblica Amministrazione o altro Ente avente rilevanza pubblicistica;
- al fine di ottenere un risparmio di costi, potrebbe commettere frode nell'adempimento degli obblighi correlati alla conduzione di un contratto con la Pubblica Amministrazione o con società pubbliche, non adempiendo alla propria prestazione o fornendo una prestazione diversa o di qualità inferiore rispetto a quanto previsto nel contratto;
- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nell'accettazione di eventuali e sopravvenute modifiche contrattuali - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti della società cliente, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Associazione potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata;
- porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, opere dell'ingegno o prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, atti a

indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto e cagionare un nocumento all'industria nazionale;

- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito dell'esecuzione dei contratti, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita;
- occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari, ai fini di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- gestire impropriamente le fatture da emettere, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- indurre un dipendente / soggetto terzo – ad esempio favorendolo nell'esecuzione di un contratto - a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria procedente, nel corso di procedimenti che la vedono coinvolta;
- alterare il funzionamento del sistema informatico o telematico utilizzato per la trasmissione dei dati, ovvero intervenire illecitamente su dati, informazioni o programmi contenuti nel sistema informatico o telematico o, comunque, ad esso pertinenti, anche in concorso con altre persone al fine di ottenere un ingiusto vantaggio in danno della Pubblica Amministrazione che, a titolo meramente esemplificativo, possa comportare la sopportazione a carico della Pubblica Amministrazione o, in genere, altro Ente avente rilevanza pubblicistica, di un costo non dovuto o, in ogni caso, una diminuzione patrimoniale per la Pubblica Amministrazione o altro Ente avente rilevanza pubblicistica;
- all'interno dei centri d'accoglienza, esercitare sui migranti poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero ridurre o mantenere gli stessi in uno stato di soggezione continuativa, costringendoli i) a prestazioni lavorative, ii) al compimento di attività illecite iii) a sottoporsi al prelievo di organi.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Stipula del contratto
2. Esecuzione, gestione e monitoraggio del contratto
3. Gestione di situazioni sopravvenute al contratto (varianti contrattuali, penali, adeguamento del canone, ecc.)
4. Rendicontazione dei progetti

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Supporto ai Corpi Ausiliari alle FFAA
- U.O. Inclusione Sociale
- U.O. *Partnership & Donors*
- U.O. Emergenze nazionali e coordinamento logistico
- U.O. Servizi Sanitari
- U.O. Migrazioni
- U.O. Centrale di Risposta Nazionale
- U.O. Salute e Sviluppo Attività Sanitarie e Sociosanitarie
- U.O. Inclusione sociale
- U.O. Pianificazione strategica, Monitoraggio e Innovazione
- U.O. Organizzazione, Processi e Progetti Speciali
- Servizio Segreteria NATO
- Servizio Supporto Amministrativo alle Relazioni e Cooperazione Internazionale

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale autorizzazione nel rispetto delle procure in essere alla stipula del contratto;
- Individuazione e attuazione di specifiche azioni correttive nel caso in c'i, all'esito del monitoraggio effettuato, vengano rilevate criticità/anomalie;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 55 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Formale autorizzazione all'emissione delle fatture (ad esito della verifica circa l'effettiva e corretta fornitura eseguita rispetto alle previsioni del contratto);
- Verifica della completezza e correttezza delle fatture emesse verso i clienti rispetto alle previsioni contrattuali, ivi incluso con riferimento agli estremi di pagamento ed alla corretta gestione degli adempimenti connessi all'imposta sul valore aggiunto;
- Verifica circa la coerenza e corrispondenza tra quanto è stato venduto rispetto a quanto pattuito contrattualmente;
- Monitoraggio periodico della corretta esecuzione dei contratti (formalizzazione di situazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle commesse, volte ad analizzare l'avanzamento contabile rispetto all'avanzamento fisico nonché a verificare la loro corretta esecuzione rispetto alle previsioni contrattuali);
- Verifica della completezza ed accuratezza dei dati e delle informazioni contenute nel verbale di modifica / atto aggiuntivo del contratto, anche rispetto alle forniture da eseguire;
- Verifica atta a garantire il corretto incasso e contabilizzazione dei finanziamenti / contributi, nonché la loro esclusiva e totale destinazione per le finalità prescritte.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 56 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 4: Gestione del magazzino

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.)*
- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.).*

Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/01)

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis Cod. Pen.)*
- *Assistenza agli associati (art. 270 ter Cod. Pen.)*
- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)*
- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.)*
- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)*
- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 57 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Contrabbando (art. 25-sexiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Reati di contrabbando (d.P.R. 43/1973)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, ad esempio attraverso la registrazione di entrate / uscite merci non corrispondenti al vero ovvero tramite l'impropria esecuzione degli inventari di magazzino, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio del loro potere, oppure potrebbe rappresentare tali informazioni non veritiere nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore;
- al fine di conseguire un ingiusto profitto, a seguito della registrazione di entrate / uscite merci non corrispondenti al vero, ovvero della gestione impropria degli inventari e delle rettifiche di magazzino, potrebbe rappresentare tali informazioni non veritiere nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, dirette ai soci o al pubblico, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore;
- mettere in atto operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un

- delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione del magazzino - ad esempio attraverso il reimpiego di materie prime / semilavorati / prodotti finiti rubati e/o –contraffatti - in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita;
- in caso di importazione di merci provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione Doganale ed al fine di ottenere un risparmio di costi attraverso il mancato pagamento dei diritti di confine, potrebbe effettuare l'ingresso nel territorio dell'Unione Doganale di tali merci soggette a diritti di confine non presentando le stesse all'ufficio doganale competente ovvero potrebbe effettuare l'ingresso nel territorio dell'Unione Doganale di merci ammesse in sospensione di imposta e svincolarle da tale regime senza il rispetto delle formalità prescritte dalla normativa applicabile;
 - fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi (superando le soglie di punibilità previste dalla norma), compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
 - gestire impropriamente il magazzino, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
 - indurre un dipendente / soggetto terzo – utilizzando fondi extra-contabili creati attraverso l'impropria gestione del magazzino – a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria procedente, nel corso di procedimenti che la vedono coinvolta.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione delle entrate di merci
2. Gestione delle uscite di merci
3. Gestione degli inventari e delle rettifiche inventariali
4. Dismissione dei materiali inutilizzabili

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 59 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. *Merchandising*
- U.O. Supporto ai Corpi Ausiliari alle FFAA
- U.O. Eventi e Celebrazioni
- U.O. Emergenze nazionali e coordinamento logistico
- Servizio Segreteria NATO

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Corretta classificazione, deposito e custodia dei prodotti in magazzino in base alla loro tipologia;
- Esecuzione e formalizzazione dell'attività di verifica sui materiali / merce ricevuti prima del relativo immagazzinamento;
- Verifica della regolarità fiscale nella gestione delle entrate merci;
- Previsione di specifici controlli atti a garantire la sicurezza dei prodotti nonché il rispetto dei più alti standard di qualità in modo da assicurare la conformità alle normative vigenti (ad esempio, previsione di accessi limitati alle aree in cui sono depositati i prodotti, monitoraggio della normativa amministrativa, sanitaria, in materia di salute e sicurezza sul lavoro ecc.);
- Controllo volto ad individuare le cause delle richieste di reso e autorizzazione al reso da parte di adeguate figure dell'Associazione;
- Tracciabilità del processo di gestione dei resi;
- Formale definizione delle modalità di ricezione delle richieste di reso;
- Autorizzazione all'emissione di una nota di credito, in caso di reso dei prodotti;
- Verifica della regolarità fiscale nella gestione delle uscite merci;
- Definizione delle modalità di esecuzione di un inventario periodico (verifica della corrispondenza della quantità contabile di magazzino con la quantità fisica effettiva in giacenza);

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 60 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Previsione di verifiche sugli eventuali disallineamenti emersi durante la conta fisica (tra giacenza fisica e giacenza contabile);
- Verifica volta ad accertare che le rettifiche e/o cancellazioni d'inventario devono essere valide, accurate, tempestive, autorizzate e supportate da documentazione;
- Previsione di un controllo periodico volto ad assicurare l'identificazione di tutte le giacenze obsolete, danneggiate ecc.;
- Monitoraggio costante del processo di reso dei prodotti, al fine di controllare lo stato di avanzamento.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 61 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 5: Gestione delle donazioni

Reati astrattamente ipotizzabili

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)
- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)
- sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art.11 D.Lgs. 74/2000)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)

Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis Cod. pen.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 62 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- riciclare denaro proveniente da attività illecite impiegando tali disponibilità per la realizzazione di progetti;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi a fronte di operazioni inesistenti;

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Identificazione, valutazione e selezione dei soggetti donanti
2. Gestione del bene oggetto della donazione in entrata
3. Ripartizione e monitoraggio dei fondi percepiti attraverso le elargizioni

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. *Partnership & Donors*
- U.O. Emergenze nazionali e coordinamento logistico
- U.O. Servizi Sanitari
- U.O. Amministrazione e Finanza
- Direzione *Advocacy*, Partenariati e Donazioni



Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni – oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli – i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- In caso di proposte di donazione o altra tipologia di accordo di collaborazione tra la CRI e persone giuridiche, definizione e sottoscrizione di intese conformi alle regole interne alla CRI e alle normative vigenti;
- Salvo casi di proposte di donazione pervenute da persone giuridiche, potenzialmente in conflitto con le policy CRI, esecuzione di verifiche reputazionali col supporto dell'U.O. Legale sul soggetto donante e verifiche circa la legittimità del contributo in base alle leggi applicabili;
- Con riferimento alle donazioni in entrata, formale verifica della:
 - i. correttezza delle anagrafiche dei donatori;
 - ii. eventuale preesistenza degli articoli oggetto della donazione;
 - iii. corrispondenza degli importi indicati nelle tabelle fornite dai donatori con quelli dichiarati nella proposta/accettazione/Sds;
- Formale autorizzazione alla ricezione di donazioni, da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- Formalizzazione della ricezione della donazione 'a parte dell'Associazione (ad esempio in appositi Registri);
- Monitoraggio periodico della corretta esecuzione dei contratti di progetto;
- verifica dell'effettivo e corretto impiego dei fondi percepiti mediante rendicontazione delle attività progettuali svolte.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 64 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 6: Gestione della comunicazione esterna

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies D. Lgs. 231/2001)

- *Violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore (art. 171, comma 1, Lett. a-bis, art. 171, comma 3, art. 171-ter, L. n. 633/1941)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- compiere atti di illecita concorrenza con violenza o minaccia nell'esercizio dell'attività di distribuzione e promozione oppure potrebbe mettere in vendita o in circolazione sui mercati beni con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti;
- potrebbe promettere o dare denaro o altre utilità al direttore di una testata giornalistica ovvero al direttore di un telegiornale ovvero ad un editore, al fine di indurli a violare gli obblighi inerenti al loro ufficio come, ad esempio, indurli a rendere pubbliche notizie non vere e migliorative dell'immagine dell'Associazione;
- potrebbe riciclare denaro proveniente da attività illecite impiegando tali disponibilità per la gestione dei rapporti con i mass media (ad esempio, potrebbe pagare lo spazio acquistato su una testata giornalistica con il denaro proveniente da altra e differente attività illecita);
- potrebbe utilizzare immagini e testi nell'ambito del sito web in violazione della normativa sul diritto d'autore;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 65 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione della comunicazione verso terzi (sito web, comunicati stampa, social media, ecc.);
2. Gestione dei rapporti con i mass media
3. Gestione delle attività editoriali

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. Iniziative culturali, Pubblicazioni e Rete Museale
- U.O. Diplomazia Umanitaria e Comunicazione Sociale
- U.O. *Partnership & Donors*
- Servizio Ufficio Stampa

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale approvazione, da parte di adeguati livelli organizzativi, dei contenuti da pubblicare sul sito web e *social media* dell'Associazione;
- Verifica e formale approvazione, da parte di adeguati livelli organizzativi, della completezza, accuratezza e veridicità di tutte le informazioni e dei dati da trasmettere ai mass media tramite comunicati stampa o conferenze stampa;
- Monitoraggio, da parte delle funzioni a ciò proposte, dei contenuti pubblicati sul sito internet e *social media* dell'Associazione, al fine di prevenire il rischio di diffusione di notizie false e/o fuorvianti riguardanti l'Associazione;
- Formalizzazione di un contratto con un'agenzia esterna;
- Formale definizione di schemi standard di contratto;



- Previsione, in tutti gli schemi standard di contratto predisposti dall'Associazione, di formule contrattuali standard, quali:
 - i. clausole di accettazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01 adottato da CRI;
 - ii. clausole di risoluzione espressa nel caso in cui la controparte adotti qualsiasi condotta contraria ai suddetti principi;
- Precisione di un'apposita clausola contrattuale negli accordi stipulati con i fornitori di materiale e/o contenuti per il sito web / altro materiale di comunicazione esterna che preveda il rispetto del diritto d'autore e dei segni distintivi (tutela dell'emblema);
- Formale identificazione dell'“Owner” del contratto, quale gestore del contratto stesso;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni di compliance 'a parte dell'Owner al momento della sottoscrizione del contratto;
- Previsione, nei contratti predisposti dall'Associazione, ove applicabile, di una clausola sul diritto di monitoraggio dell'operato della controparte (clausola “right to audit”);
- Formale identificazione delle figure autorizzate ad intrattenere rapporti con i mass media;
- Presenza di un rappresentante della funzione competente per la gestione dei rapporti con i mass media in occasione di interviste, richieste dagli stessi, ai dipendenti dell'Associazione;
- Formale definizione di criteri per la scelta del partner con il quale instaurare il rapporto commerciale e previsione di un controllo formalizzato volto a verificare il possesso, da parte dello stesso, dei requisiti organizzativi, dell'esperienza tecnica e commerciale per l'esecuzione della prestazione;
- Coinvolgimento, nella fase di negoziazione con la controparte commerciale, di referenti di diverse funzioni, in base alle rispettive competenze;
- Formale definizione di regole volte al rispetto delle norme in materia di proprietà intellettuale, ivi compresa la previsione di clausole riferite all'osservanza delle norme in materia di proprietà intellettuale nei rapporti con i terzi contraenti.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 67 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 7: Approvvigionamento di beni, lavori e servizi

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, quarters, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Turbata libertà degli incanti (art. 353 Cod. Pen.)*
- *Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353 bis Cod. Pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1 D.Lgs. 231/2001)

- *Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 Cod' pen.)*
- *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 Cod. pen.)*
- *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 Cod. pen.)*
- *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art.517-ter Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)*
- *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)*

Delitti con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/2001)

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)*
- *Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)*
- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)*
- *Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies.2 Cod. pen.)*
- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.)*
- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2).*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 68 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001)

- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)*
- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies D. Lgs.231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001)

- *Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, commi 3, 3-bis, 3-ter, 5 e commi 12 e 12-bis, D.Lgs. 286/1998)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. n. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. n. 74/2000)*

Contrabbando (art. 25-sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati di contrabbando (d.P.R. n. 43/1973)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10 L. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*



- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis Cod. pen.)*
- *Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe qualificare dei fornitori legati, direttamente o indirettamente, a un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, o da questi segnalati, anche se privi dei requisiti di reputazione, onorabilità e professionalità necessari;
- consapevolmente stipulare accordi quadro/contratti con soggetti terzi che reclutano manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;
- riciclare denaro proveniente da attività illecite impiegando tali disponibilità per il pagamento dei corrispettivi nei confronti di fornitori ovvero effettuando verso questi dei pagamenti per prestazioni fittizie o per un ammontare maggiore da quello effettivamente dovuto;
- pagare prestazioni non dovute o per un importo maggiore rispetto a quello dovuto quale utilità in favore di fornitori, al fine di indurli a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità – consistenti, ad esempio, nella stipulazione di contratti di fornitura a condizioni più vantaggiose – potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altre utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di un fornitore, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da terzi a fronte di operazioni mai poste in essere (c.d. operazioni oggettivamente inesistenti);
- essere responsabile, a titolo di concorso, qualora consapevolmente stipuli accordi quadro/contratti/lettere di incarico con soggetti terzi che utilizzino lavoratori provenienti da paesi terzi non UE privi di permesso di soggiorno e, per tale motivo, offrano delle prestazioni a prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato;
- porre in vendita o mettere altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, opere dell'ingegno o prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, atti

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 70 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto e cagionare un nocumento all'industria nazionale;

- gestire impropriamente le richieste di acquisto, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- in caso di importazione di merci provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione Doganale ed al fine di ottenere un risparmio di costi attraverso il mancato pagamento dei diritti di confine, potrebbe effettuare l'ingresso nel territorio dell'Unione Doganale di tali merci soggette a diritti di confine non presentando le stesse all'ufficio doganale competente ovvero potrebbe effettuare l'ingresso nel territorio dell'Unione Doganale di merci ammesse in sospensione di imposta e svincolarle da tale regime senza il rispetto delle formalità prescritte dalla normativa applicabile.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Qualifica, selezione e monitoraggio dei fornitori / consulenti / professionisti esterni
2. Predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto
3. Gestione degli acquisti urgenti
4. Predisposizione, autorizzazione e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto
5. Ricezione e monitoraggio della fornitura / lavoro / servizio e benessere al pagamento

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Immobili, Valorizzazione del Patrimonio e Utenze
- U.O. Acquisti e Contratti
- U.O. Sicurezza sul lavoro
- U.O. Lavori, *Facility* e Manutenzione
- U.O. *Merchandising*

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale definizione del processo di qualifica dei fornitori finalizzato a verificarne i requisiti reputazionali, di onorabilità, etici, economico-finanziari, normativi e di capacità tecnico-professionale, inclusa la non iscrizione nelle Liste di Riferimento anti-terrorismo e anti-riciclaggio, propedeutico al relativo inserimento nella lista ufficiale dei fornitori;
- Aggiornamento e monitoraggio periodico della lista ufficiale dei fornitori, tramite l'utilizzo di indici di performance e/o altri indicatori, al fine di verificare il mantenimento nel tempo dei requisiti;
- Previsione di un principio di rotazione dei fornitori di beni e servizi inclusi nell'albo dei fornitori qualificati, in caso di assegnazione diretta;
- Definizione preliminare dei requisiti minimi di ammissibilità delle offerte ricevute dai fornitori e dei parametri di valutazione delle stesse;
- Formalizzazione e approvazione dei risultati della valutazione delle offerte e, pertanto, della selezione del fornitore;
- Verifica della corrispondenza tra il "*Vendor Name*" (denominazione/ ragione sociale) e il "*Bank account name*" (intestatario del conto corrente);
- Formalizzazione, verifica e approvazione delle Richieste di Acquisto;
- Definizione delle condizioni per le quali è ammissibile effettuare acquisti urgenti o in deroga alle procedure di selezione competitive standard, nonché delle relative modalità di autorizzazione;
- Formale definizione dei contenuti minimi del contratto, ivi incluse le clausole di auditing e la specifica clausola risolutiva espressa in caso di violazione, da parte della controparte, del Modello ex D.Lgs. n. 231/01 e del Codice Etico ed analisi e validazione di eventuali deroghe significative rispetto agli stessi;
- Divieto di sottoscrivere un ordine di acquisto (PO) / contratto con un fornitore che non abbia superato con esito positivo il processo di qualifica;
- Verifica della correttezza e coerenza del contratto / ordine di acquisto (PO) rispetto all'oggetto dell'acquisto (es. in termini di quantità) e verifica della coerenza dei compensi rispetto alla prestazione richiesta;
- Formale approvazione degli ordini di acquisto (PO) / contratti;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 72 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Definizione delle modalità di gestione e approvazioni di eventuali modifiche/integrazioni dei PO / contratti;
- Verifica della corrispondenza tra il bene / servizio ricevuto dal fornitore rispetto a quanto previsto nell'OdA / contratto, anche al fine del rilascio del bene al pagamento;
- Verifica coerenza tra soggetto che ha erogato la prestazione (bene / lavoro / servizio) e soggetto indicato nell'OdA / contratto e soggetto che ha emesso la fattura;
- Autorizzazione al pagamento delle fatture;
- Verifica della corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto dell'acquisto e verifica della sua corretta applicazione all'imponibile;
- Verifica delle richieste dei fornitori relative a pagamenti da effettuarsi su Istituti di credito situati in specifici Paesi (a fiscalità privilegiata, diversi da quelli di stabilimento dei fornitori medesimi e, da ultimo, Paesi a rischio di terrorismo).

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 73 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 8: Gestione dei rapporti con l'Autorità Doganale

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

Corruzione e Istigazione alla corruzione, promessa o dazione a seguito di indebita induzione, traffico di influenze illecite (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, comma 2, Cod. pen.); Truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 Cod. pen., art. 110 Cod. pen.); Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640-ter Cod. pen.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 D.Lgs. 231/2001)–*Frode informatica - nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter Cod.pen.)*

- *Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter Cod. pen.)*

Contrabbando (art. 25-sexiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Reati di contrabbando (d.P.R. n. 43/1973)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.);*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- offrire o promettere denaro o altre utilità ad un esponente dell'Autorità doganale al fine di facilitare lo sdoganamento della merce importata;
- in caso di importazione di merci provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione Doganale ed al fine di ottenere un risparmio di costi attraverso il mancato pagamento dei diritti di confine, potrebbe effettuare l'ingresso nel territorio dell'Unione Doganale di tali merci soggette a diritti di confine non presentando le stesse all'ufficio doganale competente ovvero potrebbe effettuare l'ingresso nel territorio dell'Unione Doganale di merci ammesse in sospensione di imposta e svincolarle da tale regime senza il rispetto delle formalità prescritte dalla normativa applicabile;
- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione dei rapporti con l'Autorità doganale, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita;
- alterare, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico, nonché intervenire senza diritto e con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, al fine di ottenere un ingiusto profitto per quanto attiene agli obblighi doganali.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Predisposizione e trasmissione della documentazione relativa a importazione / esportazione di merci
2. Gestione dei rapporti con gli incaricati della dogana
3. Pagamento degli oneri doganali
4. Selezione degli spedizionieri e negoziazione, stipula e gestione dei relativi contratti

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. Amministrazione e Finanza
- U.O. Emergenze nazionali e coordinamento logistico
- U.O. Emergenze Internazionali
- U.O. Salute e Sviluppo Attività Sanitarie e Sociosanitarie
- U.O. Servizi Sanitari
- U.O. Acquisti e Contratti
- U.O. *Partnership & Donors*
- U.O. *Merchandising*
- U.O. Lavori, *Facility* e Manutenzione
- Servizio Supporto Amministrativo alle Relazioni e Cooperazione Internazionale

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale individuazione dei soggetti incaricati di avere rapporti con le Autorità doganali;
- Approvazione della documentazione da trasmettere alle Autorità doganali ai fini dell'esatto adempimento dei diritti di confine, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni ivi contenute;
- Verifica volta ad assicurare che venga effettuato il pagamento dei diritti di confine dovuti;
- In caso di coinvolgimento di fornitori esterni per la gestione delle pratiche doganali previsione nei relativi contratti di specifiche clausole che impegnino il terzo al rispetto della normativa doganale, oltre che alla correttezza e trasparenza nei rapporti con le Autorità doganali e all'obbligo di rendicontazione all'Associazione delle attività svolte;
- Monitoraggio delle attività svolte dalla terza parte.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 76 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 9: Selezione, assunzione, impiego, utilizzo, valutazione e incentivazione del personale

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01)

- Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-quarter, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)
- Truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 Cod. pen., art. 110 Cod. pen.)

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001)

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis Cod. pen.)

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)

Impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001)

- Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, commi 3, 3-bis, 3-ter, 5 e commi 12 e 12-bis, D.Lgs. 286/1998)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*
- *Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)*
- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*
- *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali' alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- assumere, in deroga alle procedure / prassi di selezione e assunzione definite, personale legato, direttamente o indirettamente, ad un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto, ad esempio, nelle 'are / appalti ai quali l'Associazione partecipa, quale forma di utilità verso lo stesso ed al fine di ottenere un vantaggio indebito;
- potrebbe prevedere una retribuzione indiretta a favore di Soggetti Rilevanti di società o enti privati, quale corrispettivo per indurli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, ad esempio attraverso la prospettata assunzione di personale legato direttamente o indirettamente al Soggetto Rilevante corrotto (o, in futuro, dello stesso corrotto), in deroga alle procedure / prassi di selezione e assunzione definite, ovvero attraverso il miglioramento indebito delle condizioni di un dipendente in quanto legato a (o comunque segnalato da) il Soggetto Rilevante corrotto, in vista del conseguimento di vantaggi procurati dalla condotta del corrotto;
- potrebbe minacciare una ritorsione di qualsiasi natura ovvero promettere o corrispondere una maggiorazione del bonus o la concessione di promozioni in deroga alle procedure / prassi, al fine di indurre il dipendente a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;

- potrebbe assumere lavoratori con forme contrattuali difformi da quelle previste dal CCNL di riferimento o, in alternativa, potrebbe concludere accordi con le agenzie interinali / di somministrazione, le quali pongono i lavoratori in condizioni di sfruttamento, al fine di ottenere un risparmio di costi;
- potrebbe riciclare denaro proveniente da attività illecite impiegando tali disponibilità per il pagamento degli stipendi del personale dipendente o dei bonus o altre forme di incentivazione;
- al fine di trarre un ingiusto vantaggio in termini, ad esempio, di abbattimento dei costi della forza lavoro, potrebbe impiegare cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- contabilizzare ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti dalla certificazione a numerosi dipendenti di aver corrisposto una somma mensile (sia come retribuzione ordinaria sia come variabile / bonus) più alta di quella che in realtà ha consegnato loro, deducendo le somme certificate e conseguendo un risparmio d'imposta derivante alla differenza tra l'importo certificato e quanto realmente corrisposto al dipendente.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Selezione, formulazione dell'offerta economica ed assunzione del personale
2. Impiego/utilizzo di personale, anche mediante il ricorso ad agenzie interinali/di somministrazione di lavoro
3. Definizione e formalizzazione del sistema di incentivi, benefit aziendali e aumenti salariali e relativo monitoraggio
4. Valutazione del personale finalizzata all'erogazione di incentivi, benefit aziendali e aumenti salariali
5. Gestione dei rapporti con le agenzie interinali/di somministrazione di lavoro

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. Risorse Umane
- U.O. Organizzazione, Processi e Progetti Speciali
- Comitato di Valutazione della *Performance*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 79 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale definizione del piano delle assunzioni da parte delle strutture competenti, contenente il fabbisogno di risorse, il tipo di competenze tecniche e capacità di ruolo richieste;
- Formalizzazione della richiesta di avvio del processo di selezione, in coerenza con le relative disponibilità di budget;
- Verifica delle richieste sulla base del budget e delle esigenze organizzative;
- Formale raccolta delle informazioni da parte delle funzioni incaricate di definire il profilo del candidato;
- Verifica formale della documentazione identificativa e d' supporto necessaria all'assunzione del personale (ad esempio il certificato del titolo di studio, il permesso di soggiorno per i lavoratori extra-comunitari, ecc.) da parte della funzione competente;
- Formale previsione di un canale di selezione;
- Formale definizione delle modalità e dei criteri di valutazione delle candidature;
- Formalizzazione dell'esito delle valutazioni dei candidati nelle diverse fasi del processo di selezione, da parte della commissione nominata dal Segretario Generale;
- Verifica da parte della linea di riferimento della valutazione effettuata dalle risorse umane;
- Formale evidenziazione, tramite un *form* dedicato, dell'idoneità d' parte del candidato all'assunzione;
- Formale richiesta della documentazione necessaria per il personale proveniente da Paesi europei o extra-europei;
- Formale sottoscrizione, da parte dei candidati in fase di selezione, di un apposito modulo contenente una specifica domanda circa l'esistenza di eventuali rapporti di parentela con soggetti che lavorano alle dipendenze della Pubblica Amministrazione e relativo grado di parentela;
- Verifiche pre-assuntive circa l'esistenza di procedimenti penali/carichi pendenti ovvero la definizione di eventuali circostanze ostative nonché delle diverse circostanze che si pongono solo com' punto di attenzione all'assunzione.;
- Verifica, da parte di adeguati livelli organizzativi, di eventuali situazioni di conflitto di interesse;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 80 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- Definizione formale dell'offerta economica da parte delle funzioni incaricate, sulla base di indicatori trasparenti;
- Formale sottoscrizione della lettera impegno e dell'offerta economica in essa contenuta, da parte di adeguati livelli organizzativi;
- Formale autorizzazione, nel rispetto delle procure in essere, delle lettere di assunzione/contratti;
- Previsione nell'ambito dei contratti stipulati con le agenzie interinali/di somministrazione di lavoro l'inserimento di clausole contrattuali standard che prevedano:
 - i. l'obbligo di corrispondere retribuzioni in linea rispetto alla quantità e qualità di lavoro prestato e conformi rispetto a quanto previsto dai contratti Collettivi Nazionali o territoriali / tabelle retributive di riferimento (ove esistenti);
 - ii. il divieto di fare ricorso a minori in età non lavorativa;
 - iii. la possibilità per CRI di svolgere attività di verifica e audit sul rispetto da parte delle agenzie interinali/somministrazione di lavoro delle suddette clausole;
- Definizione e approvazione di un budget degli incentivi;
- Formale definizione e condivisione con ciascun dipendente, degli obiettivi annuali assegnati;
- Formale definizione e autorizzazione, da parte di adeguati livelli organizzativi, dei provvedimenti retributivi concessi ai dipendenti sulla base del merito.;
- Verifica da parte del superiore gerarchico dell'approvazione degli obiettivi;
- Verifica da parte del superiore gerarchico che i collaboratori abbiano inserito all'interno del sistema il riepilogo relativo alla definizione degli obiettivi;
- Formale definizione e comunicazione dei criteri per l'assegnazione degli incrementi salariali / bonus ai dipendenti;
- Verifica da parte di adeguati livelli organizzativi, del rispetto del Codice di condotta da parte del personale;
- Formale valutazione da parte del Responsabile gerarchico del dipendente, delle performance e dei risultati / obiettivi raggiunti e successiva condivisione con il dipendente delle revisioni periodiche;
- Formalizzazione ed approvazione dell'esito delle valutazioni delle performance del personale;
- Formale definizione delle modalità e dei criteri di valutazione delle performance del personale in termini qualitativi e quantitativi;
- Verifica ed analisi delle cause di eventuali anomalie da parte di adeguati livelli organizzativi;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 81 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Formalizzazione da parte di adeguati livelli organizzativi delle opportune valutazioni a seguito di anomalie;
- Previsione di corrispondenza tra gli incentivi erogati rispetto alle performance rendicontate;
- Previsione, all'interno dei contratti stipulati con agenzie interinali / di somministrazione di lavoro, di clausole contrattuali riguardanti:
 - i. l'obbligo di corrispondere retribuzioni in linea con i CCNL di riferimento;
 - ii. il rispetto della normativa applicabile (in materia di orario di lavoro, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, ecc.);
 - iii. il divieto di fare ricorso a minori in età non lavorativa.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 82 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 10A: Amministrazione del personale dipendente

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01);

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*
- *Truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 Cod. pen., art. 110 Cod. pen.)*
- *Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter, Cod. pen.)*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)

- *Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis c.c.);*
- *False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/2001)

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.);*
- *Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.);*
- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.);*
- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.);*
- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2).*

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies d.lgs. n. 231/2001)

- *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - "Caporalato" (art. 603-bis Cod. pen.).*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.);*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 83 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 D.Lgs. 231–2001)

- Frode informatica - nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter Cod.pen.)
- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter Cod. pen.)

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies D.Lgs. 231/2001)

- Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171, 171-bis, 171-ter, 171-septies, 171-octies, L. 633/1941)
- Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo [...] (art. 171-ter L. n. 633/1941)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/2001)

- Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, commi 3, 3-bis, 3-ter, 5 e commi 12 e 12-bis, D.Lgs. 286/1998)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Reati transnazionali (art. 10 L. 146/2006)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06



Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- attraverso la maggiorazione impropria delle retribuzioni, creare fondi extracontabili da destinare alla remunerazione di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio o di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto in procedimenti/pratiche, d' qualsiasi natura, con l'Associazione, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse di CRI;
- alterare e/o modificare i dati relativi alle anagrafiche / presenze / assenze / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni del personale, ovvero riconoscere stipendi maggiorati rispetto al dovuto, al fine di creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate;
- alterare documenti pubblici informatici aventi efficacia probatoria, registrati presso Enti Pubblici (es. INPS, INAIL);
- corrispondere reiteratamente ai dipendenti retribuzioni in modo difforme dai CCNL di riferimento o comunque in modo sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato, al fine di ottenere un risparmio dei costi;
- riciclare denaro proveniente da attività illecite, impiegando tali disponibilità per il pagamento degli stipendi o dei rimborsi spese ai dipendenti ovvero per il pagamento dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale;
- alterare e/o modificare i dati relativi alle anagrafiche / presenze / assenze / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni del personale, ovvero riconoscere stipendi maggiorati rispetto al dovuto, al fine di creare fondi extracontabili cui attingere per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere 'dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- contabilizzare ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi oppure occultare o distruggere le scritture contabili, al fine di evadere le imposte sui redditi;
- omettere controlli atti ad accertare la sussistenza, validità e regolarità del permesso di soggiorno di cittadini di Paesi extra-comunitari al fine di trarne un ingiusto vantaggio;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 85 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- gestire impropriamente l'amministrazione del personale, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- utilizzare indebitamente, falsificare o alterare carte di credito o altri strumenti di pagamento diversi dal contante al fine di trarne indebito profitto (nello specifico, risparmio di spesa). Si precisa che per "strumenti di pagamento diversi dal contante" si intende (i) un dispositivo, (ii) un oggetto o (iii) un record protetto, immateriale o materiale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta avente corso legale che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all'utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali (ad es., home banking, criptovalute, ecc.);
- eseguire la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettuare la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita, nell'ambito dell'erogazione di sessioni di formazione e/o di comunicazione interna.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione amministrativa del personale dipendente (rilevazione presenze, ferie / straordinari / permessi, gestione anagrafiche dipendenti, elaborazione stipendi, ecc.)
2. Determinazione, gestione e versamento dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale, inclusa l'elaborazione delle relative dichiarazioni
3. Formazione e comunicazione interna

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Risorse Umane
- U.O. Amministrazione e Finanza

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 86 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 2-1 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Definizione delle modalità di gestione dell'anagrafica dipendente e delle modifiche effettuate alla stessa;
- Formale sottoscrizione da parte del Segretario Generale e del dipendente del documento riportante la variazione legata al rapporto di lavoro;
- Approvazione/verifica delle richieste ferie/permessi e/o giustificativi in caso di malattie;
- Trasmissione del giustificativo da parte del dipendente in caso di malattia o maternità;
- Approvazione di permessi, ferie e straordinari da parte del superiore gerarchico del dipendente;
- Verifica della correttezza dei giustificativi richiesti in caso di assenze/malattie;
- Verifiche periodiche del rispetto delle normative di legge relative allo svolgimento delle prestazioni lavorative in linea con il normale orario di lavoro e al godimento di ferie, riposi, permessi e congedo, nonché previsione delle attività da seguire in caso di eventuali scostamenti;
- Controlli mensili per la quadratura delle presenze dei dipendenti;
- Monitoraggio delle presenze dei dipendenti;
- Formale previsione di un calendario delle chiusure, previamente condiviso con le rappresentanze sindacali;
- Elaborazione dei cedolini e corresponsione di retribuzioni in accordo alle previsioni dei Contratti Collettivi Nazionali;
- Approvazione da parte di adeguati livelli organizzativi all'elaborazione dei cedolini definitivi da parte dell'outsourcer;
- Verifica della completezza ed accuratezza dei cedolini elaborati dall'outsourcer, anche rispetto alla normativa ed al Contratto Collettivo Nazionale di riferimento, nonché rispetto alla qualità e quantità del lavoro prestato (proporzionalità);
- Verifica della completezza e accuratezza delle buste paga nonché formale autorizzazione delle conseguenti disposizioni di pagamento relative alle retribuzioni;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 87 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- Utilizzo di impianti audiovisivi e altri strumenti dai quali derivi anche la possibilità di controllo a istanza dell'attività dei dipendenti in coerenza con le disposizioni normative vigenti;
- Definizione delle modalità di verifica circa la congruenza tra i bonifici effettuati al personale ed i cedolini;
- Formale definizione di schemi standard di contratto;
- Previsione, in tutti gli schemi standard di contratto predisposti dall'Associazione, di formule contrattuali standard, quali:
 - i. clausole di accettazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01 adottato da CRI;
 - ii. clausole di risoluzione espressa nel caso in cui la controparte adotti qualsiasi condotta contraria ai suddetti principi;
- Inserimento, da parte delle funzioni competenti, in tutti i contratti predisposti ad hoc senza l'utilizzo degli schemi standard di contratto, di formule contrattuali standard quali:
 - i. clausole di accettazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01 adottato da CRI;
 - ii. clausole di risoluzione espressa nel caso in cui la controparte adotti qualsiasi condotta contraria ai suddetti principi;
- Formale identificazione dell'“Owner” del contratto, quale gestore del contratto stesso;
- Previsione, nei contratti predisposti dall'Associazione, ove applicabile, di una clausola sul diritto di monitoraggio dell'operato della controparte (clausola “*right to audit*”);
- Costante monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento in materia previdenziale e assistenziale;
- Determinazione, gestione e versamento dei trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale, inclusa l'elaborazione delle relative dichiarazioni;
- Autorizzazione delle disposizioni di pagamento ai trattamenti previdenziali, contributivi e assistenziali del personale;
- Monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti degli Enti previdenziali e assistenziali competenti;
- Sottoscrizione delle comunicazioni da trasmettere agli Enti Previdenziali ed Assistenziali competenti, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni in esse contenute;
- Comunicazione da parte della funzione competente dei dati relativi al calcolo dei contributi al fornitore esterno;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 88 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Verifica da parte della funzione competente dell'output prodotto dal fornitore.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 89 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 10B: Amministrazione del personale volontario

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01);

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*
- *Truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 Cod. pen., art. 110 Cod. pen.)*
- *Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter, Cod. pen.)*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)

- *Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis c.c.)*
- *False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/2001)

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)*
- *Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)*
- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)*
- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.)*
- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 90 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10 L. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*
- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere 'dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis Cod. pen.)*
- *Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)*
- *Disposizioni contro le immigrazioni clandestine, nell'ipotesi in cui assuma i caratteri transnazionali di cui all'art. 3 della Legge n. 146/06*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/2001)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere 'dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- attraverso la maggiorazione impropria dei rimborsi delle note spese, creare fondi extracontabili da destinare alla remunerazione di un Pubblico Ufficiale/ Incaricato di Pubblico Servizio o di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto in procedimenti/pratiche, di qualsiasi natura, con l'Associazione, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse di CRI;
- alterare e/o modificare i dati relativi all'ammontare dei rimborsi spesa, ovvero riconoscere rimborsi maggiorati rispetto al dovuto, al fine di creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 91 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- riciclare denaro proveniente da attività illecite, impiegando tali disponibilità per i rimborsi spese ai volontari;
- alterare e/o modificare i dati relativi ai rimborsi spese, ovvero riconoscere rimborsi maggiorati rispetto al dovuto, al fine di creare fondi extracontabili cui attingere per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere 'dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- gestire impropriamente i rimborsi spesa, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione del personale volontario

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. Soci, Volontariato e Servizio Civile
- U.O. Amministrazione e Finanza
- Comitati Regionali

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 2-1 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Iscrizione dei volontari che svolgono attività non occasionale in un apposito registro;
- Formale sottoscrizione di una dichiarazione da parte de' volontario attestante l'assenza di qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo con l'Associazione;
- Formale divieto di remunerazione / rimborsi forfettari del volontario, salvo per le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, previa formalizzazione dei limiti massimi e delle ulteriori condizioni;
- Formale indicazione delle tipologie di spesa per le quali è previsto 'l rimborso da parte dell'Associazione, nonché autorizzazione di eventuali deroghe;
- Formale definizione dei limiti di spesa nell'ambito della missione/trasferta;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 92 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- Definizione delle modalità di verifica circa la coerenza tra le spese sostenute, le attività lavorative svolte e la documentazione di supporto.

Area a rischio n. 11: Gestione dei sistemi informativi

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01)

- Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640-ter Cod. pen.).

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/01)

- Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.)
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici e telematici (art. 615-quater Cod. pen.)
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies Cod. pen.)
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater Cod. pen.)
- Detenzione, diffusione e Installazione abusiva di apparecchiature e di mezzi atti ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies Cod. pen.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis Cod. pen.)
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter Cod. pen.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater Cod. pen.)
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies Cod. pen.)

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D. Lgs 231/2001)

- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)
- Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies.2 Cod. pen.)

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 93 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.)*
- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2)*

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1 D.Lgs. 231/2001)

- *Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter Cod. pen.)*
- *Frode informatica – nell'ipotesi aggravata dal trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter Cod. pen.)*
- *Delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offendano il patrimonio, aventi ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti*

Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies D.Lgs. 231/2001)

- *Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (art. 171, 171-bis, 171-ter, 171-septies, 171-octies, L. 633/1941)*
- *Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo [...] (art. 171-ter L. n. 633/1941)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*
- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe gestire in modo abusivo / ingiustificato gli applicativi informatici della Pubblica Amministrazione, accedendo, alterando o cancellando dati ed informazioni destinate alla Pubblica Amministrazione;
- falsificare documenti informatici, pubblici e/o privati, aventi potenziale efficacia probatoria al fine di trarre un illegittimo vantaggio qualora fosse posta sotto indagine dall'Autorità giudiziaria;
- abusivamente, duplicare programmi per elaboratore (come, ad esempio, *software*, etc.), evitando di acquistare quelli originali protetti da diritto d'autore al fine di trarre un illegittimo vantaggio;
- distruggere o occultare le scritture contabili al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- gestire impropriamente i sistemi informativi, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- alterare, in qualsiasi modo, il funzionamento di un sistema informatico o telematico, nonché intervenire senza diritto e con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, al fine di ottenere un ingiusto profitto.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione dei profili di accesso e di autenticazione/autorizzazione alle apparecchiature informatiche, alla rete e ai sistemi e assegnazione e utilizzo delle risorse ICT ad uso individuale
2. Gestione della sicurezza perimetrale fisica e logica e protezione delle apparecchiature
3. Gestione degli incidenti informatici
4. Sviluppo, implementazione e manutenzione di *software*, apparecchiature, dispositivi, connessioni, reti o componenti tecniche connesse ai sistemi informatici

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 95 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. Organizzazione, Processi e Progetti Speciali (gestione SAP)
- U.O. ICT
- U.O. Risorse Umane

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 2-1 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale definizione delle modalità di rilascio delle autorizzazioni per la creazione/modifica/disattivazione di nuove utenze;
- Formale assegnazione dei telefoni satellitari, previa autorizzazione del Segretario Generale, nell'ambito di contesti emergenziali, internazionali o in caso di giustificata e oggettiva necessità;
- Restrizione della profilazione degli accessi ai sistemi ed alla rete intranet nel rispetto dei ruoli organizzativi ricoperti e della segregazione dei compiti;
- Adozione di adeguati programmi antivirus, firewall ed altri strumenti software o hardware atti a garantire la massima misura di sicurezza, verificandone l'installazione, l'aggiornamento ed il funzionamento degli stessi;
- Autorizzazione, tramite apposito iter approvativo, delle richieste di abilitazione all'uso di sistemi informativi/applicativi necessari per lo svolgimento delle mansioni organizzative assegnate;
- Formale definizione di controlli volti a garantire la sicurezza fisica dei dati (a titolo esemplificativo: controlli degli accessi alla sala CED);
- Formale definizione di controlli volti a garantire la sicurezza logica dei dati (a titolo esemplificativo: attribuzione di user-id univoche, password policy);
- Revisione periodica degli accessi ai sistemi dell'Associazione e rimozione dei diritti di accesso al termine del rapporto di lavoro;
- Analisi dei log di sistema e produzione di un apposito report al fine di individuare e verificare tempestivamente eventuali accessi non autorizzati;
- Adeguato supporto a fronte di richieste di manutenzione e supporto degli applicativi esistenti, nonché di nuove implementazioni o modifiche dei medesimi;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 96 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Formale definizione della frequenza, dei back-up, delle modalità e dei tempi di conservazione dei supporti per i dati;
- Formale autorizzazione a procedere nel caso in cui sia necessario effettuare un *restore* dei dati di backup;
- Previsione di appositi registri per documentare le attività di back-up e i *restore* effettuate;
- Esistenza di presidi a garanzia delle connessioni esterne;
- Formale definizione di una procedura di *Disaster Recovery* per la continuità dei sistemi/servizi informatici principali;
- Previsione di dispositivi hardware e software specifici per il salvataggio dei dati.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 97 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 12: Gestione della tesoreria

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis D.Lgs. 231/2001)

- *Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 Cod. pen.)*
- *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 Cod. pen.)*
- *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art.457 Cod. pen.)*
- *Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art.459 Cod. pen.)*
- *Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art.464 Cod. pen.)*
- *Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 Cod. pen.)*
- *Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.)*
- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)*

Reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/01)

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)*
- *Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)*
- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)*
- *Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270-quinquies.2 Cod. pen.)*
- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 98 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)*
- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 D.Lgs. 231/2001)

- *Trasferimento fraudolento di valori (art. 512 bis Cod.pen.)*
- *Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter Cod. p-n.)*
- *Frode informatica - nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter Cod.pen.)*
- *Delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offendano il patrimonio, aventi ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. n. 74/2000)*
- *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 e 2-bis, D.lgs. n. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. n. 74/2000)*
- *Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 99 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)

Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere 'dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.); Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, ad esempio effettuando operazioni improprie sui conti correnti societari oppure effettuando una gestione impropria degli incassi e/o dei pagamenti, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio;
- esporre consapevolmente nei bilanci fatti materiali rilevanti non veritieri od omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, al fine di conseguire indebiti vantaggi;
- attraverso una inappropriata gestione di flussi finanziari, creare fondi extracontabili da destinare a dipendenti o terzi, per indurli a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti emessi, ad esempio, a fronte di operazioni mai poste in essere;
- gestire impropriamente i flussi finanziari, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- nell'ambito della gestione degli incassi e dei pagamenti, anche mediante la piccola cassa, introdurre nello Stato, detenere, spendere o in qualunque modo mettere in circolazione monete contraffatte o alterate, anche se ricevute in buona fede;
- nell'ambito della gestione dei pagamenti, potrebbe utilizzare indebitamente, falsificare o alterare carte di credito o di pagamento o altri strumenti di pagamento diversi dal contante

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 100 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

al fine di trarne indebito profitto (nello specifico, risparmio di spesa). Si precisa che per “strumenti di pagamento diversi dal contante” si intende (i) un dispositivo, (ii) un oggetto o (iii) un record protetto, immateriale o materiale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta avente corso legale che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all’utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali (ad es., home banking, criptovalute, ecc.).

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l’associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione delle attività di apertura, variazione e chiusura dei conti correnti
2. Gestione degli incassi
3. Gestione dei pagamenti
4. Gestione della piccola cassa
5. Gestione ed utilizzo delle carte di credito intestate all’Associazione

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Amministrazione e Finanza

Controlli esistenti

Nell’espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 2-1 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all’interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Autorizzazione delle operazioni di apertura, modifica o chiusura dei conti correnti dell’Associazione;
- Definizione delle modalità di verifica circa:
 - i. le partite sospese a chiusura dei conti transitori;
 - ii. la coerenza di abbinamento tra gli incassi ricevuti e le fatture attive emesse;
 - iii. il tempestivo aggiornamento delle coordinate bancarie non corrette e/o incomplete;
- Chiara individuazione dei soggetti autorizzati ad operar’ sui conti correnti dell’Associazione;

- Definizione delle modalità di verifica e monitoraggio degli incassi, nonché delle modalità di riconciliazione degli stessi alle partite aperte (verifica della coerenza tra le fatture attive emesse e gli incassi pervenuti);
- Definizione delle modalità di identificazione di eventuali anomalie negli incassi (come, ad esempio, nel caso di coordinate bancarie riconducibili a più Clienti, alta frequenza di modifica dell'anagrafica/coordinate bancarie);
- Formale ed accurata riconciliazione degli incassi (verifica della coerenza tra le fatture attive emesse e gli incassi pervenuti);
- Limitazione degli accessi al sistema di home banking tramite assegnazione, a limitati soggetti opportunamente individuati, di username e password dispositive;
- Previsione di controlli relativi alle quadrature delle disposizioni di bonifico, certificati da idonei documenti giustificativi;
- Verifica di corrispondenza, prima di effettuare i pagamenti, tra:
 - i. i destinatari dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
 - ii. il pagamento disposto, la relativa documentazione di supporto disponibile (ad esempio fattura / altro documento contabile) e l'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
- Definizione delle modalità di verifica circa la coerenza tra la disposizione di pagamento e la fattura/altro documento contabile;
- Esecuzione delle disposizioni di pagamento a fronte della documentazione prodotta e attestante il benessere al pagamento delle fatture passive, l'autorizzazione al pagamento degli stipendi, l'autorizzazione al rimborso delle spese sostenute in trasferta, ecc.;
- Verifica della completezza, accuratezza e validità delle registrazioni dei pagamenti e delle operazioni di tesoreria, nonché della documentazione da trasmettere agli istituti bancari (o altre istituzioni / operatori finanziari di natura privatistica), approvata / sottoscritta dai procuratori competenti;
- Previsione del divieto di effettuare pagamenti a fornitori e collaboratori esterni in un paese terzo, diverso da quello delle parti o di esecuzione del contratto;
- In caso di pagamento su conti esteri, previsione di specifici controlli finalizzati a verificare che:
 - i. non siano effettuati pagamenti su conti cifrati;
 - ii. il conto corrente indicato dalla controparte non risieda presso uno Stato considerato "a rischio" sulla base delle liste stilate dalle organizzazioni internazionali (ONU, OFAC, UE, FATF-GAFI, regimi a fiscalità privilegiata);



- Definizione delle modalità di utilizzo della piccola cassa (incluse le tipologie di spesa sostenibili per cassa e i limiti di utilizzo);
- Definizione delle modalità di riconciliazione delle giacenze della piccola cassa con le risultanze contabili;
- Previsione un processo formale di assegnazione della carta di credito;
- Esistenza di limiti di spesa mensili nelle carte di credito;
- Verifica degli estratti conto della carta di credito, con riferimento al merito delle spese sostenute (rispetto alla tipologia e alla documentazione di supporto).

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 103 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 13: Pianificazione e Controllo

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 24 e 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)*
- *False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.)*

Reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/01)

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)*
- *Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)*
- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)*
- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.)*
- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*
- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 104 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- predisporre impropriamente il budget annuale dei costi con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi in favore di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di quest'ultimo in abuso di esercizio del proprio poteri; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse di CRI;
- predisporre impropriamente il budget annuale dei costi con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate;
- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito dell'attività di pianificazione e controllo, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita;
- predisporre impropriamente il budget annuale dei costi con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili cui attingere per indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- gestire impropriamente la predisposizione di budget e la gestione di extra budget, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 105 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Predisposizione del budget dei costi annuale
2. Gestione del budget dei costi e approvazione degli extra-budget
3. Elaborazione di report consuntivi, determinazione e analisi degli scostamenti ed identificazione degli interventi da implementare (revisione degli obiettivi)

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. *Budget*, Controllo di Gestione e Rapporti con ESACRI
- U.O. Amministrazione e Finanza
- U.O. Pianificazione Strategica, Monitoraggio e Innovazione
- U.O. Organizzazione, Processi e Progetti Speciali

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 2-1 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale definizione delle modalità e delle tempistiche di articolazione del processo di pianificazione e controllo;
- Definizione ed approvazione di un budget annuale, in coerenza con gli obiettivi strategici, nonché delle sue revisioni;
- Formale approvazione del budget da parte del Segretario Generale;
- Formale comunicazione del budget approvato alle Unità Operative;
- Verifica, preventiva alle spese di varia natura, della capienza di budget e autorizzazione di eventuali extra-budget;
- Verifica ed analisi degli scostamenti riscontrati in fase di confronto tra budget e forecast;
- Ripartizione dei costi tra diversi centri di costo;
- Formale monitoraggio, da parte di adeguati livelli organizzativi, qualitativo e quantitativo degli scostamenti;
- Evidenza delle azioni intraprese a seguito dell'analisi degli scostamenti.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 106 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 14: Gestione della contabilità generale, del bilancio e delle altre comunicazioni sociali

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)*
- *Impedito controllo (art. 2625 c.c.)*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)*
- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis c.c.)*

Reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/01)

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)*
- *Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)*
- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)*
- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.)*
- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 107 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. n. 74/2000)*
- *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 e 2-bis, D.lgs. n. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. n. 74/2000)*
- *Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*
- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*
- *Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, consapevolmente omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti, ovvero esporre fatti materiali non rispondenti al vero aventi ad oggetto, ad esempio, la variazione dei conti esistenti, ovvero potrebbe inserire poste a valori difforni da quelli reali, ovvero potrebbe contabilizzare costi per beni e servizi non ricevuti o registrare operazioni inesistenti, per creare fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi nei confronti di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio,

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 108 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse di CRI;

- al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe - nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni social- dirette agli associati - esporre consapevolmente fatti materiali rilevanti non veritieri od omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, in modo concretamente idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni, ovvero potrebbe esporre una valutazione dei fatti discostandosi consapevolmente dai criteri di valutazione normativamente fissati o dai criteri tecnici di valutazione generalmente accettati, senza darne adeguata informazione giustificativa;
- a seguito della commissione di un reato non colposo ed al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe impiegare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità, provenienti dal delitto stesso, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza illecita, attraverso la gestione della contabilità generale e del bilancio, ad esempio mediante la registrazione di dati, anagrafici e/o contabili, non rispondenti al vero;
- mediante fondi extracontabili costituiti precedentemente tramite altre condotte *contra legem*, potrebbe indurre chiunque a non rendere dichiarazioni ovvero a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere (c.d. operazioni oggettivamente inesistenti); (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale (c.d. sovrapposizione); (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura (c.d. fatture soggettivamente inesistenti);
- fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi (superando le soglie di punibilità previste dalla norma), compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
- al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Per

fatture o altri documenti si intendono unicamente quelli aventi rilievo probatorio ai fini fiscali (fatture, scontrini, ricevute fiscali, note di addebito o accredito, ecc.);

- al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione (ivi inclusi ad esempio il libro giornale, il libro degli inventari, il registro delle fatture, il registro dei corrispettivi, il registro degli acquisti, i libri sociali obbligatori), in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari;
- al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte (per un importo complessivo superiore ad Euro 50.000) e con la finalità di rendere inefficace -'in tutto o in parte - un'eventuale procedura di riscossione coattiva da parte dell'Amministrazione finanziaria, potrebbe alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni, sottraendo in tutto o in parte le garanzie patrimoniali alla riscossione coattiva del debito tributario;
- gestire impropriamente la contabilità generale, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione della contabilità generale (inclusa la contabilità clienti e fornitori)
2. Determinazione e approvazione degli accantonamenti per poste stimate
3. Determinazione ed esecuzione delle operazioni di chiusura del bilancio e delle altre comunicazioni sociali
4. Redazione e approvazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 110 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Amministrazione e Finanza

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 2-1 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Definizione formale del processo che disciplina gli accessi al sistema informativo aziendale dedicato alla gestione della contabilità clienti/fornitori;
- Esistenza di un iter autorizzativo per la creazione/modifica delle anagrafiche dei clienti/fornitori;
- Verifica, da parte delle funzioni a ciò preposte, circa l'accuratezza e correttezza dei dati relativi ai clienti/fornitori estratti periodicamente dal sistema aziendale di gestione della contabilità clienti/fornitori;
- Archiviazione di tutta la documentazione prodotta con riferimento alle azioni intraprese per il recupero d'i crediti;
- Verifica dell'accuratezza e della completezza, prima del pagamento della fattura, tra la stessa fattura, l'ordine e l'attestazione di ricezione del bene/servizio;
- Controllo volto a garantire un Sistema che impedisce che i limiti di firma siano modificati in relazione ai poteri di spesa;
- Verifica del benessere al pagamento della fattura;
- Verifica della correttezza delle registrazioni contabili svolte;
- Verifica della corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto dell'acquisto e verifica della sua corretta applicazione all'imponibile;
- Identificazione di figure abilitate alle operazioni di creazione e modifica del piano dei conti;
- Rispetto di un iter approvativo delle registrazioni di contabilità generale, al fine di assicurare la loro corretta rilevazione;
- Definizione delle modalità di identificazione delle informazioni e dei dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Associazione da trasmettere alle funzioni amministrative competenti;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 111 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- Previsione dell'obbligo di registrazione delle fatture o altri documenti contabili solo a fronte di documenti ricevuti da terze part', nonché previsione dell'obbligo di registrazione delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie solo a fronte di fatti realmente accaduti e debitamente documentati;
- Autorizzazione di eventuali scritture correttive (in caso di squadrature o saldi anomali);
- Acquisizione e validazione, tramite un sistema informativo dedicato, dei dati di valutazione necessari per le scritture di integrazione e rettifica da parte di ciascun Responsabile di Unità Operativa;
- Verifica della completa e accurata registrazione e contabilizzazione delle fatture o degli altri documenti rilevanti ai fini fiscali;
- Quadratura ed analisi dei saldi patrimoniali ed economici;
- Definizione dei metodi per verificare:
 - i. la completezza e la correttezza dei dati della fattura;
 - ii. la correttezza delle registrazioni contabili effettuate;
 - iii. il trattamento fiscale dei servizi/forniture ricevuti;
- Verifiche finalizzate ad impedire l'evasione di richieste di pagamento già effettuate, al fine di prevenire doppi pagamenti;
- Verifica e preventiva autorizzazione degli accantonamenti e delle relative scritture contabili;
- Definizione formale di un calendario per la chiusura del bilancio e per l'invio alle Unità Operative coinvolte;
- Gestione delle attività di chiusura del periodo contabile nei tempi definiti dal calendario;
- Verifiche sulla completezza ed accuratezza delle scritture di rettifica, chiusura ed assestamento;
- Previsione di meccanismi di attestazione circa la veridicità, completezza e coerenza dei dati e delle informazioni trasmesse da parte dei responsabili delle U.O. competenti dell'Associazione;
- Giustificazione, resa in circostanze debitamente documentate, oggettivamente rilevabili e ricostruibili a posteriori, di ogni eventuale variazione dei criteri di valutazione adottati;
- Verifica della corretta determinazione del risultato di esercizio, nonché dell'ammontare dell'accantonamento a riserva legale ed a riserva statutaria;
- Verifica della completa e corretta registrazione del risultato di esercizio rispetto alle informazioni contenute nel verbale dell'Assemblea Nazionale;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 112 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Sottoscrizione, da parte dei responsabili di Direzione coinvolti nei processi di formazione della bozza di bilancio o di altre comunicazioni sociali, di una dichiarazione di veridicità, completezza e coerenza dei dati e delle informazioni trasmessi;
- Trasmissione tempestiva del progetto di bilancio a tutti i membri del Consiglio Direttivo e dell'Organo di controllo e registrazione adeguata di tale trasmissione;
- Monitoraggio dell'evoluzione normativa vigente in materia di predisposizione e approvazione del bilancio;
- Approvazione formale da parte del Consiglio Direttivo del Progetto di bilancio dell'Associazione;
- Approvazione del bilancio, prima della relativa divulgazione pubblica.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 113 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 15: Gestione degli adempimenti fiscali

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01)

- *Truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 Cod. pen.)*
- *Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente pubblico (art. 640-ter Cod. pen.)*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/2001)

- *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter Cod. pen.); Documenti informatici (art. 491-bis Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)*
- *Impedito controllo (art. 2625 c.c.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 e 2-bis, D.lgs. n. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. n. 74/2000)*
- *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, commi 1 e 2-bis, D.lgs. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. n. 74/2000)*
- *Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.lgs. 74/2000)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 114 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 D.Lgs. 231/2001)

- Frode informatica – nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter Cod.pen.)
- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter Cod. pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)

Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di ottenere indebiti vantaggi derivanti dal pagamento di imposte inferiori rispetto al dovuto in danno dell'Amministrazione Finanziaria, potrebbe: (i) alterare o manipolare il sistema informatico o telematico predisposto dalla Pubblica Amministrazione ovvero i dati, le informazioni o i programmi in esso contenuti; (ii) offrire o promettere utilità a favore di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, anche s' sollecitazione di quest'ultimo abusando delle proprie qualità o dei propri poteri;
- al fine di impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, potrebbe occultare dei documenti societari relativi alle imposte dirette e indirette;
- riciclare denaro proveniente da attività illecite impiegando tali disponibilità per il pagamento delle imposte dirette e indirette;
- potrebbe trasmettere alla Pubblica Amministrazione dati e informazioni non veritieri, connessi alle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento attraverso documenti informatici, al fine di trarne un interesse e/o vantaggio;
- alterare o manipolare il sistema informatico o telematico predisposto dalla Pubblica Amministrazione ovvero i dati, le informazioni o i programmi in esso contenuti. Inoltre, potrebbe trasmettere alla Pubblica Amministrazione dati e informazioni non veritieri,

connessi alle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento attraverso documenti informatici, al fine di trarne interesse e/o vantaggio;

- fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
- utilizzare indebitamente, falsificare o alterare carte di credito o di pagamento o altri strumenti di pagamento diversi dal contante al fine di trarne indebito profitto (nello specifico, risparmio di spesa). Si precisa che per "strumenti di pagamento diversi dal contante" si intende (i) un dispositivo, (ii) un oggetto o (iii) un record protetto, immateriale o materiale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta avente corso legale che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all'utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali (ad es., home banking, criptovalute, ecc.).

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Determinazione delle imposte dirette e indirette
2. Predisposizione, approvazione e invio delle dichiarazioni fiscali o dei modelli di versamento
3. Esecuzione dei versamenti relativi alle imposte dirette e indirette

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. Amministrazione e Finanza

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 2-1 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Definizione delle modalità e dei criteri per la determinazione delle imposte (dirette e indirette);
- Definizione di ruoli e modalità per il monitoraggio e recepimento delle novità normative in materia fiscale;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 116 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- Controlli specifici sulle attività propedeutiche all'elaborazione delle dichiarazioni fiscali che includano l'effettuazione di verifiche complementari sugli elementi destinati a confluire nelle dichiarazioni;
- Previsione di apposite attestazioni, da parte delle funzioni amministrative, verso le competenti funzioni circa:
 - i. la completa, corretta e tempestiva informazione dei fatti riguardanti l'Associazione;
 - ii. le rilevazioni contabili delle operazioni riguardanti l'Associazione eseguite nel rispetto dei principi di inerenza, competenza e documentazione;
 - iii. la mancata conoscenza di altre informazioni e dati che possano avere rilevanza ai fini della corretta e completa rappresentazione della situazione economica e patrimoniale dell'Associazione e del risultato ante imposte sulla cui base svolgere il calcolo delle stesse;
- Definizione delle modalità di verifica circa la completezza e la correttezza dei dati necessari al calcolo delle imposte, della correttezza del calcolo delle imposte, della corretta compilazione dei relativi Modelli dichiarativi e di versamento, nonché della completa e corretta registrazione contabile;
- Definizione delle modalità di verifica circa la corrispondenza degli importi IVA con i relativi conti di contabilità generale;
- Definizione delle modalità di analisi circa l'andamento dei saldi contabili rispetto ai dati storici, al fine di individuare eventuali situazioni anomale e successiva analisi degli scostamenti significativi (in termini assoluti e relativi);
- Verifica dell'avvenuta trasmissione del modello dichiarativo;
- Definizione delle modalità di gestione della documentazione rilevante ai fini fiscali fornita all'eventuale consulente esterno;
- Definizione delle modalità di verifica circa:
 - i. il rispetto dei requisiti normativi relativamente alle eventuali somme portate in compensazione che IVA;
 - ii. la veridicità e la correttezza delle certificazioni a supporto dei crediti d'imposta;
 - iii. la corretta contabilizzazione delle imposte;
- Sottoscrizione di atti / documenti (ad esempio, verbali ecc.) da e verso l'Amministrazione finanziaria, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni ivi contenute'



- Adeguato controllo sull'accesso ai sistemi informativi, allo scopo di impedire la manipolazione de' dati da trasmettere all'Amministrazione finanziaria;
- Verifica dell'attendibilità dei Modelli dichiarativi / di versamento relativi alle imposte sui redditi e sul valore aggiunto rispetto alle scritture contabili, nonché della correttezza e accuratezza dei dati inseriti in tali Modelli;
- Sottoscrizione dei Modelli dichiarativi e di versamento delle imposte da parte degli esponenti dell'Associazione / procuratori dotati dei necessari poteri di firma e rappresentanza;
- Autorizzazione:
 - i. del contenuto dei Modelli dichiarativi e di versamento;
 - ii. all'invio degli stessi all'Amministrazione finanziaria;
 - iii. al pagamento delle imposte;
- Definizione delle modalità per la predisposizione e diffusione di uno scadenziario fiscale e monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 118 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 16: Gestione delle trasferte e note spese

Reati astrattamente ipotizzabili

Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)*

Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D. Lgs 231/2001)

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)*
- *Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)*
- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)*
- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.);*
- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. 231/01)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 D.Lgs. 231/2001)

- *Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter Cod. pen.)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.).*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 119 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L’Associazione potrebbe:

- potrebbe rimborsare note spese non veritiere contenenti spese maggiori a quelle effettivamente sostenute dal personale, al fine di creare disponibilità con le quali compiere atti di corruzione nei confronti di Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio, o con le quali remunerare un soggetto “intermediario” che vanta o asserisce relazioni con esponenti della Pubblica Amministrazione, come prezzo della sua mediazione illecita verso tali esponenti, al fine di perseguire un interesse di CRI;
- rimborsare note spese non veritiere contenenti spese maggiori a quelle effettivamente sostenute dal personale, al fine di creare disponibilità con le quali compiere atti di corruzione nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell’Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) per operazioni inesistenti (in tutto o in parte) concernenti le note spese (ad esempio “gonfiate”– prodotte dal personale - nella particolare ipotesi in cui anche l’Associazione sia co–sapevole della condotta - in occasione di trasferte;
- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell’ambito della gestione delle note spese, in modo da ostacolarne concretamente l’identificazione della provenienza illecita;
- gestire impropriamente le note spese connesse alle trasferte, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico;
- creare fondi extracontabili utili ad indurre chiunque a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 120 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- utilizzare indebitamente, falsificare o alterare carte di credito o di pagamento o altri strumenti di pagamento diversi dal contante al fine di trarne indebito profitto (nello specifico, risparmio di spesa). Si precisa che per “strumenti di pagamento diversi dal contante” si intende (i) un dispositivo, (ii) un oggetto o (iii) un record protetto, immateriale o materiale, o una loro combinazione, diverso dalla moneta avente corso legale che, da solo o unitamente a una procedura o a una serie di procedure, permette al titolare o all’utente di trasferire denaro o valore monetario, anche attraverso mezzi di scambio digitali (ad es., home banking, criptovalute, ecc.).

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l’associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Autorizzazione delle trasferte e delle note spese (dipendenti e volontari)
2. Gestione degli anticipi per trasferte
3. Rendicontazione e rimborso delle spese sostenute

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Acquisti e Contratti (*Travel*)
- U.O. Amministrazione e Finanza
- U.O. Risorse Umane
- U.O. Soci, Volontariato e Servizio Civile

Controlli esistenti

Nell’espletamento delle rispettive attività / funzioni – oltre alle regole definite nel Modello 2–1 e nei suoi protocolli – i Destinatari che svolgono le loro mansioni all’interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale individuazione dei soggetti titolari di carta di credito/debito o prepagata;
- Formale indicazione delle tipologie di spesa per le quali è previsto il rimborso da parte dell’Associazione, nonché autorizzazione di eventuali deroghe;
- Definizione delle modalità di rimborso tramite strumenti tracciabili;
- Formale definizione dei limiti di spesa nell’ambito della missione/trasferta;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 121 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- Verifica da parte del Responsabile che autorizza il pagamento tramite sistema;
- Formale approvazione al rimborso delle spese sostenute da parte del Responsabile gerarchico del dipendente;
- Erogazione al dipendente del rimborso delle spese solo a seguito di preventiva autorizzazione della nota spesa da parte del diretto superiore;
- Definizione delle modalità di verifica circa la coerenza tra le spese sostenute, le attività lavorative svolte e la documentazione di supporto;
- Obbligo formale posto a capo di tutti i dipendenti forniti di vettura di utilizzare la Fuel Card;
- Formale approvazione di una reportistica delle spese da parte del Responsabile gerarchico del dipendente;
- Monitoraggio periodico delle note spese e dei relativi rimborsi erogati ai dipendenti, finalizzato ad individuare e gestire eventuali situazioni di concentrazioni o anomalie.

Area a rischio n. 17: Gestione dei finanziamenti e contributi pubblici

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01)

- *Peculato (art. 314 Cod. pen.)*
- *Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 Cod. pen.)*
- *Abuso d'ufficio (art. 323 Cod. pen.)*
- *Corruzione e Istigazione alla corruzione, promessa o dazione a seguito di indebita induzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. Pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*
- *Truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640, Cod. pen.)*
- *Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis, Cod. pen.)*
- *Frode informatica ai danni dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter Cod. pen.)*
- *Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis, Cod. pen.)*
- *Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter, Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)*
- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 122 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen)

Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies.1 D.Lgs. 231/2001)

- Frode informatica – nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter Cod. pen.)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- erogare o promettere al Pubblico Ufficiale somme di denaro la cui provvista può derivare ad esempio dalla creazione di fondi occulti tramite l'emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti, al fine di indurre il Pubblico Ufficiale a far ottenere all'Associazione contributi o finanziamenti;
- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione dei finanziamenti e contributi pubblici, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita;
- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nell'ottenimento di un finanziamento - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti della società controparte nell'operazione, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Associazione potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non venisse accettata;

- al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari;
- alterare il funzionamento del sistema informatico o telematico utilizzato per la trasmissione dei dati, ovvero intervenire illecitamente su dati, informazioni o programmi contenuti nel sistema informatico o telematico o, comunque, ad esso pertinenti, anche in concorso con altre persone al fine di ottenere un ingiusto vantaggio in danno della PA che, a titolo meramente esemplificativo, possa comportare la sopportazione a carico della PA o, in genere, altro Ente avente rilevanza pubblicistica, di un costo non dovuto o, in ogni caso, una diminuzione patrimoniale per la PA o altro Ente avente rilevanza pubblicistica.).

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

Attività sensibili

1. Individuazione e richiesta dei finanziamenti / contributi pubblici

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Pianificazione Strategica, Monitoraggio e Innovazione
- U.O. Inclusione Sociale
- U.O. Supporto ai Corpi Ausiliari alle FFAA e Segreteria NATO
- U.O. Servizi Sanitari
- U.O. Amministrazione e Finanza
- U.O. Emergenze nazionali e coordinamento logistico
- U.O. *Partnership & Donors*
- Servizio Segreteria NATO
- Servizio Supporto Amministrativo alle Relazioni e Cooperazione Internazionale



Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Analisi / studio di fattibilità della richiesta di finanziamento al fine di verificare i requisiti per l'ammissibilità della domanda;
- Approvazione da parte del Segretario Generale della proposta di richiesta del finanziamento;
- Verifica di completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni contenuti nella richiesta di finanziamento prima dell'invio al finanziatore;
- Formale autorizzazione, sottoscrizione e invio della richiesta di finanziamento e della documentazione collegata;
- Formale sottoscrizione del contratto di finanziamento, a seguito dell'aggiudicazione del bando di gara.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 125 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 18: Gestione del contenzioso

Reati astrattamente ipotizzabili

Area a rischio strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*
- *Truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 Cod. pen., art. 110 Cod. pen.)*
- *Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640-ter, Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)*

Reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.Lgs. 231/01)

- *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis Cod. pen.)*
- *Assistenza agli associati (art. 270-ter Cod. pen.)*
- *Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 Cod. pen.)*
- *Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies Cod. pen.)*
- *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. New York 9 dicembre 1999 (art. 2 Convenzione di New York Art. 2)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.);*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.lgs. n. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.lgs. n. 74/2000)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 126 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale al fine di ottenere una sentenza favorevole in un giudizio che la veda coinvolta;
- indurre un dipendente / soggetto terzo a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria procedente, nel corso di procedimenti che la vedono coinvolta;
- mediante l'assegnazione della pratica ad un professionista esterno per la gestione di un contenzioso giudiziale / stragiudiziale che la vede coinvolta, potrebbe effettuare i pagamenti delle parcelle attraverso l'impiego di denaro proveniente da attività illecite;
- offrire, donare o promettere, anche per interposta persona (ad es., per il tramite dei suoi professionisti esterni), denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti della società o ente privato controparte nel procedimento, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, al fine di un esito favorevole di un procedimento giudiziale o stragiudiziale che la vede coinvolta;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da professionisti legali, a fronte di: (i)

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 127 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

operazioni mai poste in essere; (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale; (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura;

- gestire impropriamente le fatture passive dei consulenti legali, al fine di creare fondi extracontabili da destinare al finanziamento di associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Selezione dei professionisti esterni e negoziazione, stipula e gestione dei relativi contratti / mandati
2. Gestione del pre-contenzioso
3. Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici e fiscali), anche attraverso il supporto dei professionisti esterni che agiscono in nome e/o per conto dell'Associazione
4. Definizione di accordi transattivi nell'ambito di contenziosi giudiziali o stragiudiziali

Strutture coinvolte nelle attività sensili

- U.O. Legale
- U.O. Acquisti e Contratti
- U.O. Risorse Umane

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Chiara e formale identificazione dei soggetti autorizzati a rappresentare l'Associazione in giudizio;
- Previsione di un processo di selezione competitiva del consulente / professionista legale, ove possibile, e individuazione di regole per la gestione degli affidamenti diretti / intuito personae;

- Formalizzazione di una due diligence sul consulente / professionista, finalizzata a verificarne i requisiti reputazionali, di onorabilità e competenza;
- Definizione delle modalità di aggiornamento della due diligence finalizzata alla verifica nel tempo del mantenimento dei relativi requisiti;
- Formalizzazione ed approvazione della richiesta e della scelta del professionista;
- Formale definizione di schemi standard di contratto;
- Formalizzazione dei mandati conferiti ai legali esterni attraverso specifici contratti;
- Approvazione e sottoscrizione del contratto;
- Formale definizione, all'interno del mandato / contratto sottoscritto con il legale / professionista esterno, dei compensi da corrispondere per la prestazione, coerentemente alla natura e alla complessità dell'incarico;
- Previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate:
 - i. all'osservanza di principi di controllo / regole etiche e di condotta (ad es., rispetto del Modello 231 e del Codice Etico) nella conduzione del contratto da parte del terzo;
 - ii. alla regolamentazione delle attività da seguirsi in caso di eventuali scostamenti, riservandosi l'Associazione la facoltà di svolgere, in presenza di specifici indicatori di rischio, attività di verifica e audit sul rispetto, da parte del terzo, di quanto contenuto nelle clausole contrattuali sopra riportate;
- Verifica di congruità delle spese riportate nelle parcelle / fatture presentate dai legali esterni rispetto a quanto riportato nel contratto prima di procedere al benestare al pagamento;
- Autorizzazione al pagamento delle fatture, previa verifica della prestazione resa;
- Verifica della corretta applicazione in fattura della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto della prestazione e verifica della sua corretta applicazione all'imponibile;
- Valutazione, propedeutica all'avvio di un contenzioso o alla prosecuzione o meno negli eventuali gradi di giudizio successivi, in termini di opportunità, rilevanza e rischiosità del contenzioso, con conseguente definizione ed approvazione della strategia processuale ovvero dell'accordo transattivo;
- Monitoraggio periodico sullo stato di avanzamento dei contenziosi, sull'effettiva attuazione delle strategie processuali condivise, nonché dei relativi costi, assicurando altresì la corretta contabilizzazione di tutte le partite contabili derivanti dagli stessi;
- Comunicazione e rendicontazione, al Management dell'Associazione, dell'esito dei contenziosi legali significativi;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 129 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- Valutazione e approvazione dell'atto transattivo.

Area a rischio n. 19: Organizzazione di congressi, convegni e corsi di aggiornamento

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*
- *Truffa a danno dello Stato o di un altro Ente Pubblico (art. 640, comma 2, Cod. pen., art. 110 Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)*
- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/2001)

- *Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600 quinquies Cod. pen., 110 Cod. pen.)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. n. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. n. 74/2000)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 130 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- in via teorica ed astratta, al momento del contatto con il pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio, erogare o promettere allo stesso somme di denaro la cui provvista può derivare a titolo meramente indicativo:
 - i. dalla creazione di fondi occulti tramite l'emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti;
 - ii. da rimborsi spese fittizi o per ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute anche attraverso consulenti;
 - iii. dall'utilizzo delle deleghe di spesa attribuite.
- Sotto un diverso profilo, il dipendente/rappresentante dell'Associazione potrebbe erogare o promettere al pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio una qualsiasi altra utilità o retribuzione, quali in via esemplificativa:
 - i. omaggi e, in genere, regalie;
 - ii. dazione/conferimento di beni a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato;
 - iii. assunzione di personale indicato dal pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio;
 - iv. raggiungimento di accordi/sottoscrizione di lettere di incarico in favore di persone segnalate dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio a condizioni ingiustamente vantaggiose;
 - v. cancellazione immotivata (totale o parziale) di un debito residuo dell'ente presso cui il pubblico ufficiale presta il suo servizio o di cui è rappresentante nei confronti della società, ecc.
- Le condotte sopra indicate potrebbero essere realizzate, in via teorica ed esemplificativa, al fine di indurre il pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio:
 - i. omettere rilievi circa il mancato o tardivo rispetto degli adempimenti di comunicazione previsti dalla legge;
 - ii. a rilasciare autorizzazioni per eventi organizzati non in conformità a quanto previsto dalla legge;
 - iii. in generale a non garantire il rispetto della applicabile normativa o comunque a compiere, omettere e/o ritardare uno o più atti del suo ufficio ovvero compiere uno o più atti contrari ai doveri del suo ufficio.



- in via astratta, concorrere, materialmente o moralmente negli artifici e raggiri posti in essere dal Pubblico Ufficiale o dall'Incaricato di Pubblico Servizio (attività posta in essere anche in conseguenza della corruzione) al fine del raggiungimento di un profitto ingiusto e tali da integrare una truffa ai danni dello Stato o di altro Ente Pubblico che, a titolo meramente esemplificativo, possa comportare la sopportazione a carico della PA o altro Ente avente rilevanza pubblicistica, di un costo non dovuto o, in ogni caso, una diminuzione patrimoniale per la P.A. o altro Ente avente rilevanza pubblicistica;
- dare, offrire o promettere, anche per interposta persona, somme di denaro o altre utilità non dovute, a Soggetti Rilevanti di una società con la quale CRI ha stipulato accordi, al fine di ottenere il riconoscimento di ricavi non effettivamente dovuti;
- essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata;
- sfruttare attività di prostituzione, anche a danni di minori, nell'ambito dell'organizzazione o sponsorizzazione di eventi;
- mettere in atto di operazioni di trasferimento di denaro, proveniente dalla commissione di un delitto non colposo, nell'ambito della gestione di congressi e convegni, e nel riconoscimento dei compensi a questi dovuti, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa del denaro;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da terzi a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere (c.d. operazioni oggettivamente inesistenti); (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale (c.d. sovrapposizione); (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura (c.d. fatture soggettivamente inesistenti);
- fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi passivi fittizi (superando le soglie di punibilità previste dalla norma), compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
- al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione (ivi inclusi ad esempio il libro giornale, il libro degli inventari, il registro delle fatture, il registro dei corrispettivi, il registro degli

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 132 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

acquisti, i libri sociali obbligatori), in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari;

- L'Associazione, fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti e di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto potrebbe indicare nella dichiarazione annuale relativa a detta imposta elementi passivi inesistenti (ad esempio perché non supportati da fattura).

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

Attività sensibili

1. Pianificazione, attivazione ed approvazione delle iniziative congressuali/eventi ECM
2. Selezione del provider/ agenzia per organizzazione evento
3. Predisposizione del contratto con il Provider/Agenzia
4. Gestione operativa dell'evento congressuale/ECM
5. Autorizzazione al pagamento degli eventi congressuali/eventi ECM

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Salute e Sviluppo Attività Sanitarie e Socio-Sanitarie
- U.O. Eventi e Celebrazioni
- U.O. Acquisti e Contratti
- U.O. Formazione
- U.O. Soci, Volontariato e Servizio Civile
- U.O. Diplomazia Umanitaria e Comunicazione Sociale
- U.O. Risorse Umane

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale definizione dell'iter autorizzativo degli eventi;
- Formale definizione di regole e limiti da rispettare in relazioni ai congressi / convegni, relativamente all'ospitalità, la durata massima, la località le sedi ammissibili, le spese ammissibili, ecc. in conformità ai vincoli normativi;
- Definizione di un processo di qualifica/due diligence dell'outsourcer;
- Definizione delle modalità di aggiornamento della due diligence e/o della qualifica/accreditamento finalizzata alla verifica nel tempo del mantenimento dei relativi requisiti;
- Previsione, in caso di esistenza di conflitto di interesse tra l'Associazione e l'outsourcer (es. fornitori, consulenti), dell'obbligo di segnalarle e di astenersi dalla negoziazione / gestione del contratto delegandola ad altro soggetto / Struttura;
- Formale definizione di schemi standard di contratto;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni di compliance da parte dell'outsourcer al momento della sottoscrizione del contratto;
- Previsione, in tutti gli schemi standard di contratto predisposti dall'Associazione, di formule contrattuali standard, quali:
 - i. clausole di accettazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01 adottato da CRI;
 - ii. clausole di risoluzione espressa nel caso in cui la controparte adotti qualsiasi condotta contraria ai suddetti principi;
- Inserimento, da parte delle funzioni competenti, in tutti i contratti predisposti ad hoc senza l'utilizzo degli schemi standard di contratto, di formule contrattuali standard quali:
 - i. clausole di accettazione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/01 adottato da CRI;
 - ii. clausole di risoluzione espressa nel caso in cui la controparte adotti qualsiasi condotta contraria ai suddetti principi;
- Formale identificazione dell'“Owner” del contratto, quale gestore del contratto stesso;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 134 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Previsione, nei contratti predisposti dall'Associazione, ove applicabile, di una clausola sul diritto di monitoraggio dell'operato della controparte (clausola "right to audit");
- Formale verifica circa la corretta esecuzione della prestazione e la conformità della stessa rispetto ai termini ed alle condizioni pattuite;
- Verifica finalizzata ad accertare:
 - i. la coerenza tra la fattura emessa, le attività svolte e quanto pattuito contrattualmente;
 - ii. la corretta applicazione della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto dell'acquisto e la sua corretta applicazione all'imponibile.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 135 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 20: Gestione degli adempimenti societari

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 Cod. pen.)*
- *Impedito controllo (art. 2625 Cod. civ.)*
- *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 Cod. civ.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di conseguire risultati illeciti o comunque non consentiti dallo statuto sociale, potrebbe: (i) impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, occultando documenti contabili o non assicurando l'archiviazione della documentazione; (ii) approvare operazioni idonee a pregiudicare i diritti dei creditori o di terzi; (iii) omettere di comunicare un conflitto di interesse in una determinata operazione societaria;
- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione degli adempimenti societari, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;

consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 136 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Attività sensibili

1. Gestione degli atti del Consiglio Direttivo Nazionale
2. Gestione dei rapporti con gli Organi Sociali e con gli Associati

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- U.O. Segreteria di Presidenza e Supporto alla *Governance* Associativa
- U.O. Affari Generali, Terzo Settore e Segreteria Tecnica
- U.O. Amministrazione e Finanza

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Definizione delle modalità di convocazione e svolgimento delle riunioni consiliari in osservanza dei principi normativi e statutari adottati;
- Verbalizzazione delle riunioni del Consiglio Direttivo Nazionale, dell'Assemblea Nazionale, della Consulta Nazionale;
- Tempestivo caricamento sul drive condiviso con l'Organo di controllo (Collegio dei Revisori dei Conti) di tutti gli atti di competenza degli Organi sociali o sui quali l'Organo debba esprimere un parere;
- Definizione delle modalità di predisposizione, controllo, approvazione e trasmissione agli Associati ed all'Organo di controllo delle deliberazioni del Consiglio Direttivo Nazionale, dell'Assemblea Nazionale e dei provvedimenti del Presidente Nazionale;
- Definizione delle modalità di convocazione e svolgimento dell'Assemblea Nazionale in osservanza dei principi normativi e statutari adottati;
- Messa a disposizione dell'Organo di controllo dei documenti sulla gestione dell'Associazione per le verifiche proprie degli stessi;
- Previsione di riunioni periodiche tra Organo di controllo ed Organismo di Vigilanza per verificare l'osservanza delle regole in tema di normativa del Terzo Settore da parte degli Associati, del management e dei dipendenti;
- Rispetto delle previsioni in materia di accesso ai libri sociali previste da appositi protocolli.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 137 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 21: Gestione del patrimonio immobiliare

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25 ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)*
- *False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.);*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis Cod. civ.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)*
- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)*
- *Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000);*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)*
- *Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)*

Delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies D.Lgs. 231/2001)

- *Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater Cod. pen.)*
- *Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter Cod. pen.)*
- *Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies Cod. pen.)*
- *Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali e paesaggistici (art. 518-duodecies Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 138 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevicies D.Lgs. 231/2001)

- *Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies Cod. pen.)*
- *Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies Cod. pen)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di vedersi applicato un canone di locazione più vantaggioso e al ribasso rispetto ai normali valori di mercato, potrebbe offrire o promettere denaro o altra utilità al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio gestore del contratto di locazione in rappresentanza della P.A. locatrice;
- al fine di vedersi applicato un canone di locazione più vantaggioso e al ribasso rispetto ai normali valori di mercato, potrebbe indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanti relazioni, esistenti o asserite, con il Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio gestore del contratto di locazione in rappresentanza della P.A. locatrice, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire l'interesse di CRI nelle fasi di negoziazione e stipulazione del contratto di locazione;
- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nel vedersi applicato un canone di locazione più vantaggioso e al ribasso rispetto ai normali valori di mercato - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti ai "Soggetti Rilevanti" della società locatrice (ad es., amministratori, direttori generali ecc.), inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 139 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà (ad esempio, prediligendo CRI rispetto ad altre potenziali società conduttrici). L'Associazione potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non venisse accettata;

- mediante una gestione anomala delle fasi di negoziazione, stipulazione ed esecuzione dei contratti di locazione, potrebbe riciclare denaro proveniente da un delitto non colposo non riferibile alla stessa bensì ai propri locatori (di natura privata). La predetta condotta di riciclaggio potrebbe verificarsi, nello specifico, qualora l'Associazione, a titolo esemplificativo, stipulasse contratti di locazione fittizi con proprietari-locatori compiacenti a fronte dei quali ricevesse false fatture per operazioni oggettivamente o soggettivamente inesistenti effettuando i pagamenti non dovuti mediante modalità tracciabili e ricevendo indietro la somma (provento illecito) in contanti dal proprietario-locatore, che dunque riuscirebbe a sostituire / riciclare il denaro contante "sporco" con denaro "pulito" confluito sul proprio conto corrente;
- attraverso un'anomala gestione dei contratti di locazione, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di apicali, dirigenti, dipendenti o Terze Parti, per indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento dell'Associazione ex D.Lgs. 231/01;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emesse dai proprietari-locatori a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere (cc.dd. operazioni oggettivamente inesistenti); (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale (c.d. sovrapposizione); (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura (cc.dd. fatture soggettivamente inesistenti);
- fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare nelle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi (superando le soglie di punibilità previste dalla norma) compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
- al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione (ad es., contratti di locazione e/o fatture passive), in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 140 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero degli interessi o delle sanzioni amministrative relativi a dette imposte (per un importo complessivo superiore ad Euro 50.000) e con la finalità di rendere inefficace - in tutto o in parte - un'eventuale procedura di riscossione coattiva da parte dell'Amministrazione finanziaria, potrebbe alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni, sottraendo in tutto o in parte le garanzie patrimoniali alla riscossione coattiva del debito tributario. A titolo esemplificativo, l'Associazione, nell'ambito di una gestione anomala del proprio patrimonio immobiliare, potrebbe alienare simulatamente i predetti asset dell'Associazione, depauperando fittiziamente il proprio patrimonio eventualmente aggredibile dall'Amministrazione finanziaria creditrice;
- essere ritenuta responsabile: i) qualora sprovvista di prescritta autorizzazione, alieni o immetta sul mercato beni culturali; ii) essendo tenuta alla denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali, non presenti, nel termine di trenta giorni, la summenzionata denuncia; iii) alieni un bene culturale soggetto a prelazione in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento;
- fuori dei casi di concorso nel reato, sostituire o trasferire beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione degli immobili di proprietà, in locazione e in comodato
2. Gestione dei rapporti, anche contrattuali, con i locatori e con i comodanti
3. Gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Immobili, Valorizzazione del Patrimonio e Utenze
- U.O. Sicurezza sul Lavoro

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale verifica del corretto utilizzo dei beni immobili in gestione e della loro strumentalità all'esercizio delle attività dell'Associazione;
- Verifica preventiva all'avvio dell'iter di locazione, della completezza della documentazione a supporto, della fattibilità dell'operazione, nonché del rispetto delle normative applicabili da parte della Unità Operativa competente;
- Formale verifica, mediante sottoscrizione della proposta di offerta, della capienza di budget e della corretta contabilizzazione del fabbisogno;
- Monitoraggio periodico volto ad accertare il corretto censimento di tutti gli immobili di proprietà e in locazione dell'Associazione;
- Formale verifica, mediante sottoscrizione, del prospetto dei costi da sostenere per gli interventi di manutenzione urgenti, da parte del Vertice dell'Associazione;
- In caso di locazione, esecuzione e formalizzazione di una verifica preliminare, con il supporto delle funzioni competenti, circa:
 - i. l'identità ed i requisiti reputazionali, di onorabilità e di integrità dei soci e degli amministratori della controparte;
 - ii. l'esistenza di eventuali procedimenti, sanzioni o condanne a carico della società controparte oggetto dell'operazione e dei suoi soci e amministratori, per violazioni della normativa anticorruzione e/o in tema di responsabilità amministrativa degli enti;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni di compliance da parte della controparte al momento della sottoscrizione del contratto;
- Previsioni contrattuali standardizzate in relazione alla natura e tipologia di contratto, ivi incluse previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo / regole etiche e di condotta nella gestione delle attività e delle modalità da seguirsi in caso di eventuali scostamenti;
- Obbligo di adeguata e tempestiva informazione in merito ad eventuali situazioni di conflitto di interesse circa l'operazione in oggetto;
- Formale approvazione, in coerenza con il sistema dei poteri vigente, delle operazioni di locazione dei beni immobili;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 142 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Verifica di congruità, rispetto alle condizioni di mercato, dei canoni di locazione degli immobili, a mezzo e-mail di approvazione/rigetto di adeguamento ISTAT;
- Formale approvazione, nel rispetto di quanto previsto dalle deleghe e procure vigenti, di eventuali variazioni intervenute nelle condizioni contrattuali;
- Formale pianificazione periodica degli interventi di manutenzione ordinaria;
- Previsione di un flusso di gestione della manutenzione a seguito di un guasto segnalato;
- Formale definizione di un'analisi in caso di guasti o malfunzionamenti gravi, finalizzata ad individuare l'intervento di manutenzione correttiva o di miglioramento;
- Definizione delle modalità di comunicazione alle autorità competenti al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di danneggiare i beni paesaggistici, in linea con le modalità e tempistiche previste dalla normativa vigente;
- Formale predisposizione di un report con evidenza delle cause relative al guasto o al malfunzionamento di elevata entità;
- Costante verifica della corretta e completa realizzazione degli interventi tecnici e tempestiva segnalazione di non conformità rispetto a quanto pattuito contrattualmente;
- Formale autorizzazione, in coerenza con il sistema di poteri vigente, alla liquidazione del pagamento relativo ai lavori effettuati.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 143 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 22: Gestione della flotta veicoli

Reati astrattamente ipotizzabili

Area a rischio diretta e strumentale per i reati contro la Pubblica Amministrazione (art. 25 D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite (art. 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- *Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.);*
- *False comunicazioni sociali (art. 2621 Cod. civ.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/01)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)*
- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- *Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. 74/2000)*
- *Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)*
- *Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)*
- *Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)*

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Reati transnazionali (art. 10, L. n. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 25-decies D.Lgs. 231/01)

- *Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, ad esempio attraverso la registrazione di fatture relative al carburante non corrispondenti al vero, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare: (i) a scopi corruttivi nei confronti di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio del loro potere; (ii) alla remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse di CRI;
- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, ad esempio attraverso la registrazione di fatture relative al carburante non corrispondenti al vero, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di altre compagini societarie di diritto privato; inoltre, potrebbe rappresentare tali informazioni non veritiere nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore;
- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito della gestione della flotta veicoli - ad esempio attraverso il reimpiego di materie prime / semilavorati / prodotti finiti rubati e/o contraffatti - in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa;
- attraverso un'anomala gestione della flotta veicoli, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di apicali, dirigenti, dipendenti o Terze Parti, per indurli a non rendere dichiarazioni - avvalendosi della facoltà di non rispondere - o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria nelle more di un procedimento penale che vede il coinvolgimento dell'Associazione;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da terzi a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere; (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a

quella reale; (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura;

- fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi inferiori a quelli effettivi o elementi passivi fittizi, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
- al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari;
- al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte (per un importo complessivo superiore ad Euro 50.000) e con la finalità di rendere inefficace - in tutto o in parte - un'eventuale procedura di riscossione coattiva da parte dell'Amministrazione finanziaria, potrebbe alienare simulatamente o compiere altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni, sottraendo in tutto o in parte le garanzie patrimoniali alla riscossione coattiva del debito tributario.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Gestione della flotta veicoli (ivi inclusa la dismissione degli stessi)
2. Gestione della manutenzione dei veicoli

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- Direzione Operazioni, Emergenze e Soccorsi
- U.O. Motorizzazione
- U.O. Emergenze nazionali e coordinamento logistico
- U.O. Supporto ai Corpi Ausiliari alle FFAA
- Servizio Segreteria NATO

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 146 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formale acquisizione del veicolo all'interno della flotta;
- Formale assegnazione del veicolo della flotta allo stabilimento / operatore destinatario;
- Tracciabilità dell'assegnazione e revoca della carta carburante;
- Verifica di riconciliazione tra le spese sostenute tramite carta carburante (sulla base degli scontrini) e la scheda compilata dall'autista;
- Formale comunicazione del furto/smarrimento della carta carburante;
- Formalizzazione della proposta di dismissione dei veicoli;
- Autorizzazione della dismissione, previa valutazione della proposta di dismissione e della documentazione a corredo dei beni da dismettere;
- Verbalizzazione delle operazioni di rottamazione del veicolo;
- Formale segnalazione di un guasto e/o della necessità di effettuare una manutenzione programmata e/o a chiamata del veicolo;
- Verifica dello stato del veicolo al fine di accertare l'effettivo bisogno di un intervento manutentivo a seguito di guasto e/o della necessità di effettuare una manutenzione programmata;
- Autorizzazione del preventivo di spesa (in caso di manutenzioni a chiamata), in linea con i poteri di firma, previa verifica della copertura contrattuale;
- Autorizzazione all'assegnazione della lavorazione presso l'officina esterna;
- Segnalazione, da parte del conducente, di un guasto e/o della necessità di effettuare una manutenzione programmata del veicolo aziendale;
- In fase di ritiro del veicolo aziendale, verifica della congruità delle condizioni del veicolo rispetto a quelle rilevate al momento dell'invio;
- Verifica circa l'effettivo svolgimento della prestazione dall'officina esterna mediante verifica di corrispondenza tra intervento rendicontato e quanto fatturato;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 147 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Verifica, a seguito dell'intervento di manutenzione, dello stato generale del veicolo, mediante chiusura dell'ODL a sistema e annotazione delle lavorazioni effettuate (es. descrizione lavoro, ricambi).

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 148 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 23: Gestione dei ricavi per prestazione e cessione a terzi

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro l'industria e il commercio (art. 25 bis e 25 bis1 D. Lgs. 231/2001)

- Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 Cod. pen.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 Cod. pen.);
- Frode in commercio (art. 515 Cod. pen.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter Cod. pen.)
- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 Cod. pen.)

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

- Corruzione tra privati e Istigazione alla corruzione tra privati (artt. 2635 e 2635-bis Cod. civ.)

Reati in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 novies D. Lgs. 231/2001)

- Violazione delle norme in materia di protezione del diritto d'autore (art. 171, comma 1, lett. a-bis, art. 171, comma 3, art. 171-ter, L. n. 633/1941)

Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.Lgs. 231/01)

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, commi 1 e 2-bis, D.Lgs. n. 74/2000)
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. n. 74/2000)
- Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. n. 74/2000)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24 ter D.Lgs. 231/01)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- (i) utilizzare beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso, pur potendo conoscere la sua esistenza; (ii) sfruttare impropriamente marchi altrui; (iii) mettere in circolazione prodotti con segni distintivi contraffatti o alterati, cagionando un nocumento all'industria nazionale (ad esempio, qualora il prodotto contraffatto sia di

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 149 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

pessima qualità e conseguentemente provochi un danno d'immagine al comparto industriale);

- (i) porre in vendita ovvero mettere altrimenti in circolazione prodotti con attitudine ingannatoria per i consumatori; (ii) utilizzare illecitamente titoli di proprietà industriale altrui; (iii) realizzare brochure e/o materiale informativo attraverso l'usurpazione di titoli di proprietà intellettuale;
- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità – consistenti, ad esempio, nella stipulazione di contratti di prestazione di servizi a condizioni più vantaggiose – potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di una società che si occupa della produzione di materiale promozionale, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Associazione potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non fosse accettata;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe contabilizzare (o detenere al fine di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria) ed utilizzare in dichiarazione elementi passivi fittizi, derivanti da fatture o altri documenti (aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie) emessi da terzi a fronte di: (i) operazioni mai poste in essere (c.d. operazioni oggettivamente inesistenti); (ii) operazioni che indicano i corrispettivi o l'IVA in misura superiore a quella reale (c.d. sovrapposizione); (iii) operazioni effettivamente avvenute, ma tra soggetti diversi da quelli indicati in fattura (c.d. fatture soggettivamente inesistenti);
- fuori dai casi di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, potrebbe indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte, elementi passivi fittizi (superando le soglie di punibilità previste dalla norma), compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;
- al fine di (i) evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di (ii) consentire l'evasione a terzi, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione (ivi inclusi ad esempio il libro giornale, il libro degli inventari, il registro delle fatture, il registro dei corrispettivi, il registro degli acquisti, i libri sociali obbligatori), in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume degli affari.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 150 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Attività sensibili

1. Gestione dell'e-shop
2. Gestione delle attività di formazione verso terzi
3. Gestione del laboratorio analisi (in regime privatistico)

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. *Merchandising*
- U.O. Salute e Sviluppo Attività sanitarie e Sociosanitarie
- Servizio Laboratorio

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Formalizzazione ed approvazione del merchandise, nel rispetto del limite di prezzo nell'acquisto di tali materiali;
- Previsione di un processo di due-diligence del fornitore del merchandise;
- Definizione dei contenuti minimi del contratto concluso con il fornitore, ivi inclusa la specifica clausola risolutiva espressa in caso di violazione, da parte della controparte, del Modello 231 e del Codice di Etico ed analisi e validazione di eventuali deroghe significative rispetto agli stessi;
- Formale sottoscrizione di un contratto, approvato da un soggetto dotato di idonea procura e dall' U.O. Legale;
- Definizione di una clausola contrattuale all'interno dei contratti stipulati con i fornitori che preveda da parte degli stessi il rispetto del diritto d'autore e dei segni distintivi;
- Coerenza tra quanto previsto nel contratto (o preventivo) e la prestazione erogata (o beni ricevuti) al fine di ottenere il benessere al pagamento della fattura;
- Distribuzione di omaggi promozionali dal valore economico trascurabile;
- Monitoraggio periodico del valore del merchandise, al fine di rispettare i limiti previsti dalle normative regionali;
- Previsione di uno specifico flusso autorizzativo per l'erogazione dei corsi di formazione;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 151 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- Formale definizione di regole volte a disciplinare modalità e tempistiche di erogazione dei corsi;
- Chiara individuazione dei canali per la prenotazione delle prestazioni ambulatoriali nonché delle ulteriori modalità di svolgimento delle suddette prestazioni;
- Verifica in merito alla completezza e adeguatezza della documentazione che il paziente deve presentare nonché della corrispondenza tra i dati comunicati dal paziente in sede di prenotazione e quelli forniti in sede di accettazione.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 152 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 24: Gestione degli aspetti ambientali

Reati astrattamente ipotizzabili

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Reati ambientali (art. 25-undecies D.Lgs. 231/01)

- *Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256, commi 1, 3, 5 e 6, T.U. Ambientale)*
- *Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, secondo periodo, T.U. Ambientale)*
- *Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, T.U. Ambientale)*
- *Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies Cod. pen.)*
- *Adempimenti connessi alla bonifica dei siti contaminati (art. 257, commi 1 e 2, T.U. Ambientale)*
- *Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3, comma 6, della legge 28 dicembre 1993, n. 549)*
- *Circostanze aggravanti (art. 452-octies Cod. pen.)*

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter D.Lgs 231/01)

- *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)*

Reati transnazionali (art.10 L. 146/2006)

- *Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)*
- *Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)*

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità – connessi, ad esempio, alle modalità di gestione dei rifiuti - con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate:
 - i. cedere, ricevere, trasportare, esportare e importare ingenti quantità di rifiuti o, comunque, gestire gli stessi in totale assenza di autorizzazione (attività clandestina) o sulla base di autorizzazioni scadute o con modalità difformi da quelle indicate nell'autorizzazione medesima. Si precisa che la nozione di ingente quantità di rifiuti

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 153 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

deve essere riferita al quantitativo di materiale complessivamente gestito attraverso la pluralità di operazioni, che singolarmente considerate potrebbero gestire anche quantità di modesta entità. La condotta può essere estremamente variegata in quanto la norma fa riferimento generico alla “gestione” di ingenti quantitativi di rifiuti, dovendosi intendere ricompresa qualsiasi forma di movimentazione degli stessi;

- ii. effettuare una spedizione transfrontaliera di rifiuti, in violazione dei necessari adempimenti previsti dai regolamenti europei. Nello specifico: (a) senza inviare la necessaria notifica a tutte le Autorità competenti interessate; (b) senza ottenere il preventivo consenso delle Autorità competenti interessate; (c) con il consenso delle Autorità competenti interessate ottenuto mediante falsificazioni, false dichiarazioni o frode; (d) senza che la spedizione medesima sia concretamente specificata nel documento di accompagnamento; (e) in modo tale da comportare uno smaltimento o un recupero in violazione delle norma comunitarie o internazionali; (f) in modo tale da risultare contraria alle disposizioni della regolamentazione europea, in tema di divieti di importazione ed esportazione dei rifiuti;
 - iii. effettuare una spedizione di rifiuti destinati al recupero in violazione delle disposizioni che regolano l'attività, pertanto: (a) senza destinare i rifiuti ad impianti autorizzati; (b) senza rendere possibili controlli di carattere ambientale o sanitari.
 - iv. a fronte di evidenti risparmi e/o promesse di remunerazioni economiche, i servizi di raccolta / trasporto / smaltimento / recupero ad uno o più soggetti terzi non autorizzati alle attività previste alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006, o ad uno o più soggetti interessati da attività illecite o soggetti legati alla criminalità organizzata anche di stampo mafioso;
- realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un reato commesso nell'ambito della gestione dei rifiuti, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza illecita.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.



Attività sensibili

1. Individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi ambientali
2. Gestione dei rifiuti
3. Gestione dei rapporti con i fornitori con riferimento alle attività connesse alla tutela dell'ambiente

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- U.O. Lavori, Facility e Manutenzione
- Servizio Politiche Ambientali

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- identificazione e mappatura dei rischi ambientali e per la pubblica incolumità, in funzione delle attività svolte in condizioni operative normali, anomale, in situazioni di emergenza e di incidenti e valutazione della loro significatività (sulla base, anche, della normativa vigente e di eventuali informazioni, controversie/contenziosi relativi a emergenze/incidenti occorsi aventi riflesso sulla pubblica incolumità);
- identificazione delle misure di prevenzione, protezione e mitigazione degli impatti ambientali conseguenti alla valutazione della significatività dei rischi;
- pianificazione dell'emergenza in funzione della significatività dei rischi e degli scenari di incidente identificati;
- formale definizione dei ruoli, responsabilità e modalità operative riguardo le attività di audit e verifica periodica dell'efficienza ed efficacia del sistema di gestione ambientale;
- l'identificazione, la caratterizzazione e la classificazione dei rifiuti negli appositi registri;
- lo stoccaggio e il deposito temporaneo dei rifiuti secondo la specificità degli stessi e per gruppi omogenei nelle apposite aree predisposte, con la sorveglianza di persone indicate allo scopo che salvaguardino la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- la formalizzazione di contratti con le società autorizzate al trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti ai sensi delle vigenti normative nazionali e regionali, dello smaltimento e del trasporto dei rifiuti;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 155 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- la verifica dei requisiti e della validità delle necessarie autorizzazioni nelle fasi di ricerca, di stipula del contratto di ritiro del rifiuto, nonché alla scadenza del contratto per confermare la validità dello stesso anche per l'anno successivo;
- a verifica dell'abilitazione del mezzo deputato al ritiro dei rifiuti, nonché la rispondenza dei dati contenuti nei documenti autorizzativi.

Con riferimento ai controlli relativi all'attività sensibile "*Gestione dei rapporti con i fornitori con riferimento alle attività connesse alla tutela dell'ambiente*" devono intendersi richiamati i principi di controllo indicati nell'area a rischio n. 7 "Approvvigionamento di beni, lavori e servizi".

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 156 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Area a rischio n. 25: Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro

CRI persegue con il massimo impegno l'obiettivo di garantire un ambiente lavorativo in grado di proteggere la salute e la sicurezza dei propri dipendenti e collaboratori, attribuendo grande rilevanza all'integrità fisica e morale dei propri dipendenti e collaboratori, e a condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale nonché ad ambienti di lavoro salubri e sicuri.

L'Associazione è tenuta, in conformità al generale obbligo posto dall'art. 2087 c.c. nonché al Testo Unico ex Decreto Legislativo nr. 81/08 e s.m.i. (di seguito, anche, "D.lgs. 81/08" o "il TU") – a adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro, con specifico riguardo a quelle finalizzate a limitare eventi lesivi che – in base al generale criterio di prevedibilità – si ha ragione di ritenere possano verificarsi in relazione alle particolari circostanze del caso concreto.

In conformità a quanto previsto dalle Linee Guida di Confindustria, aggiornate a giugno 2021, l'Associazione ha ritenuto di ravvisare un astratto rischio di commissione dei reati in violazione delle norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro con riguardo a ogni ambito di attività. Ha considerato, pertanto, di valutare diffuso - e non localizzato in relazione a specifiche aree - il rischio teorico della loro commissione.

Proprio in considerazione del rischio diffuso associato alle tematiche di salute e sicurezza sul lavoro, la presente sezione non contiene indicazione delle attività sensibili bensì analizza le modalità tramite cui l'Associazione garantisce gli adempimenti di tutti gli obblighi giuridici descritti nell'art. 30¹ del D.lgs. 81/08, indispensabili per assicurare che il Modello di Organizzazione e di

¹ Art. 30 del D.lgs. 81/08: 1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- a) al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
 - b) alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
 - c) alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - d) alle attività di sorveglianza sanitaria;
 - e) alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
 - f) alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
 - g) alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
 - h) alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.
2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al comma 1 deve prevedere idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al comma 1.
 3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.
 4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di controllo sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate. Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 157 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa sia adottato ed efficacemente attuato.

In tale prospettiva, l'Associazione ha effettuato, nell'ambito della predisposizione del "Documento di Valutazione dei Rischi" (di seguito anche "DVR") una valutazione dei rischi connessi alle attività lavorative.

L'Associazione, al fine di preservare la salute e sicurezza dei propri lavoratori, si impegna ad operare:

- nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle prassi consolidate vigenti, astenendosi, in tale ottica, dall'intrattenere rapporti con soggetti che non intendano assumere il medesimo impegno;
- combattendo i rischi alla fonte ed evitandoli, nonché valutandoli laddove tali rischi non possano essere evitati;
- sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non lo è oppure con ciò che è meno pericoloso;
- tenendo conto del grado di evoluzione della tecnica;
- riconoscendo priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartendo adeguate istruzioni al personale.

I reati di cui all'art. 25-septies del d. Lgs. N. 231/2001

La Legge 3 agosto 2007, n. 123, ha introdotto l'art. 25-septies del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito, anche "Decreto"), di seguito sostituito dall'art. 300 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, che prevede la responsabilità degli enti (ovvero gli Enti forniti di personalità giuridica, le Società e le Associazioni anche prive di personalità giuridica, ad esclusione dello Stato, degli Enti Pubblici non economici e di quelli che svolgono funzioni di rilievo costituzionale) per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

5. In sede di prima applicazione, i modelli di organizzazione aziendale definiti conformemente alle Linee guida UNI-INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001 o al British Standard OHSAS 18001:2007 si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti. Agli stessi fini ulteriori modelli di organizzazione e gestione aziendale possono essere indicati dalla Commissione di cui all'articolo 6.

6. L'adozione del modello di organizzazione e di gestione di cui al presente articolo nelle imprese fino a 50 lavoratori rientra tra le attività finanziabili ai sensi dell'articolo 11.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 158 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Il reato di omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui si cagioni la morte di una persona.

Ai fini della integrazione del reato è sufficiente la mera negligenza, imprudenza o imperizia del soggetto agente, ovvero l'inosservanza, da parte di quest'ultimo di leggi, regolamenti, ordini o discipline (art. 43 c.p.).

Il reato di lesioni colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.)

Le lesioni si considerano gravi nel caso in cui:

- dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo (art. 583, comma 1, cod. pen.).

Le lesioni si considerano gravissime se dal fatto deriva:

- una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- la perdita di un senso;
- la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso (art. 583, comma 2, c.p.).

Anche ai fini della configurabilità del reato di lesioni colpose è sufficiente la mera negligenza, imprudenza o imperizia dello stesso, ovvero l'inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline (art. 43 c.p.). Ai fini del Decreto, in entrambi i reati sopra richiamati, l'elemento soggettivo, consiste nella cd. "colpa specifica", ossia nella volontaria inosservanza di norme precauzionali volte ad impedire gli eventi dannosi previsti dalla norma incriminatrice. Il concetto di colpa specifica rimanda all'art. 43 cod. pen, nella parte in cui si prevede che il delitto è colposo quando l'evento, anche se preveduto ma in ogni caso non voluto dall'agente, si verifica a causa dell'inosservanza di norme di leggi, regolamenti, ordini o discipline. L'art. 25-septies, così come sostituito dall'art. 300 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, stabilisce che: *i) in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del Codice penale, commesso con violazione dell'articolo 55, comma 2, del decreto legislativo attuativo della delega di cui alla legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura pari a 1.000 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno; ii)*

Salvo quanto previsto dal comma 1, in relazione al delitto di cui all'articolo 589 del Codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non inferiore a 250 quote e non superiore a 500 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno. In relazione al delitto di cui all'articolo 590, terzo comma, del Codice penale, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, si applica una sanzione pecuniaria in misura non superiore a 250 quote. Nel caso di condanna per il delitto di cui al precedente periodo si applicano le sanzioni interdittive di cui all'articolo 9, comma 2, per una durata non superiore a sei mesi.

Criteri e valutazione dei rischi (Art. 30, lett. a. e b. del D. Lgs. 81/2008)

L'art. 30, lett. a. e b. del D. Lgs. 81/2008, con riferimenti ai suddetti reati, prevede che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo può avere una valenza esimente se è assicurato l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti.

Al fine della valutazione dei rischi e della predisposizione delle misure di prevenzione e protezione l'Associazione ha provveduto ad analizzare in dettaglio, anche in considerazione del carattere diffuso e non localizzato del rischio di reati in materia di sicurezza sul lavoro, tutte le attività dell'Associazione, identificando tutti i potenziali fattori di rischio all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi (di seguito, anche "DVR"), elaborato ai sensi degli artt. 17 e 28 del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni, quale strumento di pianificazione, analisi e gestione degli stessi.

In particolare, l'Associazione ha provveduto a redigere il DVR in riferimento alle attività della Sede legale e operativa di riferimento di Roma e alle unità organizzative in staff alla stessa.

Criteri generali di valutazione dei rischi

Il Documento di Valutazione dei Rischi contiene, oltre all'identificazione e valutazione dei rischi, "il programma delle misure ritenute opportune per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza" (art. 28 c. 2 lett. c).

Il Documento di Valutazione dei Rischi di CRI è stato redatto dal Datore di Lavoro, in collaborazione con il RSPP e con il Medico Competente di riferimento, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 160 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Inoltre, il documento di valutazione dei rischi è articolato in cinque parti fondamentali:

- Parte 1 - Individuazione dei siti e dei luoghi oggetto dell'indagine e le relative attività svolte, nonché l'organizzazione aziendale per la sicurezza e l'igiene del lavoro con le figure previste dal D.lgs. 81/2008;
- Parte 2 - Metodologie di valutazione del rischio sia generali che specifiche per particolari fattori di rischio per la sicurezza e l'igiene del lavoro, nonché il riepilogo delle classificazioni / tabelle utilizzate per l'elaborazione del DVR;
- Parte 3 - La valutazione del rischio nelle attività dell'Associazione, le misure di prevenzione e protezione, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- Parte 4 - Piano generale di miglioramento;
- Appendice A: Valutazioni / Indagini di Riferimento;
- Appendice B: Valutazione del Rischio Collegato allo Stress Lavoro Correlato;
- Allegati al Documento: Allegato 1 – Planimetria Aree esterne.

Metodologia di valutazione dei rischi

L'Associazione ha provveduto a formalizzare, per ogni attività, i principali fattori di rischio, fornendo una valutazione specifica corredata dalle misure adottate per la mitigazione ed eventuali misure di miglioramento da adottare.

Dall'analisi del DVR, il processo di valutazione dei rischi è articolato nelle seguenti fasi operative:

- Identificazione dei pericoli o dei fattori di rischio;
- Stima dell'esposizione;
- Rispondenza a standard di riferimento;
- Analisi dell'andamento infortunistico
- Gestione del rischio;
- Descrizione degli strumenti usati per garantire l'aggiornamento normativo.

La valutazione del rischio, effettuata dall'Associazione, è sostanzialmente funzione di due grandezze:

- P = probabilità che l'evento indesiderato accada in un certo intervallo temporale;
- G = gravità delle conseguenze dell'evento indesiderato.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 161 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Tali parametri possono essere messi in relazione tra loro con la seguente equazione $R = P \times G$.

Successivamente il DVR riporta la matrice usata, dal quale si possono evidenziare i 4 livelli di rischio: molto basso, basso, medio e alto. Per ogni livello di rischio sono poi riportati i relativi criteri di correlazione tra livelli di rischio e orizzonte temporale entro cui occorre realizzare gli interventi.

La documentazione, i dati e le registrazioni che riguardano l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi è mantenuta aggiornata rispetto alle attività correnti e rispetto a nuovi sviluppi normativi e legislativi e a nuove o modificate attività.

L'attività di aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione adottate in azienda viene effettuata dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, con l'ausilio del Medico Competente di riferimento e dei Preposti.

Fattori di rischio

L'analisi dei rischi e l'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione, ha riguardato:

- Rischi per la sicurezza, quelli cioè di natura infortunistica, per ciò che attiene luoghi di lavoro, strutture, macchine, attrezzature, eventuali sostanze pericolose, elettricità, incendio, eventuali atmosfere esplosive;
- Rischi per la salute, quelli cioè igienistico - occupazionali, per ciò che attiene gli eventuali agenti chimici, gli eventuali agenti cancerogeni e mutageni, gli agenti fisici e gli eventuali agenti biologici;
- Rischi per la salute, collegati allo stress lavoro-correlato;
- Rischi per la salute collegati agli eventuali movimenti ripetitivi degli arti superiori o alla movimentazione manuale carichi;
- Rischi per la salute, riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza;
- Rischi per la salute, connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi.

Le singole schede dei rischi contemplano, per ciascun gruppo di attività e ciascuna area a rischio omogeneo, la valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione da adottare. Nelle stesse schede, si riportano anche le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza e i ruoli dell'organizzazione aziendale incaricata all'attuazione delle stesse.

Programma delle misure per il miglioramento dei livelli di sicurezza

L'Associazione assicura il miglioramento continuo dei livelli di sicurezza - anche a fronte di nuove

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 162 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

tipologie di rischi, modifiche organizzative, dei processi e/o di asset, ecc. - mediante:

- la revisione ed aggiornamento periodico dei DVR atti all'individuazione di misure preventive e protettive;
- lo svolgimento delle riunioni periodiche ex art. 35 del D. Lgs. 81/2008 e la condivisione / diffusione delle relative risultanze.

Struttura organizzativa e sistema disciplinare (Art. 30, comma 3 del D. Lgs. 81/2008)

Il comma 3 dell'art. 30, inoltre, prevede che il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Sistema organizzativo in materia di salute e sicurezza sul lavoro

CRI ha definito una struttura organizzativa con compiti e responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale dell'azienda, coinvolgendo e sensibilizzando i vertici e tutti i dipendenti.

Il sistema preventivo in esame è finalizzato a definire i compiti organizzativi e operativi e le responsabilità della direzione aziendale, dei preposti e dei lavoratori con specifico riguardo alle attività di sicurezza di rispettiva competenza.

Nel contesto di detta organizzazione risulta centrale, anzitutto la figura del Datore di Lavoro, definito ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b del D.lgs. 81/08 come il "soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa". Detto soggetto è il primo e principale destinatario degli obblighi di assicurazione, osservanza e sorveglianza delle misure e dei presidi di prevenzione antinfortunistica ed assume le responsabilità correlate al rispetto delle norme sulla sicurezza ed igiene del lavoro dei dipendenti.

Il Consiglio Direttivo Nazionale, al fine di garantire un corretto e costante presidio delle tematiche di sicurezza su tutte le strutture dell'Associazione, ha identificato come "Datore di Lavoro" ex art. 2 D.lgs. 81/08 il Segretario Generale, conferendo allo stesso i relativi poteri in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 17 del D.lgs. 81/2008 i suddetti soggetti, in qualità di Datore di Lavoro provvede:

- ad effettuare la valutazione di tutti i rischi, con conseguente elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi redatto in conformità alle normative vigenti;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 163 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- a designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;
- a vigilare, in caso di delega di funzioni, sull'operato del dirigente delegato, anche attraverso i sistemi di verifica e controllo adottati.

Il Datore di Lavoro, nel rispetto delle condizioni formali e sostanziali oggi poste dall'art. 16 del D.lgs. n. 81 del 2008, ha provveduto – in un'ottica di efficace ed effettiva ripartizione del carico prevenzionistico e di un esercizio professionale e continuativo della vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro – a definire attraverso appositi Ordini di Servizio un modello organizzativo per la gestione della sicurezza e ad individuare i soggetti a cui conferire idonee deleghe per l'assolvimento dei compiti connessi alla gestione della sicurezza dei lavoratori.

Il Datore di Lavoro, tenuto conto dell'estensione e della numerosità delle Unità Operative e nel rispetto delle condizioni formali e sostanziali oggi poste dall'art. 16 del D.lgs. n. 81 del 2008, ha individuato un modello organizzativo che prevede le seguenti figure:

- Delegati dal Datore di Lavoro per la sicurezza (Dirigenti ex 81/08);
- Dirigenti per la sicurezza;
- Preposti.

In quest'ottica il Datore di Lavoro ha proceduto a conferire deleghe volte a garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

I Delegati, per le rispettive Unità Operative di competenza, hanno piena autonomia decisionale e di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate, nell'ambito delle procedure dell'Associazione, e tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti per dare attuazione a tutte le disposizioni di legge vigenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Lo stesso Datore di Lavoro provvede a identificare i "Dirigenti", ai fini delle disposizioni previste dal decreto D.lgs. n.81/2008.

Il Dirigente, con riferimento alle Unità Operative di propria competenza deve, alle dirette dipendenze del Datore di Lavoro o, qualora nominato, del Delegato dal Datore di Lavoro, dare attuazione a tutte le attività tese all'adempimento delle norme in materia di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in ottemperanza a quanto stabilito dagli artt. 18, 96 e 97 D.lgs. 81/2008.

Il Preposto, con riferimento alle Unità Operative di propria competenza, deve assolvere ai compiti di cui all'art. 19 del D.lgs. 81/2008 dando attuazione a tutte le attività tese all'adempimento delle norme in materia di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro.

Il Datore di Lavoro, inoltre, può autorizzare i Delegati a subdelegare, previo accordo con il Datore di Lavoro stesso, alcuni specifici compiti a soggetti competenti della propria organizzazione.

I Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione (“RSPP”), ai sensi degli artt. 17, 32 e ss., D.lgs. 81/2008, sono stati individuati mediante Istruzione di Servizio di designazione a firma del Datore di Lavoro competente, ed il nominativo dello stesso è stato comunicato all’Ispettorato del Lavoro, al servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro ASL ed alle Organizzazioni Sindacali. Il Responsabile in questione è stato formato nel rispetto delle modalità prescritte dalla normativa vigente in materia (cioè mediante la frequenza di specifici corsi in materia di prevenzione e protezione dei rischi, anche di natura ergonomica e psicosociale). I compiti cui è preposto consistono, a titolo esemplificativo, nel valutare i fattori di rischio, nell’individuare le misure preventive, nel proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori. In tali attività l’RSPP è affiancato dal “Servizio di Prevenzione e Protezione” o “SPP”.

Il Medico Competente, specialista in medicina del Lavoro, in possesso dei requisiti di cui all’art.38, D. Lgs.81/2008 è stato designato con apposita lettera ed assolve ai compiti a Lui attribuiti dagli artt. 40 e 41 del già detto D.lgs. 81/2008.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, ai sensi degli art. 2, D.lgs. 81/2008 è stato designato in seno alle RSA. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha precise prerogative e diritti di partecipazione/consultazione nell’ambito dei più rilevanti processi decisionali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e svolge funzioni di controllo circa le iniziative assunte in questo ambito dall’Azienda, quali quelle previste dall’art.50 del D.lgs. 81/2008.

Tali figure ed i rispettivi compiti sono riportati nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR).

Reporting

Il RSPP assicura che vengano sorvegliate e misurate regolarmente le principali caratteristiche delle attività che possono creare impatti sulla salute e sicurezza sul lavoro o che possono generare non conformità alle prescrizioni legali e di altro tipo.

Sistema Disciplinare

La violazione dei contenuti della presente Parte Speciale è soggetta alle regole del Sistema Disciplinare definito nella Parte Generale del Modello 231.

Adempimenti giuridici connessi ad emergenze, primo soccorso, appalti, riunioni periodiche e consultazioni (Art. 30, lett. c. del D. Lgs. 81/2008)

L’art. 30, lett. c. richiede che il Modello 231 deve anche assicurare l’adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi alle attività di natura organizzativa, con particolare riferimento alla gestione delle emergenze, al primo soccorso, alla gestione degli appalti, alle riunioni periodiche di sicurezza, alla consultazione dei lavoratori.

Gestione delle emergenze e Primo Soccorso

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 165 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Il Piano di Emergenza è lo strumento utilizzato per definire le azioni che devono essere intraprese in occasione di specifiche situazioni di emergenza. A tal proposito, l'Associazione ha redatto per ogni Unità Operativa, per ogni cantiere infrastrutturale e per la sede il piano concerne le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di sinistri (ad es. incendio, scoppio, fuoriuscita di gas, etc.) ed eventi naturali (ad es. alluvione, terremoto o trombe d'aria, etc.). Esso reca le procedure che devono essere tassativamente seguite e, quindi, formalizza i comportamenti da porre in essere (dalla segnalazione dell'emergenza alla soluzione della medesima) a seconda della differente tipologia di evento occorso.

Sono state, pertanto, individuate due differenti tipologie di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro:

- Addetti all'evacuazione dei lavoratori;
- Addetti alle emergenze, relativamente alla prevenzione incendio e lotta antincendio e al primo soccorso.

Ogni Addetto è stato designato con apposita disposizione organizzativa da parte del Datore di lavoro competente (o dal suo Delegato) e riceve apposita formazione.

Riunioni periodiche e consultazioni dei lavoratori

Con riferimento al riesame delle tematiche di salute e di sicurezza, il Datore di Lavoro, il/i Medico/i Competente/i, il RSPP e il/i RLS, attraverso apposite riunioni, periodiche e non, affrontano sistematicamente i problemi di salute e di sicurezza mediante la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i necessari lavoratori ai vari livelli di responsabilità.

Nel corso di tali riunioni viene sottoposto all'esame dei partecipanti:

- il Documento di Valutazione dei Rischi;
- l'andamento degli infortuni, delle malattie professionali e della sorveglianza;
- i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute;
- infortuni particolari e/o i "mancati infortuni" verificatisi e le proposte per il miglioramento in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nonché di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Sorveglianza Sanitaria (Art. 30, lett. d. del D. Lgs. 81/2008)

L'art. 30 lett. d. prevede, inoltre, che il Modello 231 deve assicurare che siano adempiuti gli obblighi giuridici con riguardo alle attività di sorveglianza sanitaria.

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 166 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



Ciascun Medico Competente Coordinatore elabora uno specifico protocollo sanitario, secondo le indicazioni della normativa vigente in materia. Esso viene periodicamente rivisto, in funzione del progresso medico scientifico e degli eventuali mutamenti delle lavorazioni effettuate e/o delle sostanze utilizzate e comunque in base ai rischi a cui è potenzialmente esposto il personale di CRI sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Le esigenze di sorveglianza sanitaria sono determinate a seguito della valutazione dei rischi ed individuazione dei rischi specifici, ovvero nel caso di:

- immissione di nuove risorse (a tempo determinato, indeterminato, interinali, tirocini formativi, ecc.);
- introduzione di nuove metodologie di lavoro, strumenti, sostanze e preparati pericolosi o nuovi processi;
- cambiamenti di mansione, trasferimenti o distacchi;
- ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi;
- aggiornamenti normativi.

A tal fine, il Medico Competente di riferimento istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria; tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina come prescritto dalla normativa vigente (art. 25, comma 1, lettera c, del D. Lgs. 81/2008).

Informazione e formazione (Art. 30, lett. e. del D. Lgs. 81/2008)

L'art. 30 lett. e. prevede, inoltre, che il Modello 231 deve assicurare che siano adempiuti gli obblighi giuridici con riguardo alle attività di informazione e formazione dei lavoratori.

Le esigenze di informazione sono soddisfatte ogni qualvolta si renda necessario comunicare ai dipendenti modifiche connesse all'organizzazione del lavoro, alle variazioni organizzative e all'introduzione di novità rilevanti per la salute e sicurezza sul lavoro.

La formazione e l'addestramento del personale con specifico riguardo alla sicurezza e all'igiene in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano un elemento essenziale per l'effettività ed idoneità del relativo sistema preventivo.

Gli stessi principi in materia di salute e sicurezza sul lavoro adottati da CRI individuano la formazione come elemento fondamentale per un'efficace gestione della salute e della sicurezza sul lavoro e per questo motivo l'Associazione ha adottato una specifica procedura aziendale in cui definisce le responsabilità e le modalità operative per assicurare che il personale che lavora

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 167 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

ad ogni funzione e livello sia informato, addestrato e consapevole.

La formazione dei lavoratori è progettata ed erogata tenendo soprattutto conto delle diverse mansioni dei destinatari, della tipologia di rischi specifici e dell'ambiente di lavoro e del contesto in cui operano, delle normative vigenti in materia ed eventualmente anche delle metodologie didattiche e dei contenuti.

In particolare, la formazione avviene in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro, o dell'inizio di impiego del lavoratore, qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del cambiamento mansioni;
- dell'impiego di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove modalità operative di lavoro.

La formazione del personale è archiviata all'interno di un database informatico, in cui sono riassunti l'anagrafica dei dipendenti, la sede di appartenenza, la posizione di lavoro, la mansione svolta e la formazione cogente applicata e la relativa scadenza.

Vengono, altresì, conservati gli attestati di eventuali corsi specifici rilasciati dagli enti preposti (es. RSPP, RLS, Addetti al Primo Soccorso e alla Prevenzione Incendi, ecc.).

Sistema di Controllo (Art. 30, lett. f. e h. del D. Lgs. 81/2008)

L'art. 30, lett. f) e h), prevede che il Modello 231 deve assicurare che siano adempiuti gli obblighi giuridici con riguardo alle:

- attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

A tal fine CRI ha definito un proprio set di procedure / norme operative interne basato sostanzialmente su procedure scritte, che rivestono carattere obbligatorio per tutte le Unità Operative coinvolte direttamente, al fine di garantire l'impegno al rispetto di tutta la normativa in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e specificatamente del Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Pertanto, la gestione delle tematiche connesse alla salute ed alla sicurezza sul lavoro è effettuata tramite la redazione e la successiva implementazione di specifiche procedure dell'Associazione che riguardano:

- l'identificazione dei rischi ed alla loro valutazione e l'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione adeguate rispetto ai rischi riscontrati;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 168 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

- la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro correlata alle attività di manutenzione degli asset;
- la gestione degli adempimenti degli obblighi connessi a contratti d'appalto o d'opera;
- la gestione degli adempimenti relativi alla formazione, informazione ed addestramento nei limiti dei rispettivi ruoli, funzioni e responsabilità nelle questioni connesse alla salute e sicurezza;
- la gestione delle emergenze;
- le attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- i criteri e le modalità di gestione delle notizie di infortunio e mancato infortunio del lavoratore;
- la gestione audit interni, non conformità, azioni correttive o preventive;
- la regolamentazione delle misure tecniche, organizzative e di informazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro in relazione all'evoluzione normativa, tecnologica e sanitaria e alle best practice identificate in ambito scientifico.

In particolare, con riferimento alla gestione dei rapporti con i fornitori/appaltatori in relazione alle attività connesse alla salute e sicurezza sul lavoro, l'Associazione si ispira ai seguenti principi di controllo:

- identificazione di regole formali circa il processo di qualifica, valutazione e classificazione dei fornitori con riferimento agli aspetti inerenti alla SSL;
- attribuzione di responsabilità per la verifica dei requisiti tecnico-professionali degli appaltatori, inclusi i requisiti di carattere generale e morale e le necessarie autorizzazioni previste e relativa tracciabilità;
- previsione di clausole contrattuali volte a garantire il rispetto degli standard e delle prescrizioni in materia di SSL da parte di fornitori e appaltatori;
- attribuzione di ruoli e responsabilità circa la verifica degli standard contrattuali e delle clausole rilevanti in materia di SSL;
- definizione di ruoli, responsabilità e modalità operative connesse alla gestione degli adempimenti inerenti all'informativa alle imprese esterne che svolgono lavori in appalto sui rischi specifici dell'ambiente in cui sono destinate a operare e sulle misure da adottare in relazione alle proprie attività;

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 169 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		



- identificazione di regole formali circa l'attribuzione di responsabilità e le modalità di predisposizione e aggiornamento dei Documenti Unici di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI), quando previsti;
- identificazione di regole formali circa il monitoraggio del corretto operato dei fornitori.

Infine, l'Associazione ha adottato uno specifico Protocollo per la gestione del rischio da COVID-19. La procedura descrive le misure minime da attuare in conformità con le indicazioni derivanti dal Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto dal Governo e dalle parti sociali il 14 marzo 2020 e poi successivamente integrato e allegato al DPCM del 26 aprile 2020 e s.m.i. Il Protocollo specifica la responsabilità di ciascun Datore di Lavoro nell'implementazione di tali indicazioni all'interno della propria area di competenza. Tuttavia, ad oggi, le predette disposizioni, seppur non mandatorie, sono applicate come principi di cautela ai fini SSL, anche in virtù della cessazione dello stato di emergenza (si veda Decreto Legge del 24 marzo 2022, n. 24 "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza").

Documenti e certificazioni (Art. 30, lett. g. del D. lgs. 81/2008)

L'art. 30 lett. g. prevede, inoltre, che il Modello 231 deve assicurare che siano adempiuti gli obblighi giuridici con riguardo alla acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge.

Con riguardo particolare alla gestione della documentazione e certificazioni, l'Associazione col supporto delle strutture preposte alla manutenzione degli edifici e degli impianti verifica che i luoghi di lavoro:

- siano conformi ai requisiti indicati nell'allegato IV del D.lgs. 81/08 (requisiti dei luoghi di lavoro);
- siano strutturati tenendo conto, anche dei lavoratori disabili, ove presenti;
- che le vie di circolazione e uscite di emergenza siano sempre sgombre;
- che gli impianti siano sottoposti a regolare manutenzione tecnica;
- che le autorizzazioni e certificazioni richieste dalla legge siano a disposizione.

Gli interventi di manutenzione sono assicurati da parte di ditte specializzate identificate localmente che forniscono il necessario monitoraggio dello stato e dell'efficienza degli impianti presenti negli uffici. Nella gestione delle manutenzioni e delle verifiche, è data evidenza documentale delle attività svolte e dei flussi informativi tra le ditte incaricate e CRI, con riguardo particolare alla segnalazione di nuovi impianti, collaudi, interventi manutentivi, esiti delle verifiche

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 170 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

di manutenzione e/o di eventuali problematiche o malfunzionamenti riscontrati.

Aggiornamento e riesame (Art. 30, comma 4 D. Lgs. 81/2008)

Con riferimento all'aggiornamento, il Modello 231 di CRI prevede che l'OdV ha, come previsto dallo stesso art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il compito di promuovere il necessario e continuo aggiornamento ed adeguamento del Modello 231 e dei protocolli ad esso connessi, suggerendo all'Organo Amministrativo o alle Strutture dell'Associazione di volta in volta competenti, le correzioni e gli adeguamenti necessari o opportuni e collegati, ad es., a: i) significativi cambiamenti organizzativi; ii) novità legislative; iii) rilevanti scoperte scientifiche che possono impattare sulle attività dell'Associazione; iv) scoperta di violazioni del Modello 231. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile, unitamente alle Strutture dell'Associazione eventualmente interessate, dell'aggiornamento del Modello 231 e del suo adeguamento in conseguenza di un mutamento degli assetti organizzativi o dei processi operativi, di significative violazioni del Modello 231 stesso, di integrazioni legislative. Gli aggiornamenti ed adeguamenti del Modello 231, o dei protocolli ad esso connessi, sono comunicati mediante pubblicazione sulla rete intranet aziendale e, se del caso, attraverso la predisposizione di sessioni formative ed informative illustrative degli aggiornamenti e adeguamenti più rilevanti.

Area a rischio n. 26: Gestione delle emergenze

Reati astrattamente ipotizzabili

Reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione e Istigazione alla corruzione, promessa o dazione a seguito di indebita induzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis Cod. pen.)*
- *Traffico di influenze illecite 346-bis, comma 2, Cod. pen.)*

Reati societari (art. 25-ter D.Lgs. 231/2001)

- *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)*
- *Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)*
- *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)*
- *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)*

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.Lgs. 231/2001)

- *Ricettazione (art. 648 Cod. pen.)*
- *Riciclaggio (art. 648-bis Cod. pen.)*
- *Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter Cod. pen.)*
- *Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 Cod. pen.)*

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 171 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies D. Lgs.231/2001)

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis Cod. pen.)

Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.Lgs. 231/2001)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)

Reati transnazionali (art. 10 L. 146/2006)

- Associazione per delinquere (art. 416 Cod. pen.)
 - Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis Cod. pen.)
 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis Cod. pen.)
- Favoreggiamento personale (art. 378 Cod. pen.)

Modalità esemplificative di commissione dei reati presupposto o condotte strumentali alla loro commissione

L'Associazione potrebbe:

- nell'ambito di una situazione emergenziale, accettare o richiedere pagamenti impropri da parte di un soggetto terzo quale prezzo per influenzare/condizionare una decisione della stessa che altrimenti non sarebbe stata adottata o che sarebbe stata adottata comunque a condizioni differenti: nello specifico, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, CRI, nell'ambito della fase di selezione di un fornitore, potrebbe essere persuasa, a seguito della condotta corruttiva passiva, a: (i) qualificare il soggetto in assenza dei requisiti; (ii) preferire un consulente legato o comunque riconducibile al corruttore; (iii) pagare fatture anche se il bene/prestazione ricevuta risulta non in linea con il contratto;
- riciclare denaro proveniente da attività illecite, impiegando tali disponibilità per la gestione delle attività emergenziali.
- creare fondi extracontabili utili ad indurre chiunque a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria;
- al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità – consistenti, ad esempio, nella stipulazione di contratti di prestazione di servizi a condizioni più vantaggiose – offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di una società che si occupa della produzione di materiale necessario per far fronte alla situazione emergenziale, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 172 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		

degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Associazione potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non fosse accettata.

Inoltre, le modalità di commissione sopraindicate potrebbero:

- essere attuate anche attraverso l'associazione di tre o più persone;
- consumarsi con il requisito della transnazionalità.

Attività sensibili

1. Definizione e attivazione della situazione emergenziale
2. Ratifica ex post e monitoraggio delle situazioni emergenziali

Strutture coinvolte nelle attività sensibili

- Comitati Regionali
- Direzione Operazioni Emergenze e Soccorsi
- U.O. Emergenze nazionali e coordinamento logistico

Controlli esistenti

Nell'espletamento delle rispettive attività / funzioni - oltre alle regole definite nel Modello 231 e nei suoi protocolli - i Destinatari che svolgono le loro mansioni all'interno della presente area sono tenuti al rispetto dei seguenti controlli specifici e concreti, a mitigazione dei fattori di rischio caratteristici di tale area:

- Definizione delle casistiche che configurano le situazioni di "urgenza" rispetto alle quali è possibile agire in deroga alle procedure dell'Associazione nonché delle relative modalità di autorizzazione (ad es. guerre, pandemie, catastrofi naturali);
- Identificazione delle figure dell'Associazione autorizzate ad attivare la situazione emergenziale e definizione del flusso informativo verso il superiore gerarchico (es. sistema di reportistica);
- Ratifica ex post delle condizioni che hanno condotto alla dichiarazione di situazione emergenziale;
- Formalizzazione delle motivazioni che hanno condotto alla selezione di un determinato fornitore durante la situazione emergenziale;
- Monitoraggio periodico delle emergenze, al fine di individuare eventuali anomalie (ad es. situazioni di concentrazione degli acquisti urgenti verso i medesimi fornitori).

Codice: CN.XX.XX	Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 Parte Speciale	Pag. 173 di 173
Revisione: 1		
Data: 04/01/2024		